DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 11

il Quotidiano del NordEst

Sabato 14 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Riccardi: «Pene esemplari per le aggressioni in corsia»
A pagina III

Il libro
Mediterraneo, perché Venezia ha perduto il suo mare
Marzo Magno a pagina 17

Serie A
La Juve crolla Napoli a forza 5 e allunga in testa alla classifica
Saccà e Sorrentino a pagina 19

Case-green, l'Italia contro la Ue

▸FdI: alt alla direttiva sul risparmio energetico A rischio 3 edifici su 4. «È una patrimoniale»

▸Carburanti, congelato lo sciopero dei benzinai L'ipotesi: sanzioni più soft e misure anti-rincari

Il fronte dell'energia domina la disputa politica, in Italia e in Europa. Oltre alle polemiche interne sul caro carburanti, che registrano una distensione tra governo e categoria, che ha congelato lo sciopero, esplode il caso della direttiva Ue sulle eco-case che rischia di mettere fuorilegge perché energivori 3 edifici su 4 in Italia. Da qui la richiesta che arriva da FdI al governo di bloccare la normativa all'esame del Parlamento europeo che prevede tutte le abitazioni almeno in classe energetica E nel 2030. Intanto l'esecutivo prepara le misure contro il caro-benzina.
Da pagina 2 a pagina 5

L'analisi

I nazionalismi che minano la coesione dell'Europa

Giuseppe Vegas

Formidabili le sfide che devono affrontare i governi occidentali negli ultimi anni. Difficili, e soprattutto in ordine sparso, le loro risposte. Invecchiamento della popolazione, energia difficile e scarsità di materie prime, decarbonizzazione e cambiamenti climatici, inflazione e correlato aumento del costo del credito, declino industriale, scomparsa della classe media e riallocazione internazionale della ricchezza sono problemi grandi come macigni, che diventano quasi insuperabili quando arrivano tutti insieme e contemporaneamente occorre anche dare risposte che possano godere dell'apprezzamento positivo dei propri elettori.

Inutile ricordare che, per far fronte a questa drammatica situazione, il nostro Paese non dispone, se non in parte assai ridotta, del principale strumento a cui far ricorso: la spesa pubblica. La questione non è solo che, come ammonisce il recente report di Standard & Poor's, i governi, dopo aver accumulato debiti durante la pandemia, hanno minori opzioni fiscali. Bensì che si tratta di uno strumento poco utilizzabile (...)
Continua a pagina 23

Mestre. Fa quattro giri, poi lo schianto

Contromano nella rotatoria muore in scontro frontale

MARGHERA Le due auto dopo il frontale

Tamiello a pagina 13

L'intervento

Innovare insieme per crescere e competere

Leopoldo Destro

«Dobbiamo stare dentro il nostro tempo, non in quello passato. Dobbiamo imparare a leggere il presente con gli occhi di domani (...)
Continua a pagina 16

Svaligiava le auto in aeroporto: preso ma subito libero

▸La polizia, in base alla riforma Cartabia, non ha potuto arrestarlo: non c'è la querela della vittima

Un ladro ventenne, italiano, sorpreso dalla Polizia mentre sta spaccando il finestrino di un'auto nel park dell'aeroporto Canova di Treviso. In mano ha ancora il grimaldello e ha appena svaligiato altre due vetture, nascondendo le valigie rubate dietro una siepe. Fermato in flagranza, un caso da manuale. Eppure i poliziotti non possono arrestarlo - come succedeva prima del 30 dicembre - perché manca la querela della vittima. Effetto della tanto discussa riforma Cartabia.
Pattaro a pagina 11

Milano

Ladri dalla finestra: influencer legata e rapinata in casa

È durata oltre un'ora la paura per Roberta Martini, influencer, ex modella milanese: è stata legata e rapinata di notte da tre ladri entrati dalla finestra.
A pagina 10

Friuli

Le due dottoresse al turno di notte dopo l'aggressione «Pura angoscia»

Camilla De Mori

«Con che stato d'animo affronto questo nuovo turno dopo l'aggressione di sabato scorso? Angoscia, angoscia, pura angoscia, direi». Lo ripete tre volte, Giada Aveni, 31 anni, specializzanda in Chirurgia generale di Gemona del Friuli, prima di entrare nella sede di guardia medica al Gervasutta di Udine, attraversando lo stesso parcheggio dove sabato ha tolto dal collo della sua collega Adelaide Andriani, 28 anni, le mani di un uomo che poi ha tentato di tirare un calcio alla stessa Aveni. (...)
Continua a pagina 10

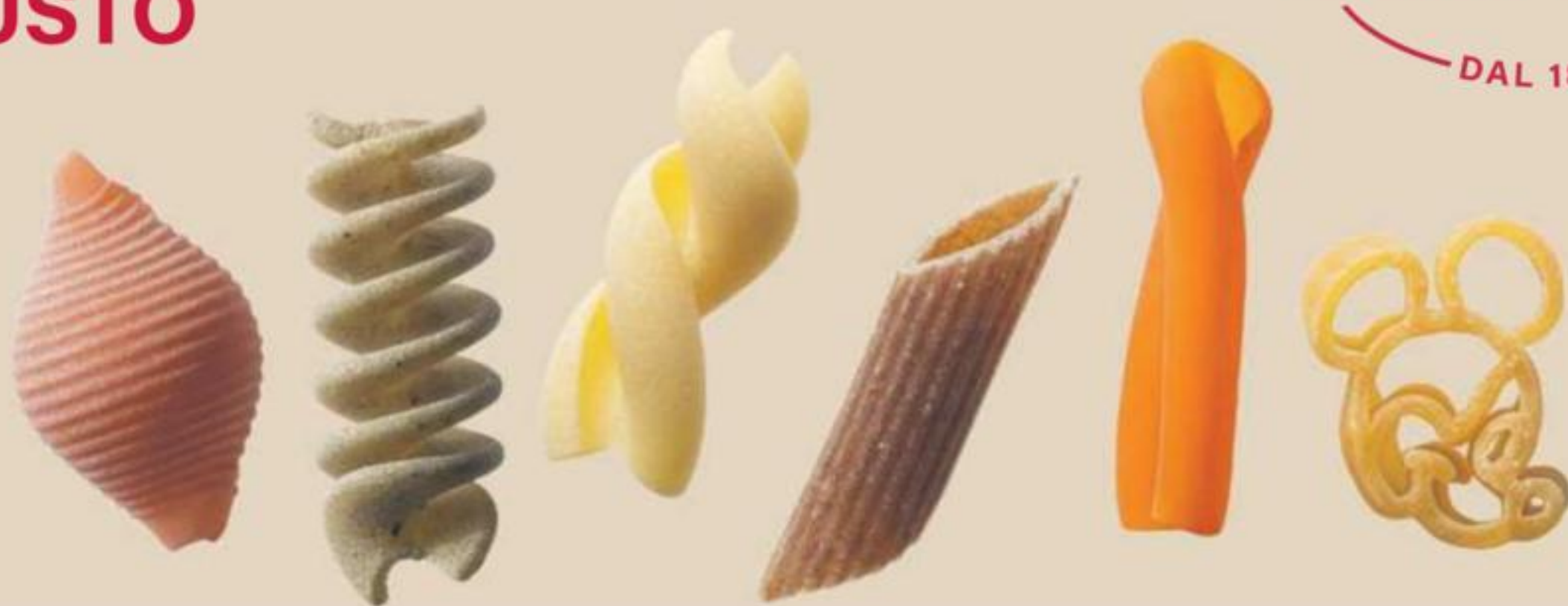
Venezia

Morì a causa di una trasfusione Dopo 50 anni paga il Comune

Il 2 aprile 2009 la signora E.V., veneziana di sessant'anni, moriva per un epatocarcinoma causato da una cirrosi epatica, conseguenza di un'epatite che la donna aveva contratto anni prima in ospedale. La causa della malattia era stata infatti una trasfusione di sangue subita nel 1972 all'ospedale di Venezia. Una storia alla quale, cinquant'anni dopo, ha messo un punto finale la corte d'Appello di Venezia che ha condannato il Comune di Venezia a un risarcimento di 559.417,56 euro in favore degli eredi della donna.
Munaro a pagina 11

Comunali 2023

Possamai e Zottis, due Pd dalla Regione a candidati sindaci

Elezioni comunali 2023 in Veneto, il Pd scioglie le riserve. Due i consiglieri regionali pronti a scendere in campo: Francesca Zottis che ha già ufficializzato la candidatura a sindaco di San Donà di Piave e Giacomo Possamai che lo farà oggi a Vicenza. A Treviso correrà l'imprenditore Giorgio De Nardi. Vertice del centrodestra: riconfermati gli uscenti.
Vanzan a pagina 9

Padova

Rissa tra clan rivali durante la sepoltura di un rom in cimitero

Il tributo di folla per l'ultimo saluto a Jupo Halilovic, 64enne nomade di etnia rom, si è trasformato ieri in una maxi rissa tra le mura del Cimitero Maggiore di Padova. Oltre trecento sono i membri delle diverse famiglie che, da varie province venete, si sono radunati prima delle 8 all'obitorio: al cimitero la tensione è esplosa. Insulti – per questioni di debiti - pugni, spinte. Oltre alla polizia locale sono accorsi polizia di Stato e carabinieri con i giubbotti antiproiettile.
De Salvador a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il caso delle accise sui carburanti

LA STRATEGIA

Vertice con i benzinai sciopero congelato «Riformare il settore»

▸Trattativa in corso con i sindacati: il governo confida nella revoca

▸Urso: ci sono 4mila pompe che non espongono i prezzi medi

ROMA I sindacati, per tattica e per prudenza, si limitano a dire che lo sciopero dei benzinai fissato per il 25 e 26 gennaio è solo «congelato» e sospendono il giudizio sul decreto "trasparenza" del governo. Il provvedimento che dal 10 gennaio obbliga i gestori a esporre il prezzo medio nazionale di benzina e gasolio, accanto a quello praticato dalla pompa, e che sarà ritoccato nelle prossime ore dal Mef. Ma il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, è decisamente più ottimista: «Lo sciopero verrà revocato. I sindacati e le associazione di categoria hanno preso atto della nostra disponibilità a un confronto permanente: martedì si riunisce il tavolo tecnico per il riordino complessivo di un settore che ha sicuramente bisogno di manutenzione. Si andrà da una nuova rete di distribuzione, a interventi sulla filiera dove si verificano fenomeni di speculazione».

A portare alla tregua è stato un incontro a palazzo Chigi convocato dal sottosegretario alla Presidenza e braccio destro di Giorgia Meloni, Alfredo Mantovano, con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il Mister Prezzi Benedetto Mineo, e i rappresentanti di Faib Confesercenti, Giuseppe Sperduto, di Fegica, Alessandro Zavallone, e della Figisc, Bruno Bearzi. Durante il vertice i rappresentanti del governo hanno spiegato che non c'era alcuna intenzione di criminalizzare i benzinai o intenti punitivi. E, soprattutto, ha annunciato il "tavolo tecnico permanente" al dicastero delle Imprese.

Al termine, i sindacati hanno dettato una nota nella quale hanno «apprezzato il chiarimento» che «ripristina una verità inequivocabile: i gestori non hanno alcuna responsabilità per l'aumento dei prezzi, né per eventuali speculazioni». Dunque, «le polemiche finiscono qui». Ancora: «Ora è il momento di lavorare seriamente per restituire efficienza e piena legalità alla rete. Siamo disponibili a individuare strumenti anche normativi utili ad affrontare la contingenza e soprattutto la prospettiva». Insomma, «si apre un percorso che può portare a rivalutare anche lo sciopero proclamato per fine mese, al momento congelato seppure con la riserva per una sua sospensione in funzione dell'esame del testo del decreto una volta emanato».

Il decreto "trasparenza" è infatti ancora da limare nei dettagli: a palazzo Chigi garantiscono che non cambierà nella sostanza. Alle modifiche lavora Giorgetti. Nel frattempo procede il confronto per «ridisegnare l'intero settore». Tant'è, che dopo il vertice di palazzo Chigi, il ministro delle Imprese Urso ha riunito il tavolo tecnico del Consiglio nazionale consumatori. Da ciò che filtra, l'incontro «è stato estremamente positivo e costruttivo». «Gli operatori del settore hanno percepito positivamente l'intenzione del governo di instaurare un confronto permanente sul riordino del settore», ha messo a verbale Urso. Analisi confermata dalle associazione dei consumatori: «Apprezziamo gli sforzi fatti, ma c'è ancora molto da fare. L'attenzione mostrata da Urso dovrà ora essere tradotta in provvedimenti adeguati a tutelare il potere di acquisto delle famiglie». Tra le richieste: misure sulla tassazione, lotta alla speculazione, l'adozione di regole più efficaci per contenere i rialzi, un'app geolocalizzata che i prezzi più convenienti.

MARTEDÌ AL DICASTERO DELLE IMPRESE SCATTA UNA «CONSULTAZIONE PERMANENTE» PER UNA MANUTENZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE

LE RICHIESTE

In più le associazioni dei consumatori chiedono di ridurre il carico delle accise, introducendo un'accisa mobile capace di ridimensionarsi proporzionalmente all'andamento dei prezzi e una riduzione dell'Iva. Inoltre viene sollecitato il potenziamento delle attività di controllo, dotando il Garante prezzi di maggiori poteri e risorse, con il compito di promuovere e coordinare gli Osservatori territoriali presso le Prefetture, avvalendosi anche della rete delle associazioni dei consumatori e delle Camere di commercio, della Guardia di Finanza e delle Autorità garanti del mercato.

Da parte sua, Urso ha lanciato un avvertimento-allarme: sono oltre quattromila, il 20% del totale, i benzinai che non comunicano al ministero i prezzi giornalieri praticati agli automobilisti. E il governo prevede di incrementare le sanzioni sino alla sospensione per chi non comunicherà i listini al pubblico. Intanto Forza Italia, «non per una polemica pretestuosa», chiede al governo con Alessandro Cattaneo di intervenire sulle accise se il prezzo dei carburanti dovesse salire: «Le risorse in legge di bilancio ci sono». Peccato che la premier abbia spiegato il contrario.

Alberto Gentili

LE SPIEGAZIONI

Il premier Giorgia Meloni nei giorni scorsi ha spiegato perché, in questo momento, il governo non taglierà le accise sulla benzina

CATTANEO, FORZA ITALIA: «TAGLIARE I PREZZI IN CASO DI AUMENTI, LE RISORSE CI SONO», E I CONSUMATORI CHIEDONO L'ACCISA MOBILE

L'andamento annuale del petrolio

La quotazione del Brent (dati in dollari)

120
115
110
105
100
95
90
85
80

84,78

Gen '22 | Mar | Mag | Lug | Set | Nov | Gen '23

Ultima rilevazione: 13/01/2023 ore 19.10

GEA-Withub

Il taglio delle accise scatterà con il barile a 90 dollari Ma i tempi sono un'incognita

L'ANALISI

ROMA Il taglio automatico delle accise in Italia scatterà se il petrolio supererà 90 dollari al barile. Quali sono le previsioni per quest'anno? Al momento gli analisti sono divisi, anche perché prevedere l'andamento del greggio è uno degli esercizi più complessi. Per Ed Morse, responsabile globale di Citi, il Brent viaggerà attorno a 80 dollari per gran parte dell'anno, il Wti americano ruoterà attorno a 75 dollari. Diversa la proiezione di Jp Morgan che vede il barile a 90 dollari prima dell'estate, mentre Bank of America ritiene che i prezzi del Brent raggiungeranno una media di 100 dollari entro fine anno grazie alla ripresa della domanda cinese, soprattutto se dovessero arrivare delle riaperture post-Covid. Tutto ciò a dimostrazione di quanto sia difficile fare previsioni puntuali sul greggio, tante sono le variabili in gioco. A cominciare dal declino delle riserve mondiali, dato per imminente da almeno trent'anni. C'è poi il tema dell'inaffidabilità dei dati su offerta, domanda e scorte attuali, cui si aggiungono le tensioni fra paesi produttori e al loro interno, le guerre, le carestie. Preponderante sono però le dinamiche finanziarie e speculative, alimentate dal gioco delle aspettative che regolano gli scambi nelle principali Borse di New York e di Londra, che muovono miliardi di dollari nei cosiddetti "barrel papers". Il prezzo del greggio, quindi, non dipende soltanto dall'equilibrio di domanda e offerta.

AL MOMENTO SIAMO SUGLI OTTANTA DOLLARI AL BARILE. GLI ANALISI DIVISI SULLE PREVISIONI: AUMENTI POSSIBILI IN ESTATE O A FINE ANNO

L'ANDAMENTO STORICO

In ogni caso, a parte rare eccezioni, negli ultimi anni la domanda di petrolio si è attestata attorno a 100 milioni di barili al giorno. Ciò dovrebbe rappresentare un punto di riferimento solido per la definizione del prezzo. Ma come abbiamo visto, le variabili da tenere conto sono molteplici. Peraltro, quella del petrolio è una filiera articolata, che produce e commercializza prodotti ad alto contenuto di specializzazione, ognuno dei quali richiede una differente qualità di petrolio se lo scopo è produrre benzina, gasolio, kerosene, jet fuel, virgin nafta, lubrificanti, olio combustibile, eccetera. Senza contare che la molecola del petrolio è fondamentale per tutta l'industria chimica: gomme e plastiche. Ciò detto, il vero problema in Europa e Italia sarà garantire l'approvvigionamento dei prodotti finiti. E qui entra in ballo il tema della raffinazione, non certo sconosciuto, ma che rischia di diventare un'emergenza, come il caso Priolo insegna. Esistono quindi anche fattori tecnici in grado di influenzare il prezzo del greggio, come appunto il processo di trasformazione.

In sintesi, ai raffinatori non basta avere il petrolio, ma servono i tipi di petrolio più adatti ai loro impianti. Quindi a incidere sul prezzo non è solo un tema di quantità, la cosiddetta "spare capacity" che è pur sempre la madre di tutti i riferimenti dei cicli del mercato globale.

Bisogna aggiungere che in Europa e in Italia il sistema è stato impoverito – Enrico Mattei ci aveva donato la piattaforma mondiale di raffinazione più efficiente del mondo - a causa di chiusure, conversioni, smantellamenti. Anche le tante, e giustissime, specifiche ambientali introdotte dagli anni 2000 nei paesi occidentali, che hanno contribuito alla ritirata degli investimenti. Questo disequilibrio ha modificato alcuni "modelli", che per certi tipi di produzione ora sono insufficienti e, creando disequilibrio nella produzione, hanno reso il mercato schizofrenico. L'Italia non ha e non ha mai avuto strumenti per influenzare il prezzo del petrolio e dei suoi derivati, il governo perciò può tutelarsi parzialmente solo operando sulle variabili interne, cioè tariffe e tasse.

DIFFICILE CALCOLARE MOLTE VARIABILI CHE INCIDONO SUI PREZZI DEL GREGGIO. E L'ITALIA HA RINUNCIATO ALLA RAFFINAZIONE

Gianni Bessi

Come cambia il decreto

LE MISURE

Imposta mobile anti-rincari e sanzioni più soft ai gestori

▶Per gli esercenti regole meno penalizzanti su sospensioni e monitotaggio dei prezzi

▶La sterilizzazione degli aumenti sarà su base quadrimestrale e più flessibile

ROMA Il decreto "trasparenza", varato il 10 gennaio e corretto due giorni dopo dal Consiglio dei ministri non ha ancora trovato la sua forma definitiva. Entrerà la sterilizzazione degli aumenti dell'Iva con un taglio delle accise su benzina e gasolio, in una forma nuova. E per venire incontro al malumore dei benzinai (anche se le correzioni erano già state impostate prima dell'incontro con la categoria) vengono ammorbidite le sanzioni a loro carico e riviste anche le regole sul monitoraggio dei prezzi.

IL GETTITO

Dal punto di vista dei consumatori, ma anche di molte imprese per le quali la voce carburanti rappresenta un costo rilevante, verrà modificata la legge del 2007 che permette all'esecutivo di ridurre le accise in presenza di un maggiore gettito Iva, legato all'aumento dei prezzi. Il Consiglio dei ministri di giovedì ha stabilito che «in presenza di un aumento eventuale del prezzo del greggio e quindi del relativo incremento dell'Iva in un quadrimestre di riferimento, il maggiore introito incassato in termini di imposta dallo Stato possa essere utilizzato per finanziare riduzioni del prezzo finale alla pompa». La norma precedente era meno flessibile, perché fissava il valore di confronto a quello scritto nel Documento di economia e finanza. Su questo punto comunque non sono escluse ulteriori limature prima dell'arrivo del testo in Gazzetta ufficiale, atteso nelle prossime ore. «Si parla di come sterilizzare eventuali aumenti dell'Iva e questo sarà uno degli argomenti del decreto legge che vedrete pubblicato», spiega Urso.

I prezzi di una pompa di benzina (oltre i due euro) in un distributore di Torino: molti non espongono il prezzo medio

IL PROVVEDIMENTO DEFINITIVO È ATTESO IN GAZZETTA UFFICIALE NELLE PROSSIME ORE

Va ricordato che proprio il meccanismo ideato oltre quindici anni fa, e rimasto in seguito praticamente inutilizzato, era stato ripreso in mano lo scorso anno dal governo Draghi. Che aveva usato lo strumento amministrativo - un decreto dei ministri dell'Economia e della Transizione ecologica - in alternativa all'intervento diretto con una norma primaria, sempre con l'obiettivo di confermare la riduzione di 30 centesimi che a dicembre è scaduta completamente. La logica di questa misura, ancor di più nella versione rafforzata che dovrebbe vedere la luce, è piuttosto semplice: lo Stato non deve ricevere un vantaggio sotto forma di maggiori imposte dall'incremento dei prezzi di benzina e gasolio. Per cui la maggiore Iva viene compensata dalla diminuzione del livello delle accise, in modo da tenere fermo il prezzo finale.

I CAPITOLI

Ma il provvedimento approvato dal governo Meloni contiene molti altri capitoli. Nella prima stesura era stato stabilito che fino a marzo le aziende potessero dare ai propri dipendenti buoni benzina da 200 euro detassati. Poi questo termine è stato prorogato fino alla fine dell'anno: entro il 31 dicembre dunque i buoni non concorreranno alla formazione del reddito da lavoro dipendente. Si rendeva inoltre giornaliero l'obbligo per gli esercenti di esporre il prezzo di vendita praticato, affiancandolo a quello medio nazionale calcolato dal ministero delle Imprese. E si rafforzavano le sanzioni in caso di violazione, da parte degli esercenti, degli obblighi di comunicazione e pubblicità dei prezzi: in caso di recidiva, la sanzione poteva giungere alla sospensione dell'attività per un periodo da sette a novanta giorni. Proprio questo capitolo uscirà decisamente rimaneggiato, per evitare di dare alla norma che vuole tutelare gli automobilisti un tono punitivo nei confronti degli esercenti.

In più sono rafforzati i controlli della Guardia di Finanza e i «collegamenti tra il Garante prezzi e l'Antitrust, per sorvegliare e reprimere sul nascere condotte speculative». Poi viene istituita una Commissione di allerta rapida per la sorveglianza dei prezzi, «finalizzata ad analizzare le ragioni dei turbamenti e definire le iniziative di intervento urgenti».

IL LIMITE

Confermate infine le misure a favore dei pendolari: sarà rifinanziato il fondo destinato al bonus per il trasporto pubblico locale, che potrebbe mantenere la forma già adottata in precedenza (60 euro con limite annuale di reddito a queota 35 mila) o essere ulteriormente modificato.

Luca Cifoni
Alberto Gentili

CONFERMATI I BUONI BENZINA ESENTASSE FINO A FINE ANNO E IL RIFINANZIAMENTO DEL FONDO PER I PENDOLARI

L'impatto sulle famiglie

IL FOCUS

Italia più cara in Europa conto salato per energia, carburanti e alimentari

▶Si allarga di tre punti il differenziale con il resto del Vecchio Continente

▶A pesare soprattutto la dipendenza dal gas per la produzione elettrica

ROMA Uno scarto che si allarga e diventa preoccupante. Si parla dell'inflazione italiana rispetto a quella europea: come ribadito dall'Istat nella sua Nota mensile resa nota ieri «il differenziale con l'area euro si è ampliato ulteriormente, superando i 3 punti percentuali, per effetto della maggiore crescita in Italia dei listini dei beni energetici e degli alimentari». L'indice in questione è quello armonizzato europeo, l'Ipca, leggermente diverso da quello standard calcolato a livello nazionale dall'istituto di statistica (ad esempio tiene conto dei saldi). Ebbene, a dicembre nel nostro Paese l'Ipca ha avuto una variazione annuale del 12,3: dato che si confronta con il 9,2 medio di Eurolandia ma anche con il 6,7 della Francia e il 5,6 della Spagna. Mentre la Germania si colloca al 9,6%.

L'AGGREGATO

L'energia è sicuramente l'aggregato più rilevante per spiegare questo divario. Un divario che esiste sia in termini di livelli dei prezzi (anche quelli precedenti all'attuale fase di crisi) sia in termini di variazioni verso l'alto, che negli ultimi mesi sono state decisamente più brusche da noi. Complessivamente, i beni che fanno riferimento a questa macro-voce hanno fatto segnare in Italia una crescita del 65 per cento, contro il 25 circa dell'area dell'euro e il 15 della Francia. Sui singoli capitoli dell'indice generale i dati Eurostat arrivano al momento non a dicembre ma a novembre: in quel mese comunque le spese relative alla casa, che comprendono le utenze domestiche come elettricità e gas, evidenziavano un incremento del 56 per cento, ben più vistoso del circa 20 rilevato a livello continentale. La Spagna nello stesso periodo ha fatto segnare una variazione praticamente nulla. Scendendo ancora più nel dettaglio c'è la voce gas elettricità ed altri combustibili che vede un balzo del 130 per cento sempre su base annuale, mentre la media degli altri arriva a un pur significativo +50.

RINCARO RECORD PER IL RISO BALZATO IN UN ANNO DI OLTRE IL 30 PER CENTO

Meno appariscenti le differenze sugli alimentari, ma ci sono singoli beni che attirano l'attenzione. Ad esempio il riso che ha avuto in Italia un incremento intorno al 35 per cento, più pronunciato del +23 europeo.

Insomma il nostro Paese che per problemi strutturali e scelte non oculate del passato pagava già in precedenza l'energia a prezzi più alti (compresi i carburanti su cui però incide pesantemente la componente fiscale) si è visto penalizzato anche nella fase in cui le quotazioni sono schizzate verso l'alto. Gli svantaggi rispetto ad altri Stati europei sono noti. La Francia dispone dell'energia nucleare che pur con i recenti problemi di gestione relativi alle vecchie centrali le ha permesso di tenere sotto controllo la voce elettricità. La Spagna, che ha canali di approvvigionamento diversi, ha potuto applicare una sorta di tetto interno alle variazioni di prezzo. La Germania è insieme all'Italia il Paese più danneggiato dalla scelta di legarsi all'importazione di gas e in particolare di quello proveniente dalla Russia: tuttavia, anche grazie ai progressi nell'installazione di impianti da energia rinnovabile, utilizza in misura molto minore il gas per la produzione di energia elettrica.

LA SPESA Anche nel settore alimentare si iniziano a registrare maggiori rincari che nel resto d'Europa

IL SEGNALE

E paradossalmente proprio il settore energia è alla base del dato - comunque non favorevole - diffuso ieri sempre dall'Istat e relativo alla produzione industriale. A novembre per il terzo mese consecutivo l'indice evidenzia un segno negativo, che si ferma a -0,3% rispetto ad ottobre e si allarga a -3,7% su base annuale. Un segnale tutt'altro che incoraggiante che rende più probabile una recessione a cavallo tra 2022 e 2023. Il dato è peggiore delle attese degli analisti ma secondo gli economisti di Intesa Sanpaolo va collegato soprattutto al comparto energetico, nel quale la produzione è diminuita del 4,5 per cento su base mensile e del 16,2 rispetto a dodici mesi prima. Gli sforzi per il risparmio energetico e le temperature miti, superiori alla media stagionale, sono con tutta probabilità alla base della riduzione della domanda.

La crescita media per il 2022 del prodotto interno lordo dovrebbe restare poco al di sotto del 4 per cento, ma la frenata in corso è già forte. Naturalmente l'andamento dell'economia è condizionato a sua volta dalla crisi energetica e dall'evoluzione della situazione internazionale, per cui restano ampi margini di incertezza.

Luca Cifoni

PRODUZIONE INDUSTRIALE IN CALO A DICEMBRE PER IL TERZO MESE DI FILA: SEGNALE DI RECESSIONE

Monopattini e car sharing le alternative al pieno in crescita nelle grandi città

IL FOCUS

ROMA L'Italia nei primi giorni di quest'anno ha scalato le classifiche europee del costo del pieno alla pompa. E intanto volano i mezzi di trasporto "condivisi" dai monopattini alle biciclette presenti soprattutto nelle grandi città. A spingere i prezzi, come noto, è stato il ritorno delle accise sulla benzina e sul diesel. Se si prendono in considerazione due settimane di uso dell'auto e se si guarda al prezzo della benzina, l'automobilista italiano è balzato al quarto posto della classifica europea per costo del pieno. Secondo un'elaborazione realizzata da *Facile.it*, prendendo in considerazione le tariffe aggiornate al 9 gennaio e calcolando una percorrenza di 416 km, la spesa di un automobilista italiano è stata di 42 euro, vale a dire oltre il 40% in più rispetto a uno sloveno e il 15% in più rispetto a un austriaco. Peggio dell'Italia hanno fatto solo la Danimarca (44 euro), la Grecia e la Francia (43 euro). Se si guarda al prezzo del diesel, invece, il conto pagato dall'automobilista italiano è addirittura il terzo più caro d'Europa: 43 euro, vale a dire il 24% in più rispetto alla Slovenia e il 17% in più sul Portogallo. Fa peggio dell'Italia solo la Svezia con 49 euro e la Francia con 44 euro. Nel 2022, grazie agli sconti sulle accise, il costo alla pompa di benzina e diesel era invece tra i più bassi. Ipotizzando il consumo di un'autovettura utilitaria con una percorrenza di 10.000 km l'anno, secondo il report di *Facile.it*, l'automobilista italiano ha sostenuto nel 2022 una spesa per la benzina pari a 1.008 euro, valore che fa guadagnare all'Italia il settimo posto tra i dodici analizzati, ossia oltre all'Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna e Svezia. Nello scorso anno, il prezzo del pieno è stato più salato in diverse nazioni; in Danimarca gli automobilisti hanno speso il 15% in più rispetto all'Italia (1.160 euro), in Grecia il 13% (1.140 euro) e in Germania il 6% (1.069 euro).

IL PAESE SALE AL TERZO POSTO IN EUROPA PER SPESA DEI RIFORNIMENTI DI DIESEL E AL QUARTO PER LA BENZINA

L'ANDAMENTO

Il caro carburanti ancora non si è però tradotto in un assalto ai mezzi pubblici. Ma gli addetti ai lavori avvertono: «Nelle prossime settimane la situazione potrebbe cambiare». Discorso diverso per la mobilità condivisa. Gli italiani usano sempre più spesso auto, biciclette e monopattini in sharing. Nel nostro Paese il car sharing conta circa 700.000 iscritti in una trentina di città e quasi seimila veicoli attivi, stando ai dati dell'Osservatorio nazionale sulla sharing mobility. Per quanto riguarda il bike sharing l'Italia è il Paese europeo in cui è più diffuso, con più di 200 comuni in cui è attivo questo servizio e oltre 13mila bici condivise in circolazione. Numeri destinati ad aumentare ulteriormente, anche per effetto dei rincari alla pompa, anticipano gli analisti. Anche il trasporto delle merci su ferro, fanno sapere da Fs, sta guadagnando posizioni: continuerà a crescere pure nel primo trimestre del 2023, stando alle previsioni. Come detto, però, nelle maggiori città i mezzi pubblici ancora non hanno raggiunto la quota di passeggeri del periodo pre-Covid. Perché se è vero da un lato che il caro benzina morde i consumatori, dall'altro incide lo smart working, sempre più diffuso. Risultato? Nonostante la riapertura delle scuole, a Roma, Milano e Napoli questa settimana non sono stati rilevati particolari aumenti della clientela.

I VIAGGI REALIZZATI CON MEZZI "CONDIVISI" SONO ORMAI 35 MILIONI SEGNATO ANCHE IL RECORD DEL BIKE SHARING

La metropolitana di Roma, che prima del Covid spostava 700mila persone, oggi muove meno di mezzo di milione di utenti. A Milano finora è stata recuperata circa l'80 per cento dell'utenza rispetto al 2019. Stessa situazione a Napoli. Tornando alla mobilità condivisa, stando all'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulla sharing mobility nel 2021 l'uso dei servizi di condivisione dei vari mezzi di trasporto (auto, scooter, bici, monopattino) è tornato ai livelli pre-pandemia. I viaggi realizzati con questa modalità sono stati circa 35 milioni (+61% rispetto al 2020).

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

Germania, 15 milioni di e-car entro il 2030

LA DECISIONE

ROMA Il governo di Berlino si sta impegnando per intervenire sui piani, definiti in precedenza, per arrivare nei tempi previsti agli obiettivi fissati dalla Ue in tema di eliminazione delle emissioni nocive di CO_2. A questo fine nella Cancelleria si è svolto un vertice sulla mobilità in cui - riferisce l'agenzia di stampa Dpa - è stato ribadito l'obiettivo del governo federale di almeno 15 milioni di auto completamente elettriche sulle strade tedesche entro il 2030. «I partecipanti hanno convenuto che è necessario un rapido aumento della mobilità elettrica per raggiungere gli obiettivi climatici nei trasporti - ha spiegato il portavoce del governo Steffen Hebestreit - e la discussione si è incentrata sulla protezione del clima e dell'ambiente, la digitalizzazione dei veicoli, la messa in rete di diversi mezzi di trasporto e la resilienza delle catene di approvvigionamento». Ô stato anche comunicato che «un comitato consultivo di esperti sulla protezione del clima nella mobilità svilupperà presto ulteriori opzioni su possibili soluzioni affinché il settore dei trasporti contribuisca al raggiungimento dell'obiettivo climatico del 2030. Secondo la rete radiofonica Deutschlandfunk, i politici devono ora fornire linee guida chiare per il settore dei trasporti, ma prima deve essere chiusa la disputa all'interno della coalizione di governo (il cosiddetto "semaforo").

I rischi della svolta verde

IL CASO

ROMA Si scrive efficientamento energetico, si legge «patrimoniale camuffata». Il governo italiano è pronto alle barricate contro la direttiva europea sulle case Green. «La casa è sacra e non si tocca», ha tuonato ieri sera in una nota il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti. Promettendo battaglia a Roma come a Bruxelles contro «il tentativo dell'Unione europea di rifilare all'Italia una patrimoniale che va a ledere i diritti dei proprietari».

Case green, muro italiano «Fermare la stangata Ue»

▶Si muove FdI, risoluzione al governo per bloccare la norma: «Ci danneggia»

▶A Bruxelles asse Ppe-conservatori L'Ance: a rischio 9 milioni di edifici

LO STOP ITALIANO

Di qui l'invito alla premier Giorgia Meloni e l'esecutivo a intervenire «per scongiurare l'approvazione di una norma che danneggerebbe milioni di italiani». Sarà una corsa contro il tempo: la presidenza di turno svedese dell'Ue è infatti decisa ad approvare entro sei mesi la normativa che di fatto impone l'obbligo di ristrutturare due immobili su tre per ridurre i consumi energetici. L'obiettivo, ha annunciato in conferenza stampa il premier svedese Ulf Kristersson insieme alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, è arrivare con un testo pronto alla plenaria di Strasburgo del prossimo 13 marzo. Ma il programma potrebbe essere rivisto. Perché l'iter all'Europarlamento è iniziato a rilento, complice il diffuso scetticismo sulle nuove regole green per il settore edilizio tradotto in un fiume di 1500 emendamenti. Prima tappa alla Commissione Industria, ricerca ed energia (Itre) il 9 febbraio, non più il 24 gennaio. Qui avrà inizio la battaglia parlamentare con geometrie variabili fra i partiti europei. Contro la stretta nella nuova bozza - entro il primo gennaio del 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno rientrare nella classe energetica E, entro il 2033 sarà obbligatorio rientrare nella classe D - si schiera l'asse Ppe, Conservatori e Identità e democrazia. Cioè le tre famiglie europee dove abitano le tre anime del centrodestra di governo, FI, FdI e Lega. Parla di «cieco fanatismo ideologico» Nicola Procaccini, eurodeputato di FdI e relatore del testo in commissione Ambiente, «per evitare pesanti spese per le famiglie e danni al sistema economico italiano, come Ecr ci opporremo a tale direttiva, che non tiene conto delle specificità nazionali e territoriali del patrimonio nazionale esistente». Ma cosa prevede in dettaglio la direttiva Ue eco-friendly che mette sull'attenti Palazzo Chigi? In sostanza, promette nientemeno che la ricostruzione completa del parco immobiliare europeo entro dieci anni. E poi, tra il 2040 e il 2050, il taglio del traguardo emissioni zero. Nel dettaglio, per raggiungere i target sarà richiesta una lunga serie di adeguamenti. Come il taglio dei consumi energetici di circa il 25% con interventi come la sostituzione degli infissi, il cappotto termico, l'installazione di pannelli solari e caldaie a condensazione. Questo il menù nella bozza. Il conto, però, cambia a seconda degli Stati membri. E per l'Italia rischia di essere salatissimo.

IL CONTO (SALATO)

A lanciare l'allarme è l'Ance, l'associazione dei costruttori italiani. Su 12,2 milioni di edifici residenziali, più di 9 milioni «non sono in grado di garantire le performance energetiche indicate dalle nuove normative e soprattutto nei tempi brevi previsti». Tradotto: tre edifici su quattro finirebbero sotto la scure immobiliare europea voluta da Verdi e sinistra. Ancora dati Ance: il 74% degli immobili italiani è stato costruito prima che entrasse in vigore la normativa sul risparmio energetico e sulla sicurezza sismica. Numeri che spingono il governo ad agire, prima che sia tardi. La missione? Diluire il testo della direttiva Ue contando su un'intesa trasversale con eurodeputati italiani in altre delegazioni, a partire dai Socialisti. Ma anche sul "trilogo", cioè l'approdo del testo, una volta licenziato dall'Europarlamento, alla Commissione e al Consiglio europeo. Dove saranno i capi di governo - e non i partiti green - a gestire il dossier. La priorità, ripetono in coro a Roma, resta prorogare la scadenza del 2030 ritenuta proibitiva. «Gli interventi del Pnrr arrivano al 2026, come si può pensare di rifare da capo il patrimonio immobiliare italiano nel frattempo?», tuona una fonte di governo. Dove tra l'altro è diffusa la preoccupazione per una "bolla immobiliare" che faccia schizzare in su i prezzi del settore edilizio. Aggravando un'inflazione che già rallenta e obbliga a riscrivere i bandi per i fondi europei.

Francesco Bechis

I TIMORI DEL GOVERNO: «RISCHIAMO UNA NUOVA BOLLA DI INFLAZIONE» E IL PRIMO VOTO ALL'EUROPARLAMENTO SLITTA AL 9 FEBBRAIO

La mappa dell'efficienza energetica degli edifici residenziali

A classe più efficiente
G classe meno efficiente

Classe	%
A1	1,6%
A2	1,2%
A3	1,1%
A4	1,6%
B	2,3%
C	4,4%
D	10,2%
E	17,2%
F	25,9%
G	34,5%

Stock immobiliare complessivo in Italia **77,1 milioni** di immobili

Totale immobili residenziali **35,4 milioni**

Epoca di costruzione

50% PRIMA DEL 1975

50% DOPO IL 1975

Withub

Sul Gazzettino

Primo Piano
I rischi della svolta verde
Casa, il diktat europeo che penalizza l'Italia con la stretta "green"

Il Gazzettino del 10 gennaio con l'allarme: «Casa, la stretta green che penalizza l'Italia» Sette anni per ristrutturare

L'INCHIESTA

Qatargate, passo indietro di Cozzolino: si va verso la revoca dell'immunità

BRUXELLES Al Parlamento europeo è l'ora dei passi indietro fra i socialisti toccati a vario titolo dal Qatargate. Ieri è stato l'italiano Andrea Cozzolino a dimettersi dalla presidenza della delegazione per i rapporti con i Paesi del Maghreb (carica da cui si era già auto-sospeso prima di Natale) e dalla commissione Pegasus, l'organismo d'inchiesta interno all'Eurocamera incaricato di indagare sullo spyware di sorveglianza adoperato da vari governi, tra cui - si sospetta - quello marocchino, il cui coinvolgimento sarebbe stato evocato pure nello scandalo delle euro-tangenti. Prima di lui, erano stati i belgi Maria Arena e Marc Tarabella a lasciare rispettivamente la guida della sotto-commissione Diritti umani e la vicepresidenza della delegazione Ue-Golfo Persico. Per il deputato napoletano, al suo terzo mandato Ue, lavorava dal 2019 Francesco Giorgi, il compagno di Eva Kaili ed ex collaboratore di Pier Antonio Panzeri che, indagato dalla procura federale belga, si trova in custodia cautelare da poco più di un mese dopo che nel suo appartamento sono state trovate ingenti quantità di denaro. Ad oggi Cozzolino - nel frattempo sospeso cautelativamente dal Pd - non risulta indagato, ma lunedì prossimo da Strasburgo l'Europarlamento lancerà la procedura per la revoca dell'immunità a lui e al collega Tarabella, su istanza della Procura federale brussellese, a cui lo stesso non intende opporsi. «La richiesta di revoca dell'immunità nei confronti di Cozzolino si compone di poche battute ed è articolata su una ipotesi investigativa che non sembra riguardarlo, atteso che niente e nessuno lo coinvolge direttamente», hanno precisato ieri in una nota i legali dell'eurodeputato Federico Conte, Dezio Ferraro e Dimitri de Beco. «Andrea Cozzolino chiederà di essere sentito dalla commissione Juri» (la commissione giuridica che all'Eurocamera agisce come una sorta di giunta per le autorizzazioni, ndr) «per ribadire la sua totale estraneità ai fatti e rispondere a tutte le domande che gli verranno poste».

NEL MIRINO DEI PM

ANDREA COZZOLINO
Eurodeputato del Pd. I magistrati hanno chiesto di sospendergli l'immunità per indagarlo

MARC TARABELLA
Parlamentare europeo belga: anche per lui è stato chiesto di sospendere l'immunità

ANTONIO PANZERI
Dal 2019 non è più in Parlamento. Per questo i pm hanno potuto ordinare il suo arresto

EVA KAILI
Arrestata in flagranza di reato, è ancora membro del Parlamento Ue ma non più vicepresidente

IL NODO IMMUNITÀ

Avviato l'iter, da regolamento potrebbero volerci fino a due mesi per concludere la procedura, ma l'obiettivo dei vertici del Parlamento è fare presto e, possibilmente, arrivare a un voto della plenaria sulla revoca dell'immunità già a metà febbraio. Poche ore prima del passo indietro dalla delegazione Ue-Maghreb e dalla commissione Pegasus, deciso «al fine di consentire la massima trasparenza e serenità dei lavori», Cozzolino aveva anche ritirato degli emendamenti a sua firma al provvedimento sul ruolo della politica di coesione nell'affrontare le sfide ambientali nel bacino del Mediterraneo in discussione nella commissione Sviluppo regionale, di cui è membro. Già poco dopo l'arresto di Giorgi, Cozzolino aveva lasciato il ruolo di coordinatore per il gruppo dei socialisti e democratici (S&D) per le risoluzioni d'urgenza, i testi che vengono abitualmente votati il giovedì a Strasburgo, e che si occupano della censura di particolari casi di violazioni dei diritti umani nei Paesi extra-Ue. E proprio la settimana prossima, per la prima volta in 25 anni - fanno notare gli attivisti solitamente critici con Rabat - l'Europarlamento discuterà e avrà la possibilità di approvare una risoluzione d'urgenza di condanna del Marocco a proposito delle repressioni contro i giornalisti e, in particolare, del caso di Omar Radi, condannato a sei anni di carcere. Un cambio di passo prodotto anche dallo scandalo che - secondo ipotesi investigative - avrebbe tirato in ballo pure le relazioni privilegiate di Panzeri e dei suoi con gli emissari marocchini. Per l'eurodeputato spagnolo della Sinistra Miguel Urbán Crespo, «il Marocco è sempre stato una sorta di "bambino viziato" della politica estera Ue, a causa del ricatto permanente che esercita facendo leva sul suo ruolo di controllo dei flussi migratori, del terrorismo e per altre ragioni geostrategiche».

Gabriele Rosana

L'EURODEPUTATO DEM LASCIA LA PRESIDENZA DELLA DELEGAZIONE PER I RAPPORTI CON I PAESI DEL MAGHREB

LUNEDÌ LA DECISIONE A STRASBURGO SU LUI E TARABELLA DOPO LA RICHIESTA AVANZATA DAI GIUDICI BELGI

Il piano sugli sbarchi

L'INCONTRO

Tajani, missione Turchia «Patto per il Mediterraneo» Asse su Libia e migranti

▶Il ministro degli Esteri vola ad Ankara per incontrare il suo omologo Cavusoglu

▶Sul tavolo anche la guerra in Ucraina: «L'Italia sostiene la vostra mediazione»

ROMA Un «patto» coi Paesi del Mediterraneo. Per stabilizzare la Libia, tra i principali punti di partenza delle carrette del mare, e mettere un freno al traffico di esseri umani verso l'Europa. Eccolo, il piano a cui lavora il ministro degli Esteri Antonio Tajani per diminuire la pressione dei flussi migratori irregolari in direzione dell'Italia. Un accordo per promuovere un dialogo tra le autorità di Tripoli e quelle Bengasi, che coinvolga i principali player della regione. A cominciare da Egitto, Tunisia (dove Tajani sarà con ogni probabilità la prossima settimana) e – soprattutto – dalla Turchia.

Non a caso è da Ankara che ieri è cominciato il giro di colloqui mediterranei del titolare della Farnesina, che dopo Tunisi toccherà quasi certamente anche il Cairo. Il faccia a faccia con il suo omologo turco Mevlut Cavusoglu è durato circa un'ora, durante la quale cui i due ministri degli Esteri hanno ribadito la «visione comune» di Italia e Turchia su molte sfide. Dalla questione dell'immigrazione clandestina, in primis lungo la rotta balcanica, fino al futuro della Libia, dove da oltre un anno non si riesce trovare un accordo sulla convocazione di nuove elezioni, che avrebbero dovuto svolgersi nel dicembre 2021 e che invece sono slittate a data da destinarsi.

IL NODO LIBIA

Tajani ne è convinto, e la sua linea è quella di tutto il governo: stabilità in Libia vuol dire stabilità per tutto il Mediterraneo. Per questo, sottolinea il vicepremier, con Ankara bisogna «lavorare insieme» per far sì che si arrivi a un voto «che permetta al Paese di governarsi». Perché è solo arrivando a una soluzione per Tripoli che si potranno «ridurre i flussi migratori» sulla rotta mediterranea. È «la priorità», ripete Tajani durante la conferenza stampa con Cavusoglu. Ecco perché, annuncia, con la Turchia verranno sviluppate nuove «azioni congiunte», di cui si tornerà a discutere nel dettaglio lunedì, quando ad Ankara arriverà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Ed è per lo stesso motivo, aggiunge Tajani, che «ho invitato a Roma l'inviato speciale dell'Onu in Libia», Abdulaye Bathily, «perché le Nazioni unite partecipino» a questa strategia: «L'Italia non può permettere che il Mediterraneo si trasformi in un cimitero di migranti», mette in chiaro il vicepremier (che intende organizzare una missione in Libia non appena i tempi saranno maturi).

Per questo motivo Roma vuole farsi promotrice di un «patto» tra i Paesi che affacciano sul nostro mare. Un «patto del Mediterraneo», la riassume il numero due del governo Meloni: sulla Libia «non sarà un percorso facilissimo, spero una questione di mesi», osserva Tajani, «Ma la risposta avuta da Ankara, intanto, è stata positiva». Di fatto, spiegano dalla Farnesina, si tratterà di «favorire un coordinamento» tra Egitto e Turchia, coinvolgendo anche gli altri soggetti interessati, per favorire un accordo tra Tripoli e Bengasi. «Non ci sarà una nostra mediazione, perché i due Paesi sono capaci di parlarsi da soli se lo vogliono», la precisazione. «Ma noi abbiamo tutto l'interesse a discutere con loro e con tutti i partner del Mediterraneo su temi come la sicurezza e il nostro spazio comune». È la linea degli Stati Uniti, ribadita dal capo della Cia William Burns, atterrato in Libia proprio per cercare una quadra tra le autorità dell'Est e dell'Ovest sull'assetto politico del Paese.

BALCANI E UCRAINA

Ma il vertice con Cavusoglu si concentra anche sui Balcani, teatro di una ripresa dei flussi migratori irregolari che la Turchia gioca un ruolo chiave nel contrastare. E poi l'Ucraina. «Roma – dichiara il ministro degli Esteri – sostiene gli sforzi negoziali di Ankara per risolvere il conflitto»: «La Turchia può fare la differenza a livello diplomatico». Ad esempio sulla delicata situazione di Zaporizhzhia, dove la priorità è «evitare che la zona della centrale diventi un campo di battaglia». «Abbiamo sostenuto le sanzioni europee contro la Russia, ma vogliamo la pace, una pace giusta», afferma Tajani. E su questo punto con la Turchia «c'è identità di vedute». Un tema, quello del conflitto in Ucraina, che potrebbe non essere così slegato dal nodo migranti. Perché c'è chi ritiene che l'attivismo del governo sul fronte della politica estera (a cominciare dalla prossima visita di Meloni in Algeria, e poi l'annunciato viaggio a Kiev) potrebbe tradursi con una richiesta all'alleato Usa di una maggior presenza nel Mediterraneo. A palazzo Chigi ne sono convinti: è dalla stabilità di tutta la regione mediterranea che bisogna partire se si vuol provare a mettere un freno ai viaggi della speranza verso l'Italia.

Andrea Bulleri

IERI IL PRIMO FACCIA A FACCIA LUNEDÌ UN NUOVO VERTICE CON PIANTEDOSI

Dura un'ora il vertice tra Antonio Tajani e Mevlüt Çavusoglu. Lunedì a volare in Turchia sarà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che incontrerà il suo omologo turco

IL VICEPREMIER SARÀ PRESTO A TUNISI, POI AL CAIRO: «PER FERMARE LE PARTENZE SERVE STABILITÀ A TRIPOLI»

Soumahoro, blitz della Gdf nella sede della Coop

Aboubakar Soumahoro

L'INCHIESTA

LATINA Proseguono le indagini sul caso Karibu: la Procura di Latina ha ora puntato la lente su uno dei centri pontini in cui la cooperativa, presieduta da Marie Therese Mukamitsindo, madre di Liliane Murekatete e suocera del deputato Aboubakar Soumahoro, ha operato più a lungo nell'ambito dell'accoglienza ai migranti e in particolare con i progetti Sprar. Mercoledì la Guardia di Finanza si è presentata al Comune di Sezze e ha chiesto di acquisire tutta la documentazione relativa agli ultimi cinque anni di gestione dei servizi svolti dal sodalizio. Determinazioni, rendicontazioni, delibere, atti di gestione e quanto altro utili a verificare la correttezza o meno delle operazioni svolte e la compatibilità delle erogazioni con i servizi prestati. «Si tratta di una documentazione molto corposa – ha confermato il sindaco di Sezze Lidano Lucidi – Gli uffici stanno offrendo la massima collaborazione ma ci vorranno giorni per metterla insieme. I finanzieri torneranno la prossima settimana per acquisire tutto il materiale». Tra le ipotesi della Procura - che il 15 dicembre scorso hanno portato a misure cautelari interdittive e al sequestro preventivo di 640 mila euro nei confronti della presidente della coop e dei figli indagati - ci sono reati tributari relativi all'emissione ed all'impiego di fatture per operazioni inesistenti.

Open Arms, lo scontro Salvini-Conte E Lamorgese: «Ong in mare 8 giorni»

L'UDIENZA

PALERMO Smentite e prese di distanza. Una distanza che Giuseppe Conte e Luigi Di Maio rimarcano in aula rispetto alle scelte adottate da Matteo Salvini. È uno scontro politico-giudiziario quello che va in scena nell'aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo. L'ex ministro dell'Interno è imputato di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio. Nel 2019 avrebbe impedito lo sbarco a Lampedusa di 147 migranti a bordo della Open Arms. Prima dell'udienza, Salvini ripete un concetto già espresso: «Oggi sono per l'ennesima volta a Palermo, nell'aula bunker famosa per i maxiprocessi contro i mafiosi. Rischio fino a 15 anni di carcere per aver difeso l'Italia e i suoi confini, salvando vite e facendo rispettare la legge».

Conte, allora premier 2019, è il primo a rispondere alle domande del procuratore aggiunto Marzia Sabella e dei sostituti Giorgia Righi e Calogero Ferrara (quest'ultimo ora passato alla Procura europea). Gli occhi, suoi e di Salvini, non si incrociano. È una scelta, di entrambi. Il leader M5S depone per ore. «Non ricordo di aver mai sentito parlare della presenza di terroristi a bordo della Open Arms», dice. È una delle principali tesi della difesa: il no all'approdo era giustificato dal sospetto che sull'imbarcazione della Ong avessero trovato riparo anche terroristi. «Non ricordo neppure che qualcuno mi abbia parlato di possibili accordi tra la Open Arms e gli scafisti», aggiunge. Rapporti che, invece, secondo la difesa salviniana, sono più che certi.

IL VIDEO

Lo dimostrerebbe il video, mostrato come carta a sorpresa da Giulia Bongiorno, legale di Salvini,emerso durante la deposizione al processo di un funzionario del Viminale. Le immagini sono state girate dall'equipaggio del sottomarino della Difesa Venuti che assistette al salvataggio e sono contenute in una informativa di cui la difesa, secondo la legale, sarebbe stata tenuta all'oscuro. «Sono sconcertato», tuona Salvini. Il caso è oggetto di due denunce. Una della Open Arms, parte civile al processo, che chiede ai pm di verificare perché l'equipaggio della Marina non intervenne e ipotizza l'omissione di soccorso. L'altra della legale di Salvini. «Lunedì depositeremo il nostro esposto a sei Procure tra le quali quelle di Roma e Perugia – spiega Bongiorno - perché i video dimostrano che la Ong ebbe comportamenti anomali e confermerebbero quanto diciamo da tempo e cioè che dietro al divieto di sbarco c'erano gravi sospetti di condotte illecite da parte della Open Arms».

«Sollecitai il ministro Salvini a far sbarcare i minori a bordo. Cercai di esercitare una moral suasion sulla questione», continua Conte che ricostruisce anche il clima politico dell'epoca. «Il governo era sull'orlo della crisi - dice - e Salvini aveva interesse a dipingermi come debole sulla questione migranti». Sulla stessa lunghezza d'onda l'ex ministro degli Esteri Luigi Di Maio. «Dei divieti di sbarco decisi da Salvini sapevo dai giornali - risponde -. In Cdm non se ne discuteva».

Più tecnica la deposizione dell'ex ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. «Tra la richiesta di assegnazione del porto e la sua concessione nella mia gestione sono trascorsi anche otto giorni», spiega. «Un punto a favore nostro», sostiene l'avvocato Bongiorno. I tempi di sbarco dei profughi della Open Arms non sarebbero stati anomali.

Riccardo Lo Verso

SOTTO ACCUSA Matteo Salvini nell'aula bunker dell'Ucciardone. È stato lo stesso ministro dei Trasporti a postare la foto sui suoi social: «Rischio fino a 15 anni di carcere per aver difeso i confini dell'Italia», ha scritto

L'EX PREMIER SENTITO COME TESTIMONE NEL PROCESSO AL LEADER DELLA LEGA: «MAI SENTITO PARLARE DI TERRORISTI A BORDO»

IL MINISTRO: «SCONCERTATO» E ANNUNCIA NUOVI ESPOSTI CONTRO LA ONLUS: «TENNE CONDOTTE ILLECITE»

L'escalation in Ucraina

Wagner e Cremlino in lite sulla conquista di Soledar

▶Il conflitto tra mercenari e ministero della Difesa è un segnale anche a Putin

▶Mosca deve correggere il comunicato che oscurava le milizie di Prigozhin

LO SCONTRO

ROMA «Una vittoria di Pirro dei russi». Così l'Institute for the Study of War di Washington definisce la sanguinosa battaglia di Soledar che si trova ormai alle battute conclusive, al ritiro ordinato delle truppe ucraine. Anzitutto perché, al là dei risvolti di propaganda per cui Mosca può rivendicare il primo e unico successo in mesi e mesi di ripiegamenti e sconfitte, si tratta della cattura di un insediamento di «meno di 5.5 chilometri quadrati, che non consentirà alle forze russe di estendere il controllo sulle linee cruciali delle comunicazioni di terra o perfezionare l'accerchiamento della città di Bakhmut», obiettivo di Mosca. L'intelligence militare di Kiev nega che la battaglia sia conclusa («Si combatte ancora») e smentisce il ministero della Difesa russo che la dà per conquistata giovedì sera. Soprattutto, i proclami dei russi danno la stura a un conflitto finora sottotraccia, tra il magnate del catering e ex "cuoco di Putin", Evgenij Prigozhin, fondatore dei mercenari del gruppo Wagner che contano ormai un quarto dei combattenti russi in Ucraina, e il ministro della Difesa, Sergej Shoigu, affiancato dal capo di Stato maggiore delle forze armate responsabile delle operazioni congiunte sul terreno, Valerj Gerasimov, fedelissimi di Putin.

LE SCINTILLE

In mattinata, due giorni dopo l'annuncio della presa di Soledar da parte di Prigozhin, finalmente il ministero della Difesa nel briefing tenuto dal generale Igor Konashenkov formalizza la conquista della cittadina del Donetsk, ma senza citare il ruolo avuto dai mercenari Wagner. «La sera del 12 gennaio è stata completata la liberazione di Soledar, punto importante per continuare l'offensiva verso Donetsk. Il suo pieno controllo – aggiunge Konashenkov – consente di tagliare le vie di rifornimento delle forze ucraine a Bakhmut, a sud-ovest, e bloccare e circondare le truppe ucraine». Una vittoria resa possibile dagli "attacchi aerei e d'artiglieria e dalle manovre dei paracadutisti». Parole che irritano Prigozhin. «La barca sta oscillando», avverte. «Cercano sempre di rubarci la vittoria». Si rincorrono voci di un incontro a porte chiuse tra lui e Putin a San Pietroburgo. Interviene l'Intelligence ucraina per esaltare lo scontro di potere in Russia («Un nuovo manuale della propaganda russa raccomanda di non citare Wagner in positivo, ma enfatizzarne le eccessive perdite e gli attacchi insensati»). In serata si dimostra il potere di Prigozhin e dell'alleato leader ceceno, Ramzan Kadyrov, i "signori della guerra". Il ministero della Difesa è costretto, infatti, a riconoscere la parte avuta dai mercenari. «L'assalto ai quartieri occupati dai militari ucraini – recita una nota - è stato risolto con successo dalle azioni coraggiose e disinteressate dei volontari delle squadre Wagner». Ulteriore precisazione: «La cattura della città è stata condotta da un gruppo eterogeneo di truppe secondo un unico piano che prevedeva un insieme di missioni di combattimento». In pratica: i piani sono quelli dello Stato maggiore, ma artiglieria e unità aviotrasportate sono state supportate a terra dal lavoro dei mercenari alias volontari di Prigozhin, che hanno combattuto casa per casa.

«RISSA PUBBLICA»

Commenta il consigliere di Zelensky, Mykhailo Podolyak, che «la rissa pubblica tra l'agenzia di notizie false russa, ossia il ministero della Difesa, e gli ultras militari-criminali», in testa Prigozhin, riguardo a «chi combatte meglio nell'undicesimo mese di guerra e chi seminerà di più Soledar coi propri cadaveri è un buon segno dell'inizio della splendida fine!». Ma un altro scontro avviene al Cremlino. E anche questo è pubblico. Il portavoce di Putin, Peskov, critica la proposta del presidente della Duma, il Parlamento russo, Vyacheslav Volodin, di confiscare i beni di chi ha lasciato la Russia («Non apriamo il vaso di Pandora, il nemico è un altro»), mentre Putin in persona bacchetta il vice-premier, Denis Manturov, dicendogli di smetterla con i ritardi e le prese in giro e fornire all'industria aeronautica gli ordini per la produzione di una linea di motori per gli elicotteri VK-2500. «Fa finta di non capire? Quando saranno firmati i contratti?», incalza lo Zar. «Questi 700 aerei e elicotteri devono essere resi subito disponibili». «Farò tutto il possibile», promette Manturov. «Non cerchi di fare il suo meglio», ribatte Putin. «Ci arrivi entro un mese. Non capisce in che situazione ci troviamo?». Putin, osserva l'ISW, è in cerca di «capri espiatori e vuole apparire come un capo guerriero. E vuole anche smorzare le critiche dei blogger militari».

Marco Ventura

KIEV SMENTISCE CHE IL PICCOLO CENTRO SIA CADUTO «LE NOSTRE TRUPPE COMBATTONO ANCORA»

Amber Grid Snodo cruciale tra Paesi Baltici e Polonia

Lituania, esplosione in un gasdotto

Dopo i presunti sabotaggi del Nord Stream, un altro gasdotto chiave per l'Europa esplode in circostanze poco chiare. Poco dopo le 17 di ieri un'esplosione ha mandato in fiamme un tratto del gasdotto di Amber Grid nel distretto di Pasvalys, in Lituania. Si tratta di uno snodo chiave per rifornire Lituania e Lettonia e per collegare i Paesi baltici alla Polonia. Nell'esplosione, sulle cui cause sta indagando la polizia, non ci sono stati danni alle persone. Evacuato a scopo precauzionale l'adiacente villaggio di di Valakèliai, di appena 250 abitanti.

«Via libera dell'Italia alle batterie antimissile»

Missili Patriot americani

L'INDISCREZIONE

ROMA Il nodo sul sesto pacchetto per l'invio di armi in Ucraina sarebbe stato sciolto. Il Governo italiano - riferisce la rivista Italiana Difesa - ha preso «la decisione di trasferire una batteria del sistema antiaereo-antimissile Samp/T all'Ucraina». Secondo il sito online di Rid - la cui notizia è stata ripresa sia da media russi che ucraini - «il via libera sarebbe giunto negli ultimi 2-3 giorni per volontà dello stesso premier Giorgia Meloni». Secondo Rid, «le forti pressioni di Washington hanno cambiato decisamente il quadro e l'Italia avrebbe detto sì». Inoltre «la batteria sarebbe composta da pezzi del sistema italiano e pezzi del sistema francese». Proprio questo dualismo, sottolineano fonti italiane, è il punto che richiederebbe ancora un ulteriore passaggio: mancherebbe infatti la risposta finale della Francia.

Brasile, il governo accusa Bolsonaro «Subito un'indagine sul suo ruolo»

IL CASO

ROMA «L'arresto di Torres è inevitabile, ora occorre indagare sulla partecipazione dell'ex presidente Bolsonaro e prendere le misure necessarie per i reati contro lo Stato democratico di diritto». Le parole sono del capogruppo della maggioranza al Senato Randolfe Rodrigues. Insomma, il governo brasiliano intende fare luce sul tentativo di colpo di Stato della scorsa settimana e, soprattutto, vuole capire quale sia il grado di coinvolgimento dell'ex presidente. Mentre dovrebbe essere molto più semplice fare luce sulla posizione di Anderson Torres, ministro della Giustizia durante il governo di Bolsonaro e poi responsabile della sicurezza del Distrito Federal, l'amministrazione autonoma in cui si trova Brasilia. È stato subito accusato di aver facilitato l'assalto degli estremisti alle sedi istituzionali di Parlamento, governo e Corte suprema. Nonostante la sicurezza dell'area fosse sotto la sua responsabilità, infatti, in quei giorni aveva intrapreso un viaggio di piacere negli Stati Uniti, dove si trova tuttora. Un'assenza - come quella di Bolsonaro, d'altra parte - tutt'altro che casuale secondo la ricostruzione della giustizia brasiliana. La sua posizione si è poi ulteriormente aggravata quando la Polizia Federale ha effettuato una perquisizione nel suo appartamento, trovando materiale compromettente. Tra i documenti, come rivelato dalla Folha de São Paulo, è saltata fuori una bozza di decreto presidenziale con cui si aprivano le porte a un possibile golpe da parte del governo Bolsonaro dopo la vittoria di Lula alle urne. Un documento che per il neoministro della Giustizia, Flavio Dino, potrebbe essere «l'anello mancante» tra le proteste seguite al risultato delle elezioni presidenziali (contestato, senza prove, dai bolsonaristi) e l'assalto ai palazzi del potere di domenica scorsa. L'obiettivo del decreto era mettere in atto una forzatura costituzionale dando vita a «uno Stato di difesa», ovvero un meccanismo che esiste e può essere utilizzato per «preservare o ristabilire prontamente l'ordine pubblico o la pace sociale» davanti a «gravi minacce e una imminente instabilità istituzionale».

PRONTA LA RICHIESTA DI ESTRADIZIONE DAGLI USA PER L'EX MINISTRO TORRES, L'UOMO CHE PUÒ INGUAIARE L'EX PRESIDENTE

L'ex presidente Jair Bolsonaro A destra i danni dopo l'assalto ai palazzi del potere

IL RICONTEGGIO

Non è questo il caso delle elezioni vinte legittimamente dalla coalizione di Lula, come certificato dal Tribunale superiore elettorale. Sarebbe dunque stato impedito il giuramento di Lula e ci sarebbe stato un riconteggio dei voti sotto il controllo di una commissione speciale composta anche da militari. Anderson ha subito fatto sapere che il decreto si trovava in una pila di documenti da cestinare e che è stato fatto trapelare «fuori contesto». Intanto, però, resta negli Stati Uniti. Aveva detto che avrebbe interrotto le ferie e si sarebbe consegnato. Poi sono subentrate le tattiche (e le trattative) dei suoi legali e infine l'ultimatum di Dino, che gli ha concesso tempo fino a lunedì 16 per rientrare. Dopodiché partiranno le procedure per l'estradizione. Torres prende tempo perché sa che la sua posizione è complessa, ma anche che quella bozza di decreto può essere la sua "salvezza" per una pena meno dura. Tutti, infatti, vogliono sapere chi sia la mente dietro quel decreto e quasi nessuno considera Torres il vero regista del golpe.

LETTERA A BIDEN

Dagli Stati Uniti, dove dal 30 dicembre si trova anche Jair Bolsonaro, arrivano ulteriori sviluppi: 46 deputati democratici hanno inviato una lettera al presidente Usa, Joe Biden, per chiarire alcuni aspetti degli attacchi avvenuti a Brasilia. Innanzitutto chiedono che l'Fbi indaghi se il tentativo di golpe sia stato pianificato in territorio statunitense e se nel Paese vi siano finanziatori o ispiratori. Ritengono poi che l'America non possa essere il "rifugio" di Bolsonaro, poiché «gli Usa non devono dare asilo a lui o altre figure autoritarie che abbiano ispirato una violenza così grande contro istituzioni democratiche». Per tali motivi, i parlamentari chiedono a Biden di verificare se Bolsonaro è entrato negli Usa con un visto diplomatico e se esistono i presupposti legali per revocarglielo.

Alfredo Spalla

2023

CONFINDUSTRIA VENETO EST

AREA METROPOLITANA VENEZIA · PADOVA · ROVIGO · TREVISO

Dal 1 gennaio 2023 gli imprenditori delle province di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso hanno unito le loro forze per dare vita a Confindustria Veneto Est, una grande organizzazione a rete di sedi con 5.000 aziende aderenti.

Per dimensioni è la seconda associazione territoriale del sistema Confindustria cui partecipano le imprese della manifattura, dei servizi e delle costruzioni. L'obiettivo di questo grande e innovativo progetto associativo è concorrere a sostenere il sistema territoriale locale. I mercati, la tecnologia, l'intelligenza artificiale e l'internet delle cose, insieme all'internazionalizzazione stanno cambiando le fabbriche, il lavoro e la società veneta. La Mission di Confindustria Veneto Est è l'affiancamento delle imprese in questa grande trasformazione e l'impegno per sollecitare una politica industriale – regionale, nazionale ed europea – in grado di supportare efficacemente le aziende nel loro cambiamento.

Veneto, 49 Comuni al voto A Vicenza "incubo" Verona Possamai scioglie le riserve

▶Vertice ieri sera a Mestre dei coordinatori del centrodestra: gli uscenti tutti ricandidati

▶Treviso, De Nardi sfida il leghista Conte San Donà, Zottis in pista senza il Terzo Polo

ALLE URNE

VENEZIA Elezioni comunali 2023 in Veneto, stavolta è il Partito Democratico a prendere l'iniziativa: dopo la vicepresidente del consiglio regionale del Veneto Francesca Zottis che ha già ufficializzato la propria candidatura a sindaco di San Donà di Piave (Venezia), oggi sarà Giacomo Possamai a sciogliere le riserve. Per mezzogiorno il capogruppo del Pd a Palazzo Ferro Fini ha convocato una conferenza stampa durante la quale "renderà note le sue intenzioni in merito alle prossime elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Vicenza". Che si candidi a sindaco del capoluogo berico è dato pressoché per scontato.

La speranza per il centrosinistra è di espugnare, dopo Verona, anche Vicenza, tanto più che il sindaco uscente del centrodestra Francesco Rucco non brilla nei sondaggi.

IL VERTICE

Ieri pomeriggio a Mestre si sono riuniti per parlare di elezioni amministrative i segretari dei partiti del centrodestra. Sono 49 i Comuni che andranno al voto la prossima primavera - in una data non ancora stabilita tra il 15 aprile e il 15 giugno - di cui due capoluoghi di provincia (Treviso e Vicenza) e altri otto sopra i 15mila abitanti (Piove di Sacco, Adria, Vedelago, Martellago, San Donà di Piave, Bussolengo, Sona, Villafranca di Verona). I coordinatori regionali Luca De Carlo (FdI), Alberto Stefani (Lega), Michele Zuin (FI), Antonio De Poli (Udc), Raffaele Baratto (Coraggio italia) "hanno condiviso l'impegno a sostenere candidati sindaci comuni, confermando, laddove sono presenti, i sindaci uscenti del centrodestra e individuando, già nelle prossime settimane, i nomi dei candidati sindaci alle prossime elezioni comunali 2023".

CENTROSINISTRA

Il primo cittadino di Verona Damiano Tommasi con il candidato sindaco di Treviso per il centrosinistra Giorgio De Nardi. A lato Giacomo Possamai e Francesca Zottis

I DUE CAPOLUOGHI

A Treviso i giochi sono fatti: l'uscente Mario Conte (Lega) sarà ricandidato e sostenuto da tutto il centrodestra, fiducioso di farcela già al primo turno, mentre il centrosinistra (senza il Terzo Polo, a quanto pare deciso a contarsi) correrà con Giorgio De Nardi, imprenditore, titolare della società di consulenza digitale Aton di Villorba.

La sfida più interessante sarà Vicenza: il sindaco uscente Francesco Rucco, ufficialmente un civico anche se da anni si vocifera di una sua iscrizione alla Lega, non ha ancora ufficializzato la ricandidatura. Non che fosse indisponibile, è che mancava il via libera dei vertici. Fino a ieri sera, quando i coordinatori regionali hanno detto che gli uscenti saranno riconfermati, c'era addirittura chi ipotizzava un cambio in corsa: il nome che circolava a Vicenza era quello di Giorgio Conte, ingegnere, esponente di Fratelli d'Italia, già deputato nonché vicesindaco nella prima giunta di Enrico Hüllweck. A far propendere per la sostituzione sarebbero stati due fattori: equilibrare i pesi con FdI, ormai primo partito in Veneto; evitare che Vicenza faccia la fine di Verona dove l'esordiente Damiano Tommasi lo scorso giugno ha battuto l'uscente Federico Sboarina. Un sondaggio commissionato prima di Natale dalla "Lista Impegno a 360° Cludio Cicero" dà infatti per certo il ballottaggio a Vicenza con Rucco al 50,5% e il dem Possamai al 49,5%. Della serie: sfida apertissima.

SAN DONÀ DI PIAVE

Candidature pressoché decise a San Donà di Piave: dopo i due mandati di Andrea Cereser, il centrosinistra (al momento senza il Terzo Polo di Azione e Italia Viva) ha candidato la vicepresidente del consiglio regionale nonché Francesca Zottis del Pd. Dal centrodestra ancora nessuna ufficializzazione ma è dato per certo che il candidato sindaco sarà l'avvocato Alberto Teso, in quota FdI, mentre l'ex vicepresidente leghista della Regione, Gianluca Forcolin, oggi presidente del Casinò di Venezia, che pareva tentato dalla competizione, non sarebbe in gioco.

RIPERCUSSIONI

A Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, si è già verificato cosa succederà se i due attuali consiglieri del Pd venissero eletti sindaci: dovrebbero entrambi dimettersi, al posto di Zottis subentrerebbe nell'assemblea legislativa il vicesindaco di Mira Gabriele Bolzoni e al posto di Possamai la presidente dell'assemblea regionale del Pd Chiara Luisetto.

Alda Vanzan

SONDAGGIO SUL VOTO NEL CAPOLUOGO BERICO: IL CAPOGRUPPO DEL PD A PALAZZO FERRO FINI SFIORA IL 50 PER CENTO AL BALLOTTAGGIO

IN FRATELLI D'ITALIA ERA CIRCOLATA L'IPOTESI DI SOSTITUIRE FRANCESCO RUCCO CON GIORGIO CONTE

Siti inquinati: semplificate modulistica e procedure

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Bonifica dei siti contaminati: ora la modulistica per la presentazione delle domande sarà unificata, semplificata e standardizzata. Lo prevede una delibera presentata dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, con delega alla Legge Speciale per Venezia, Roberto Marcato di concerto con l'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin. «La burocrazia - ha detto Marcato - è un nemico che combattiamo da sempre. Semplificare è un imperativo e un faro dell'azione amministrativa regionale che, attraverso le sue scelte, deve garantire maggiore economicità ed efficienza per cittadini e imprese. Per questo la delibera per semplificare l'iter relativo alla bonifica dei siti contaminati è un atto particolarmente importante. In questo caso vogliamo agevolare gli enti pubblici e i soggetti privati nelle richieste. Un supporto concreto che serve ad arrivare più rapidamente possibile alla bonifica e alla restituzione alle comunità di parti di territorio che sono state inquinate».

La modulistica approvata può essere utilizzata dai soggetti proponenti sia nel caso di progetti ricadenti nel territorio del Bacino Scolante in Laguna di Venezia (108 Comuni) in cui l'ente competente è la Regione del Veneto, sia per il restante territorio regionale, in cui tale competenza è esercitata dalle singole amministrazioni comunali.

«L'iniziativa di sburocratizzazione - ha detto l'assessore Bottacin - è volta ad ottenere uno snellimento e una maggiore uniformità di gestione dei procedimenti di competenza della pubblica amministrazione connessi con gli interventi di bonifica dei siti contaminati presenti nel territorio regionale. Un passaggio fondamentale per accelerare le tempistiche necessarie per la risoluzione delle problematiche».

La nuova modulistica è stata sviluppata d'intesa con gli enti coinvolti nei procedimenti, in particolare Arpav, Città metropolitana di Venezia e Province, Comuni, nonché con Unioncamere e Confindustria Veneto che hanno fornito i propri contributi tecnici, anche sulla base dell'esperienza acquisita.

Corsi d'acqua e criticità

PADOVA Acque non depurate nel Piovego

VENEZIA Pesticidi alla foce del fiume Dese

Emergenza fiumi: poca acqua e troppe sostanze inquinanti

IL RAPPORTO

VENEZIA Fiumi senza acqua praticamente in tutto il Veneto. E quel poco di acqua che scorre non è neanche pulita: per quanto riguarda la presenza del batterio "escherichia coli", nel padovano il canale Piovego ha superato quasi del doppio il limite in uscita dagli impianti di depurazione, ma anche il Bacchiglione in tre punti ha superato lo standard. Quanto al glifosate, l'erbicida più usato al mondo, preoccupa particolarmente il dato della foce del fiume Dese che supera di 5 volte il limite previsto dalla legge. Presenza di glifosate anche nei fiumi Piave, Sile, Fratta-Gorzone, Brenta.

Questi dati sono contenuti nel rapporto "Operazione Fiumi 2022". Si tratta della seconda edizione della campagna di Legambiente Veneto realizzata in collaborazione con Arpav, grazie ai campioni raccolti dai volontari dei circoli territoriali dell'associazione e alle analisi effettuate dai laboratori dell'agenzia regionale. Il monitoraggio ha riguardato i più significativi fiumi del Veneto, tra cui Adige, Bacchiglione, Brenta, Livenza, Piave, Po, Sile e alcuni corsi d'acqua secondari come il Fratta-Gorzone, Piovego, Retrone, Dese e Canale Brentella. Alcuni numeri: 11 fiumi monitorati, 40 giovani volontari coinvolti, 50 punti campionati, 150 campioni raccolti, 4 flash mob, centinaia di cittadini mobilitati nelle 8 tappe realizzate durante l'estate.

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI LEGAMBIENTE REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON ARPAV

L'ESITO

"Purtroppo - recita il report - per i nostri fiumi la situazione è critica. Secondo i dati di Arpav, nel 2022 la portata dei fiumi del Veneto è stata vicina o addirittura nettamente inferiore ai minimi storici. Temperature in aumento, niente pioggia, niente neve, prelievi esagerati o inopportuni, cuneo salino: un mix di ingredienti che stanno provocando sofferenza ai nostri ecosistemi fluviali, con effetti visibili, i fiumi in secca, ed invisibili come le falde in sofferenza". Non solo: "I fiumi continuano anche a soffrire di mala depurazione e di altre contaminazioni, come quella dovuta ai Pfas e altri inquinanti emergenti quali glifosato, plastificanti e non solo che minacciano la nostra salute e quella dell'ecosistema".

IL MONITO

«Per limitare queste crisi ambientali - ha detto il presidente di Legambiente Veneto, Luigi Lazzaro - è necessario intervenire con urgenza tanto a livello normativo che operativo seguendo con più convinzione il faro delle politiche comunitarie e globali, in particolare la Direttiva Quadro sulle acque e l'Agenda 2030. Fiumi malati e in secca in un contesto di siccità prolungata non sono incognite da proiettare nel futuro ma concreta realtà quotidiana che rischia di ripetersi e aggravarsi anno dopo anno». Cosa fare? Puntare sulla prevenzione. «Il dramma ecologico e sanitario che stiamo vivendo a causa dei famigerati Pfas - ha detto Lazzaro - insegna che è prioritario concentrarsi sulle politiche di prevenzione. Invitiamo, perciò, le istituzioni a considerare lo stato del fiume in senso ecosistemico e ad avviare concrete azioni di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici». Ad esempio? «Efficientamento e l'aumento della rete di depurazione, sistemi di recupero delle acque reflue depurate, liberazione di aree golenali da dedicare alla ricarica di acquiferi, norme per frenare il consumo di suolo e per tutelare le acque dai pesticidi».

(al.va.)

Medici nel mirino

IL REPORTAGE

Il primo turno di guardia delle dottoresse aggredite «Per noi è pura angoscia»

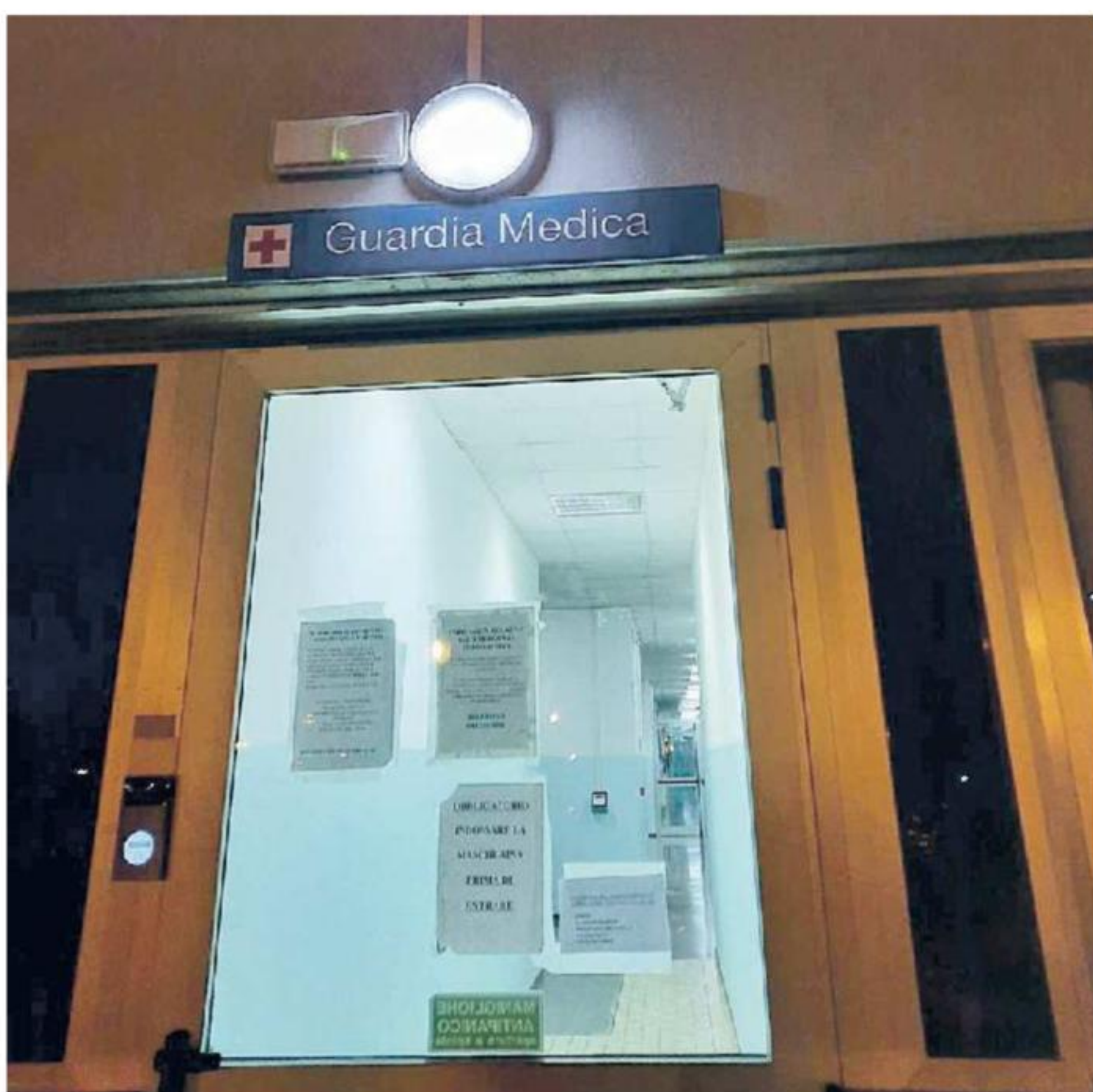
▶«Ho paura che possa presentarsi l'uomo che ha tentato di strangolare la collega»

▶«Ci ha minacciato, ha detto che sa come tornare. Ma ho lo spray al peperoncino...»

UDINE «Con che stato d'animo affronto questo nuovo turno dopo l'aggressione di sabato scorso? Angoscia, angoscia, pura angoscia, direi». Lo ripete tre volte, Giada Aveni, 31 anni, specializzanda in Chirurgia generale di Gemona del Friuli, prima di entrare nella sede di guardia medica all'ospedale Gervasutta di Udine, attraversando lo stesso parcheggio dove sabato ha tolto dal collo della sua collega Adelaide Andriani, 28 anni, le mani di un uomo, l'accompagnatore di un paziente straniero, che prima ha aggredito la dottoressa lombarda e poi ha tentato di tirare un calcio alla stessa Aveni.

In quegli attimi, che sono sembrati eterni, Giada ha dimostrato una grande prontezza di spirito, che non tutti avrebbero avuto. Adelaide l'ha ringraziata più volte, pubblicamente, sostenendo che, se non fosse stato per lei, forse, sarebbe potuta morire. «È stato l'istinto. Sentirla faticare a respirare, vedere quest'uomo che stringeva con questa cattiveria negli occhi... Sinceramente, non ce l'ho fatta più dopo pochi secondi», ricostruisce Aveni. Ha paura che torni quell'uomo, denunciato dai carabinieri dopo l'aggressione, e non lo nasconde. «Ci ha minacciato, ha detto che sa come tornare. La paura c'è», confida Aveni. E aggiunge che, per proteggersi, «ho portato uno spray al peperoncino e sono pronta ad usarlo se dovesse servire».

LE MISURE

Ieri sera non erano sole, Adelaide e Giada. «Siamo in tre, con un'altra collega. Ma questo - dice Aveni - purtroppo non basta». Le misure promesse dalla Regione saranno sufficienti? «Non lo so sinceramente se saranno sufficienti. Quella è la speranza, ma secondo me andrebbe implementata la presenza della guardia giurata "h24". Non solo qualche ora prima delle 20 durante l'inverno e non solo l'implementazione della videosorveglianza. Non credo che basti». La solidarietà ricevuta, però, è stata come un abbraccio caldo dopo tanta paura. «Inaspettata da un certo punto di vista, così tanto. Mi ha anche commosso sotto un certo aspetto. Certamente ci sostiene. Perché, comunque, abbiamo veramente un esercito di persone che ci sostiene». Ma tanta vicinanza e affetto, delle persone comuni come delle istituzioni, non sono comunque bastati ad Andriani, che ha ribadito più volte l'intenzione di non voler proseguire con la carriera da medico. «Se non ci fosse stata con me la collega Giada Aveni, che è riuscita a staccare la mano di quell'uomo dal mio collo, forse sarei anche morta, per quanto ne so. O comunque, l'aggressione avrebbe potuto avere esiti ben peggiori. Sinceramente, non me la sento di rischiare così ancora», aveva detto subito dopo che l'episodio era stato reso pubblico. E poi, martedì scorso, lo ha ribadito: «Era già da diversi mesi che pensavo di cambiare strada. Penso di finire la specialità per non dare un dispiacere ai miei familiari, ma di sicuro non farò il medico. Farò altro», ha detto Andriani.

«STASERA SIAMO IN TRE, MA SERVE UNA GUARDIA GIURATA FISSA, NEL WEEKEND ARRIVANO CENTINAIA DI PERSONE DI TUTTI I TIPI»

IL TURNO

Il venerdì sera, in guardia medica, può essere complesso, perché segna l'inizio del fine settimana, quando gli studi dei dottori di famiglia sono chiusi. Sabato scorso, il giorno dell'aggressione, gli utenti sono stati almeno un centinaio. «Oggi (ieri ndr) siamo in tre, come l'organico prevederebbe. L'altro giorno anche eravamo in tre. Ma siamo sotto numero», ammette Aveni. Il turno, che proseguirà fino alle 8 dell'indomani, comincia lento. Nelle prime due ore e mezza, non più di una ventina di pazienti, fra le visite e le telefonate. Giada viene bloccata già nel parcheggio, 20 minuti prima dell'inizio, da una ragazza che chiede indicazioni. «Le persone - spiega Aveni - sono state molto comprensive. Abbiamo chiesto a tutti di chiamare il nostro numero, anche se erano fuori in attesa, prima di poter accedere. La paura è troppa. Che ne so da dove vengono?». Ognuno ha i suoi problemi, ma più di qualcuno manifesta solidarietà. «Una signora ha chiesto a me e ad Adelaide se eravamo proprio noi, è stata carina. Ma anche un ragazzo che è venuto per un certificato. La portinaia ha detto che hanno chiamato da tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia, per manifestare solidarietà». L'anticipo di un'ora dell'arrivo della guardia giurata (alle 20 anziché alle 21), ha avuto una sorta di "fuori programma". «Abbiamo un pulsante da schiacciare per chiamarla. Non si sa come, perché nessuna di noi si è avvicinata, ma il pulsante è scattato per errore. La guardia giurata è arrivata correndo».

Camilla De Mori

Videocamere all'esterno delle strutture mediche

I PROVVEDIMENTI

UDINE «Forse anche qualche misura esemplare nei confronti di chi aggredisce infermieri e medici che operano con sacrificio a servizio di chi sta male e della comunità tutta, sarebbe necessaria». Lo ha detto il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi, al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura a Udine. «Verificheremo quali siano le dotazioni tecnologiche che si possono implementare nei presidi di guardia medica, non soltanto all'esterno ma anche negli ambienti interni - ha riferito Riccardi -, i professionisti devono avere la possibilità di conoscere quello che c'è fuori dall'ambulatorio tramite uno schermo o un videocitofono. Lo riteniamo un fattore importante, anche su suggerimento della stessa specializzanda aggredita». Durante il Comitato, una delle procedure condivise, ha segnalato Riccardi è «un collegamento diretto con le questure nei casi in cui si renda necessario, nell'emergenza, per agire subito: un sistema che metta in diretto contatto l'operatore sanitario con la sala operativa della questura».

Sopra, Giada Aveni, 31 anni, specializzanda in chirurgia generale, che sabato sera con la collega Adelaide Andriani, 28 anni (nella foto sotto), ha subito l'aggressione da parte di un paziente

Ladri entrano dalla finestra: ex modella e influencer legata e rapinata in casa

IL CASO

MILANO È durata oltre un'ora la paura per Roberta Martini, influencer, ex modella e imprenditrice milanese della moda. La donna, mentre dormiva, a notte fonda, è stata svegliata con una mano sulla bocca da tre uomini con volto coperto da un passamontagna che l'hanno immobilizzata con delle fascette. È riuscita però a mantenere la calma sufficiente per ragionare e limitare i danni a se stessa e alla sua casa, indicando le due casseforti, da dove hanno arraffato gioielli e monili per un valore ancora da quantificare e qualche migliaio di euro in contanti. Sulla scena della rapina non sono comparse armi: «Non mi hanno fatto del male - racconta -. Mi hanno detto subito: "Se fai quello che ti diciamo non ti facciamo nulla"».

Non ha ben distinto il loro accento. All'apparenza sarebbero professionisti che hanno avuto gioco facile nel forzare una finestra al pianoterra della villa tra i palazzi in una zona tra Porta Vittoria e Porta Romana. Erano già muniti di fascette che le hanno messo ai polsi il tempo necessario per mettere a segno il colpo; poi gliele hanno tolte lasciandole il telefono, in una stanza al piano superiore della villa: hanno acceso la tv perché si rendesse conto del trascorrere del tempo e le hanno intimato di non chiamare prima di 20 minuti. Così ha fatto e ha dato l'allarme. «Quasi ladri gentiluomini», prova a scherzare Roberta Martini. C'è stato anche un frangente in cui la donna è rimasta chiusa in una stanza con uno dei tre mentre gli altri prendevano i suoi beni dalla cassaforte. «Sono svenuta e loro mi hanno portato un bicchiere d'acqua cercando di mantenermi calma». Ipotizza che le sue abitudini siano state osservate, che la villa sia stata studiata mentre lei entrava e usciva a bordo di un'auto di grossa cilindrata.

LE INDAGINI

Ora gli investigatori della squadra Mobile di Milano sono impegnati a dare loro un nome e a catturarli, basandosi sulla testimonianza dell'ex modella, sulle immagini delle telecamere di sorveglianza nella zona e su eventuali tracce lasciate nell'appartamento. Bionda, statuaria, Roberta Martini, che ha quasi 500mila followers su Instagram, è molto attiva nel campo della moda e ha un proprio marchio, in seguito ai suoi studi in Fashion Styling all'Istituto Marangoni di Milano. Una materia che insegna, lo si evince dai suoi social allo Ied, dopo essere stata modella dal 1993 al 2007 per le più importanti agenzie di moda. A Milano, vista anche la loro folta presenza, non è la prima volta che influencer e personaggi dello spettacolo ricevono visite sgradite. Inaugurò la serie a Natale 2019 Elisa Todesco, meglio nota come Taylor Mega, ex concorrente all'Isola dei famosi e al Grande Fratello, che si trovò a soqquadro la sua abitazione nella centralissima Brera. Poi toccò all'influencer Eleonora Incardona e alla conduttrice Diletta Leotta. Per questi ultimi due furti gli agenti della Squadra Mobile hanno già preso i responsabili. In qualche caso ladri e rapinatori avevano tenuto d'occhio le vittime sui social, assicurandosi che fossero in vacanza o comunque altrove, in base alle stories che postavano.

EX MODELLA CON MEZZO MILIONE DI FOLLOWERS

Roberta Martini, ex modella e influencer, ha quasi 500mila followers su Instagram, è molto attiva nel campo della moda e ha un proprio marchio, in seguito ai suoi studi in Fashion Styling.

I guai della giustizia

Sorpreso a scassinare auto ma senza querela è libero Un altro "effetto Cartabia"

▶Scoperto mentre rompeva i finestrini e faceva razzia all'aeroporto di Treviso

▶Prima del 30 dicembre gli agenti di Polizia avrebbero potuto portarlo in cella

IL CASO

TREVISO Gli agenti lo sorprendono mentre sta spaccando il finestrino di un'auto nel parcheggio dell'aeroporto Canova di Treviso. Il ladro è un 20enne italiano con precedenti. In mano ha ancora il grimaldello e ha appena svaligiato altre due vetture, nascondendo le valigie rubate dietro una siepe. Fermato in flagranza, un caso da manuale. Eppure i poliziotti non possono arrestarlo perché manca la querela della vittima. Così il malvivente torna subito libero, anche di delinquere. Effetto della tanto discussa riforma Cartabia. Il proprietario, rintracciato all'estero, ha fatto querela in serata, al suo rientro in Italia. In tempo per denunciare il malvivente all'autorità giudiziaria. Ma troppo tardi per fargli scattare le manette ai polsi. Quelle che prima del 30 dicembre scorso, data in cui la nuova legge è entrata in vigore, sarebbero scattate d'ufficio e che ora invece, per reati come questo, sono previste soltanto a querela di parte. Dopo il caso di Vicenza (dove un ladro d'auto è stato liberato immediatamente perché la querela non era stata presentata da altri e non dalla vittima) e quello di Jesolo (con due malviventi pizzicati a saccheggiare un hotel chiuso di cui non si riusciva a rintracciare il titolare), ora anche Treviso entra a pieno titolo tra i casi più eclatanti di ladri sorpresi in flagrante e subito libero.

RAFFICA DI SPACCATE

L'episodio è successo nella notte tra mercoledì e giovedì nel parcheggio dell'aeroporto Antonio Canova di Treviso. La volante della questura ha ricevuto la segnalazione a mezzanotte e mezza. Qualcuno si aggirava in modo furtivo tra le auto in sosta. Quando la pattuglia arriva sul posto sente un boato: è il rumore inconfondibile di un vetro rotto. L'autore della spaccata è accanto alla macchina, con un grimaldello in mano. In pochi istanti si accorge di essere stato scoperto e tenta di scappare. Ma gli agenti lo bloccano subito e lo identificano. Dal successivo minuzioso sopralluogo del parcheggio emerge che il ragazzo aveva già depredato altre due auto seguendo lo stesso copione: finestrini rotti e bagagli nascosti dietro una siepe per tornare a prenderli in un secondo momento. A quel punto scatta un'altra caccia: ai malcapitati proprietari dei veicoli. Un'operazione tutt'altro che facile: potevano essere in volo o a mille miglia di distanza. Gli agenti sono riusciti a mettersi in contatto soltanto con uno di loro, che attraverso la querela ha avviato un procedimento per furto e danneggiamento aggravato. Per gli altri due episodi bisognerà attendere le mosse delle altre vittime, che hanno tre mesi di tempo per fare querela. L'appello della questura trevigiana è chiaro: «Denunciate».

L'INTERVENTO Una volante della Questura al "Canova" di Treviso

ERA GIÀ ALLA TERZA SPACCATA, AVEVA NASCOSTO I BAGAGLI PRELEVATI IN UNA SIEPE. E AVEVA IN MANO UN GRIMALDELLO

LE REAZIONI

Durissime e indignate le reazioni dei sindacati di polizia. «È una presa in giro - tuona Maurizio Casagrande, segretario provinciale di Sap - non poter arrestare un ladro in flagrante equivale a legittimarne l'attività criminale». Il segretario provinciale del Coisp Bernardino Cordone parla addirittura di «libertà di delinquere». «Già avevamo le mani legate a causa della cronica carenza di organico - afferma -. Adesso ci mettono nelle condizioni di non riuscire più a lavorare. Come facciamo a tutelare i cittadini?» . «È vergognoso che la riforma tuteli i delinquenti restringendo moltissimo la nostra operatività - conclude Willy Garbuio, segretario trevigiano di Fsp -. Faremo tutto il possibile, anche in collaborazione con le altre sigle sindacali per chiederne la modifica». Di tutt'altro avviso è invece il procuratore di Treviso Marco Martani, convinto che la riforma funzionerà. «Se la persona offesa non ritiene necessario un procedimento quel procedimento non avrà ragione di esistere». Come dire: quando la riforma Cartabia sarà a regime, i tribunali si troveranno a non portare più avanti procedimenti inutili.

Maria Elena Pattaro

RINTRACCIATO SOLO UNO DEI PROPRIETARI, CHE HA FATTO DENUNCIA. MA NON È STATO POSSIBILE FAR SCATTARE LE MANETTE

Le storie

Morì per una trasfusione Il Comune di Venezia deve pagare 50 anni dopo

▶La donna era deceduta nel 2009 per un'epatite contratta nel 1972 in ospedale

LA SENTENZA

VENEZIA Il 2 aprile 2009 la signora E.V., veneziana di sessant'anni, moriva per un epatocarcinoma causato da una cirrosi epatica, conseguenza di un'epatite che la donna aveva contratto anni prima in ospedale.

La causa della malattia era stata infatti una trasfusione di sangue subita nel 1972 nel reparto di Ginecologia degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, dov'era stata ricoverata per le complicanze dopo il parto di uno dei suoi figli.

Una storia alla quale, cinquant'anni dopo, ha messo un punto finale la Terza sezione Civile della corte d'Appello di Venezia che - dopo un andirivieni dalla Cassazione - ha condannato il Comune di Venezia a un risarcimento di 559.417,56 euro in favore degli eredi della donna per la sofferenza del danno patito da quella trasfusione.

IL RIMPALLO GIUDIZIARIO

A volere un nuovo processo di secondo grado era stata l'avvocato della famiglia della donna, il legale Enrico Cornelio, che non si era arreso di fronte alla prima decisione con la quale la corte d'Appello ricalcava quanto deciso in primo grado e da una parte condannava il Comune a risarcire i familiari della donna per la sua morte, ma dall'altra confermava la decisione del tribunale di Venezia e dichiarava prescritto il danno per la malattia, diagnosticata nel 1992.

Diversa l'interpretazione dell'avvocato della vittima che di fronte alla Cassazione - dove si era arrivati in conseguenza di continue impugnazioni delle sentenze - ha sostenuto come la donna avesse sì saputo di essere malata nel 1992 ma non aveva mai conosciuto quale fosse stata la causa del contagio, stabilita nella trasfusione del 1972 solo da una serie di perizie dei giudici che avevano anche evidenziato come quell'intervento - fatto poco prima della sua dimissione - non fosse nemmeno necessario.

La tesi dell'avvocato della famiglia è stata sposata dai Supremi giudici che hanno quindi rispedito il fascicolo in Appello, dove la sentenza è stata ribaltata ed è arrivata la condanna per il Comune per la sofferenza patita da una malattia causata da una trasfusione oltretutto illecita.

Soldi che Ca' Farsetti dovrà girare alla famiglia della donna - da dividersi tra gli eredi in parti uguali, in quanto la trasfusione è avvenuta prima della riforma della sanità del 1978 e gli eventuali risarcimenti per danni causati nelle strutture ospedaliere erano a carico delle amministrazione comunali e non delle aziende sanitarie.

LA MOTIVAZIONE

Scrive la corte d'Appello, spiegando gli oltre 559mila euro di ristoro stabiliti che «nel quantificare l'importo risarcitorio ritenuto idoneo a soddisfare integralmente il danneggiato del pregiudizio subito, va infatti considerato l'intero danno subito anche a causa del decorso del tempo rispetto al verificarsi dell'evento morte».

E ancora - si legge nella sentenza che la somma «appare pienamente satisfativa rispetto al pregiudizio subito in vita dalla danneggiata».

Lla sostanza, quindi, è che non si può considerare da risarcire solo la morte della paziente, ma anche tutto quello subito nel corso di più di trent'anni, come la scoperta della malattia e le varie e successive complicazioni subite.

Nicola Munaro

CASO DEL 1972 Un'entrata del Civile di Venezia dove si verificò il caso legato a una trasfusione di sangue che provocò un'epatite

I RISARCIMENTI ALL'EPOCA GRAVAVANO SULLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, NON SULLE USL. I FAMILIARI DOVRANNO AVERE 559MILA EURO

I nuovi procedimenti sulla famiglia

Separazioni più veloci: da marzo via al rito unico

ROMA I pareri sono discordanti. Ma di certo il Tribunale della Famiglia, che entrerà in vigore a partire dal 1 marzo, è la prima fase di una piccola rivoluzione che elimina molti passaggi nelle cause di separazione e divorzio giudiziali e che introdurrà il rito unico in caso di abusi familiari sui minori e altri procedimenti civili relativi alla famiglia, come la sospensione della potestà genitoriale, finora demandata al Tribunale dei minori, evitando così la duplicazione di controversie e provvedimenti. Le nuove procedure riguarderanno tutti i processi instaurati dopo il 28 febbraio. La riforma è entrata in vigore con quattro mesi di anticipo dopo il confronto con la Commissione Ue sul monitoraggio delle riforme previste dal Pnrr. Il governo, lo scorso 22 dicembre, con un emendamento alla legge di Bilancio, ha dunque deciso di anticipare l'applicazione del rito unico per separazioni, divorzi e gli altri giudizi civili che coinvolgono famiglia e minori, voluto dalla riforma Cartabia e previsto per il 30 giugno 2023.
Tutti i procedimenti saranno introdotti con ricorso con il quale le parti dovranno immediatamente presentare tutta la documentazione relativa al procedimento, eventuali prove e la produzione documentale relativa alla situazione economico-patrimoniale.

IL PARAPIGLIA

Rissa tra famiglie rivali al funerale del capo rom Padova, caos in cimitero

▶Tensione con un gruppo di Montebelluna Pugni, insulti, tentato investimento in auto

▶I testimoni: «Pensavamo avessero armi» Forze dell'ordine con divise antiproiettile

PADOVA Il tributo di folla per l'ultimo saluto a Jupo Halilovic, il 64enne nomade di etnia rom riferimento del campo di via Ferrero a Pontevigodarzere, si è trasformato ieri in una maxi rissa tra le mura del Cimitero Maggiore. Oltre trecento sono i membri delle diverse famiglie che, da varie province venete, si sono radunati prima delle 8 all'obitorio dove è stato officiato il primo dei due riti funebri islamici. Poi la salma è stata trasportata in un lungo tour che ha toccato alcuni locali frequentati dall'Haliovic in città, passando successivamente per il campo di via Ferrero e facendo infine tappa al cimitero di via Chiesanuova, dove la tensione è esplosa.

Insulti – per questioni di debiti, pugni, spinte. Nel parapiglia uno dei parenti del defunto è entrato con l'auto nel camposanto e ha tentato di investire un rivale. Il finestrino di un'auto è andato in frantumi. La tensione era così alta che, oltre alla polizia locale che stava monitorando la situazione, sono accorsi polizia di Stato e carabinieri con i giubbotti antiproiettile, poiché si temeva la presenza di armi. Presenza invece scongiurata, insieme al rischio che nella rissa potessero restare coinvolte anche altre persone presenti in cimitero.

Nella tarda mattinata la zona è stata completamente sgomberata e al momento non sono stati formalizzati arresti né denunce.

IL LUTTO

Il caos è scoppiato durante il funerale con rito islamico di Jupo Halilovic, classe 1958, di fatto il capo della famiglia di origine bosniaca e di etnia rom che vive nel campo di via Ferrero, incuneato a ridosso dell'autostrada A4 in località Pontevigodarzere, all'estremo nord del comune di Padova. Il 64enne è morto domenica scorsa a causa di un ictus all'ospedale civile del capoluogo, dove era ricoverato da alcuni giorni. Giorni durante i quali la sua grande famiglia si era già fatta notare. Decine di camper e auto hanno infatti sostato notte e giorno lungo via Giustiniani, fuori dall'ingresso dell'ospedale, occupando parte della sede stradale e contribuendo a ingorgare il già caotico traffico della zona.

Con la morte del capostipite, i mezzi si sono poi spostati davanti all'obitorio nella vicina via Cornaro. Fino a ieri mattina, quando il feretro è partito per il suo ultimo viaggio.

LA RICOSTRUZIONE

All'obitorio è stata chiusa la bara, colma di omaggi, ed è stata recitata dall'imam la funzione. Poi, con un corteo di mezzi e un centinaio di parenti, il feretro ha fatto tappa al bar Centrale all'Arcella, di cui Halilovic era assiduo frequentatore, e successivamente è stato portato nel campo di via Ferrero, per poi partire alla volta del Maggiore. Fino a quel punto non vi sono stati problemi, ma all'arrivo il clima è cambiato.

Ai parenti già presenti si sono infatti aggregate altre duecento persone. Tra loro anche i membri di una famiglia rom di Montebelluna (Treviso). Complici anche i postumi di cinque giorni di festeggiamenti in onore del capofamiglia, è bastato che i parenti di Jupo Halilovic vedessero alcuni dei trevigiani perché riemergessero vecchie ruggini. Legate a soldi e debiti, a quanto si è appurato finora.

Alcuni uomini si sono prima insultati e poi picchiati. Uno è anche entrato in cimitero con l'auto per cercare di investire un rivale. Il tutto davanti ai volti attoniti degli addetti dell'impresa funebre e del camposanto. L'intervento in massa delle forze dell'ordine ha permesso di separarli e disperderli mentre veniva ultimata la tumulazione.

«Una donna si gettava terra dicendo di sentirsi male, tutti erano agitatissimi. Volavano pugni, schiaffi, grida disumane – hanno raccontato alcuni testimoni – Noi siamo corsi a ripararci: avevamo paura che tirassero fuori delle armi, che la situazione degenerasse ancor di più. È stato spaventoso».

Serena De Salvador

L'intervento dei carabinieri ieri al cimitero di Padova. In alto i fiori deposti ai piedi della tomba di Jupo Halilovic. A destra i caravan in coda fuori dall'ospedale

IL 64ENNE ERA MORTO DOMENICA PER ICTUS E DA ALLORA DECINE DI CAMPER E AUTO HANNO STAZIONATO FUORI DALL'OSPEDALE

L'operazione

Fallimenti e truffe 3 arresti a Rovigo

▶Associazione per delinquere, bancarotta, autoriciclaggio, truffa ed esercizio abusivo dell'attività bancaria. La Guardia di finanza di Rovigo ha eseguito sei misure cautelari disposte dal giudice per le indagini preliminari. È stata arrestata anche un'avvocatessa e in tutto sono stati sequestrati 1.790.689 euro agli indagati. Tutto è iniziato con il fallimento, depositato il 3 luglio 2019, della Lavorazioni meccaniche Occhiobello Srl in liquidazione. Grazie alla segnalazione in Procura, presentata dal curatore fallimentare incaricato dal Tribunale, è stato scoperto un giro di aziende "decotte" che venivano fatte fallire per alimentare illeciti proventi. Gli arrestati sono un imprenditore 60enne di Imperia, residente nel Parmense, che è in carcere, mentre sono ai domiciliari un'avvocatessa 64enne di Teramo che abita in provincia di Monza Brianza e un sedicente promotore finanziario 44enne di Torino che vive in provincia di Asti. Gli altri indagati sono un 53enne di Pavia, un 47enne di Cremona e un 55 enne di Arezzo, gravati da misure legate all'esercizio della professione.

LA STORIA

Il grande cuore di Vita: lascia 3 milioni in eredità all'Asl per aiutare gli anziani

LECCE Lascia un'eredità da tre milioni di euro per creare un nuovo ospedale per ricordare i suoi fratelli. La storia di Vita Carrapa sembra quella di un romanzo, in cui il lieto fine è vicino a compiersi.

La pensionata, nata e vissuta a Maglie (Lecce) per l'intera esistenza, aveva programmato tutto: alla sua morte, i beni di famiglia, accumulati in 95 anni di vita, avrebbero dovuto essere impiegati «per aiutare chi aveva più bisogno, in memoria delle difficoltà passate in gioventù». Così Vita aveva scelto di destinare il cospicuo patrimonio alla realizzazione di una struttura d'eccellenza nel Salento, per contrastare i continui viaggi della speranza al nord da parte dei pazienti magliesi, in cerca di una sanità migliore. Deceduta nel 2019, Vita aveva depositato il testamento pubblico presso il notaio Giovanni De Donno già nel 2009, su suggerimento dell'allora consigliere comunale di minoranza, Antonio Giannuzzi.

FAMIGLIA MODESTA

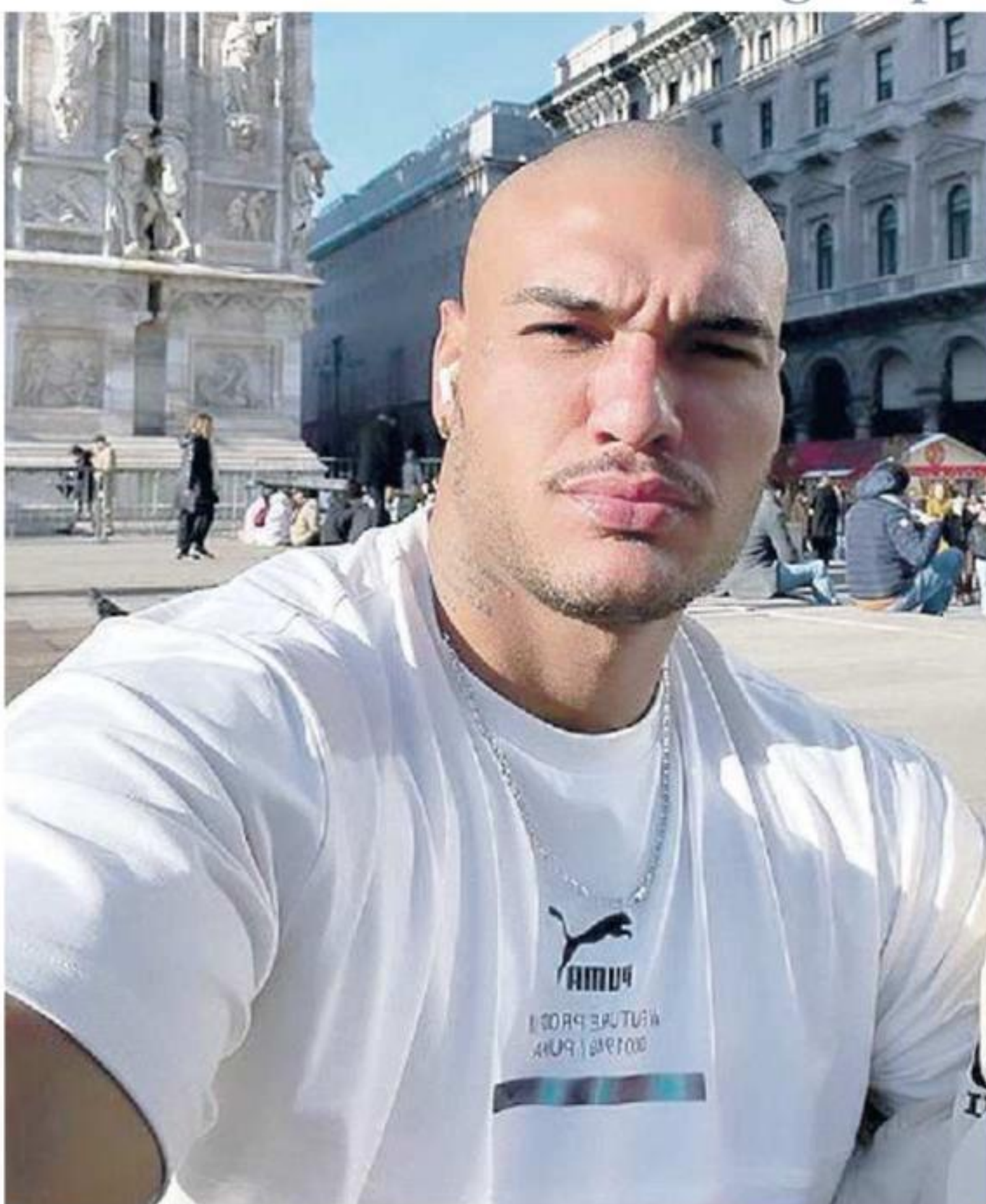
Ultima di una famiglia modesta di Maglie, aveva due sorelle, Maria Antonietta e Maria Nicolina e un fratello, Paolo, l'unico che aveva deciso di sposarsi, rimasto però vedovo già in giovane età e senza figli. A quel punto, il fratello si era dedicato ad investire il patrimonio familiare entrando in società impegnate nell'estrazione del marmo dalle cave di Carrara. Scelta oculata e molto redditizia per l'epoca che aveva permesso all'intera famiglia, nel corso degli anni, di aumentare considerevolmente i beni di loro proprietà arrivati fino ad un ammontare di tre milioni di euro. A contribuire all'incremento delle ricchezze, anche lo stile di vita molto parco dei quattro fratelli. Nel corso della loro esistenza infatti non avevano mai avuto la necessità di prelevare le somme depositate o maturate, utilizzando solo la pensione sociale per i loro bisogni immediati. Somme che col tempo si sono incrementate, anche per le azzeccate scelte finanziarie e i tassi alti dell'epoca.

Nessun lusso, in tutta la vita dei fratelli Carrapa, affinché i loro veri eredi, i cittadini di Maglie, potessero godere dei beni, al posto di quei figli che non riuscirono ad avere. Una esistenza umile, fatta di piccole attenzioni, basata sulla tranquilla routine di tutti i giorni, con gli impegni in casa o nel paese dove nessuno immaginava quale tesoro avessero accumulato nel corso degli anni. Con l'incedere del tempo e la scomparsa dei fratelli, in Vita si era fatto sempre più pressante il desiderio di poter destinare quei beni ai più bisognosi. «Sulla base di questo proposito - spiega Giannuzzi -, valutammo che la sanità era il settore che più di altri consentiva di raggiungere gli obiettivi prefissati. Così, furono presi dei contatti con la direzione dell'ospedale San Raffaele di Milano, ma non andarono a buon fine perché c'era l'intenzione di realizzare una nuova struttura a Taranto, in collaborazione con la Regione Puglia. Né Vita Carrapa fu disponibile ad accettare la possibilità di accendere delle borse di studio perché l'obbiettivo era quello di fare beneficiare direttamente i paesani».

Un impegno che la Asl ha intenzione di mantenere portando a termine entro cinque anni la costruzione dell'ospedale tra Maglie e Melpignano, al cui interno un'ala «di cura e assistenza», sarà intitolata a "Carrapa Paolo e sorelle". Una storia che qualche anno fa aveva già commosso l'Italia. L'apertura ufficiale del testamento di Vita Carrapa davanti al notaio Giovanni De Donno infatti, fu trasmessa in diretta su RaiUno nel corso del programma la "Vita in diretta" condotto da Lorella Cuccarini e Alberto Matano.

Maurizio Tarantino

LECCE, LA DONNA È SPIRATA A 95 ANNI LE SUE VOLONTÀ: «CON I MIEI SOLDI FATE UNA CASA DI CURA»

Milano Un ex bancario è indagato per omicidio colposo

Modello esanime in casa, si cercano gli altri amici

MILANO **Caccia agli altri amici di Gabriel Luiz Dias Da Silva. I carabinieri stanno cercando di identificare chi si trovava, nei due giorni precedenti alla morte del brasiliano di 27 anni, nell'abitazione di via Marinetti a Milano dove il corpo è stato trovato da un 71enne con cui il modello aveva una relazione. Al vaglio degli investigatori c'è proprio il racconto del pensionato che ospitava il giovane, rinvenuto esanime sul letto, con il volto su un sacchetto di plastica che era appoggiato sul cuscino. L'uomo ha raccontato che, con altri, avevano entrambi assunto droga, dopodiché si sarebbe addormentato. L'ex bancario è ora indagato per omicidio colposo e omissione di soccorso.**

Contromano in rotatoria perde la vita nel frontale Ferito l'altro conducente

▶Incidente nella notte a Marghera: 47enne veneziano schiva due mezzi, poi lo schianto

▶La tragedia al ritorno da una cena. Forse ha imboccato al contrario pure la Romea

IMPRENDITORE DI TRASPORTO ACQUEO E PAPÀ DI UNA BIMBA

Alessandro Amadi, 47enne di Ca' Savio, era titolare di un'impresa di trasporto acqueo e padre di una bambina. A destra il dramma

IL DRAMMA

VENEZIA Prima ha preso la Statale Romea in contromano. Poi, sempre in senso inverso di marcia, alla guida della sua Volkswahen Passat, ha imboccato la grande rotatoria di Marghera percorrendola al contrario: un giro, due giri, tre giri, quattro giri. Una roulette russa nella corsia centrale in cui Alessandro Amadi, 47enne di Ca'Savio (Venezia), ha schivato un paio di camion e di auto prima di schiantarsi contro la Peugeot 308 di A.C., 37enne di Mira. Per l'uomo, che ha un'impresa di trasporto acqueo a Venezia, non c'è stato nulla da fare: l'impatto gli è stato fatale. L'altro automobilista è stato portato in ospedale: ferito, ha riportato varie fratture ma non è in pericolo di vita. Sul posto, per i rilievi di rito, la polizia stradale di Venezia e gli ausiliari di Cav. Il pubblico ministero di turno, Antonia Sartori, ha deciso di non disporre né autopsia né prelievi o esami per capire se l'uomo fosse positivo all'alcol. In fin dei conti a questo punto, dal punto di vista investigativo, sono informazioni inutili: la dinamica, per quanto assurda, è chiara ed essendo morta l'unica persona su di cui si sarebbe potuto aprire un eventuale fascicolo qualunque accertamento sarebbe superfluo.

IL MISTERO

Certo è che il perché di questa nottata di follia alla guida dell'uomo, di ritorno da una cena con i colleghi, è un mistero assoluto: anche il personale di Cav, con anni di autostrada alle spalle, non avevano mai visto una cosa del genere. L'ipotesi principale è che l'uomo, completamente in confusione, abbia continuato a girare alla ricerca di un modo per uscire da quella rotatoria presa nel verso opposto fino allo schianto letale. La polizia stradale ha comunque acquisito le immagini delle telecamere sulla rotatoria per ricostruire nel dettaglio quanto accaduto. In realtà, le immagini si limitano alla rotatoria conosciuta come "Motel Agip". È probabile però da una prima ricostruzione che l'uomo avesse imboccato anche la Romea al contrario, a partire dalla rotatoria davanti al grande centro commerciale "Nave de Vero".

IL RITRATTO

Amadi, originario di Burano, viveva a Ca' Savio ed era padre di una bambina di 10 anni. Proprietario di due imbarcazioni, effettuava un servizio di trasporto acqueo in laguna. Con la seconda, una lancia, aveva un'autorizzazione a trasportare persone rilasciata del Comune di Jesolo. Increduli dall'accaduto anche i colleghi tassisti veneziani che hanno scoperto la tragedia ieri mattina, al momento di riprendere servizio: Alessandro aveva in programma un trasporto a Murano ma non si è presentato.

I PRECEDENTI

In quella rotatoria non era mai successo un incidente con una dinamica simile. Gli schianti provocati da veicoli in contromano in tangenziale o autostrada, invece, non sono una novità assoluta. Il 10 dicembre 2021, un'auto in senso inverso in tangenziale aveva provocato un incidente con quattro mezzi coinvolti. Lo schianto era avvenuto all'altezza dello svincolo Castellana Est. Un mese prima invece, il 15 novembre, un 81enne vicentino aveva percorso quasi 12 chilometri in contromano dalla barriera di Mestre all'area di servizio di Arino Est: solo per miracolo, allora, non era finita in tragedia. Ancora peggio era riuscito a fare un 39enne pordenonese il 21 novembre 2021: completamente ubriaco, aveva percorso in senso inverso Ventun chilometri lungo la A27, con tanto di due inversioni di marcia. Aveva fatto scalpore, infine, nell'aprile scorso, la folle notte della guardia della Reyer Venezia Victor Sanders: ubriaco dopo aver scatenato la rissa in un locale di Mestre, aveva imboccato la tangenziale di Mestre fino a raggiungere il casello di Mogliano. Lì, sfondando la sbarra, era entrato in A27, l'aveva percorsa per quaranta chilometri in contromano in direzione Belluno, fino a venire fermato dalla polizia stradale a Conegliano. Sottoposto all'alcoltest, era risultato positivo con 1,70 grammi di alcol per litro di sangue e aveva rifiutato il narcotest.

Davide Tamiello

Bolzano

Travolto dalla slavina, muore carabiniere

BOLZANO È morto all'ospedale di Bolzano il maresciallo dei carabinieri Giovanni Andriano, 49 anni, travolto martedì da una valanga in val Gardena. L'istruttore del centro di addestramento alpino era con due carabinieri in val de Chedul, quando è stato travolto da una slavina. Quando è stato liberato, sotto tre metri di neve, la sua temperatura corporea era ormai scesa a 25 gradi. Il medico d'urgenza era riuscito a rianimarlo. Ieri il decesso.

Annegato nel Brenta, l'esame sul corpo del giovane in fuga non mostra segni di violenza

L'INCHIESTA

PADOVA Le accuse lanciate alla polizia, di avere pestato e gettato nel fiume Brenta il giovane tunisino Oussama Ben Rebha, si stanno sciogliendo come neve al sole. L'esame esterno effettuato sul corpo del 23enne non ha mostrato alcun segno di violenza. La Procura di Padova ha fissato l'autopsia per lunedì o martedì della prossima settimana, ma l'esito appare quanto mai scontato: il decesso del ragazzo nordafricano è avvenuto per annegamento. Sarà però utile appurare, attraverso gli esami tossicologici, se al momento della fuga era o meno sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

IL FASCICOLO

Con il passare dei giorni gli inquirenti stanno acquisendo sempre più elementi a favore degli agenti intervenuti in via Querini, nel quartiere di Pontevigodarzere a nord della città, per effettuare un controllo su Oussama e i suoi tre amici. Il pubblico ministero Luisa Rossi, titolare delle indagini, ha aperto un fascicolo per resistenza a pubblico ufficiale e al momento non c'è alcuna persona iscritta nel registro degli indagati.

Ma gli investigatori non hanno dubbi su quanto sia accaduto martedì intorno alle 16. A suffragare la tesi di una perfetta azione da parte degli agenti della Sezione volanti, ci sono anche due testimoni. Entrambi, agli inquirenti, hanno raccontato le stesse cose. Il tunisino avrebbe strattonato con forza un poliziotto, divincolandosi e tentando la fuga per poi lanciarsi nelle fredde acque del Brenta.

L'agente, rimasto contuso, avrebbe provato a salvare la vita al ragazzo richiamandolo a riva e allungandogli un pezzo di legno raccolto sull'argine: «Avvicinati - gli ha gridato - vieni qua e aggrappati al ramo». Non è successo e il corpo del giovane si sarebbe inabissato quasi subito. È stato ritrovato senza vita mercoledì mattina. La famiglia di Oussama, in questi giorni, ha contattato diversi avvocati del foro di Padova per chiedere un supporto legale, ma alla fine non è stato ingaggiato nessuno. Oussama, irregolare in Italia, sposato con una ragazza francese e padre di un bimbo di un anno, era arrivato poco più di tre mesi fa dalla Francia. In Italia aveva già due precedenti penali per spaccio e un ordine di espulsione del questore di Padova. Martedì pomeriggio al momento del controllo dei poliziotti era appunto con tre amici, due tunisini e un algerino, che sono riusciti a scappare.

Adesso le indagini condotte dagli uomini della Squadra mobile andranno a concentrarsi su chi avrebbe accusato ingiustamente la polizia di avere pestato e gettato nel Brenta il giovane straniero. Sarebbe stata Assia Dahhani, amica di Oussama, a raccontare di avere ricevuto una videochiamata da uno dei ragazzi in fuga dagli agenti dove si sarebbe visto un poliziotto pestare e gettare nel fiume il 23enne tunisino. La ragazza, nei prossimi giorni, verrà interrogata dalla Procura e rischia una denuncia per calunnia. Gli inquirenti stanno cercando tracce della videochiamata, ma al momento non sarebbe emerso nulla di utile alle indagini.

Marco Aldighieri

RISCHIA UNA DENUNCIA PER CALUNNIA L'AMICA CHE AVEVA RIFERITO DI AVER ASSISTITO IN VIDEOCHIAMATA ALLE BOTTE DEGLI AGENTI

OUSSAMA AVEVA 23 ANNI

Oussama Ben Rebha aveva 23 anni ed era di origine tunisina. A destra il luogo in cui è morto a Padova

Parigi, bimba di 3 anni muore nella lavatrice: forse un gioco finito male

▶Lo sportello dell'elettrodomestico si chiude da solo. «Lì dentro è soffocata»

▶I genitori l'hanno cercata anche in strada Dopo la scoperta i soccorsi sono stati inutili

IL DRAMMA

PARIGI La piccola era lì, a qualche metro. I genitori invece hanno pensato che l'avesse fatto di nuovo: aprire la porta e correre fuori. Per questo, quando si sono resi conti che l'ultima di casa, tre anni compiuti la settimana scorsa, non si vedeva da un pezzo, che non rispondeva da nessuna parte, che non era in nessuna stanza, la prima cosa che hanno fatto è stato aprire la porta e scendere per strada. Hanno anche chiamato i vicini. Ma niente.

UN INCUBO

La fine della storia è un incubo: la piccola era in realtà chiusa dentro la lavatrice. Probabilmente una di quelle che si caricano dall'alto, con il portellone che viene giù da solo, portato dal suo peso. Chiusa in una scatola ermetica, dove l'ossigeno se n'è andato in poco tempo. Per la piccola non c'è stato niente da fare. È morta dentro casa sua, mente i genitori cenavano, e i fratelli giocavano o facevano i compiti. Il fatto di cronaca è un racconto dell'orrore. È accaduto l'altra sera a Parigi, nel quartiere di Belleville, nel 20esimo arrondissement. Nella casa di una famiglia numerosa: padre, madre e cinque figli, la grande di 18 anni, poi tre maschi di 16, 13 e 7 anni, e poi lei, l'ultima. La ricostruzione di come sono andate le cose era ieri in serata non ancora del tutto chiara. Gli inquirenti hanno cominciato a interrogare uno per uno tutti i familiari. L'ipotesi più probabile – ma non confermata – è quella di un tragico concatenarsi di coincidenze e disattenzioni, più facili in una casa in cui c'è confusione, ragazzi che fanno i compiti, altri che giocano, ognuno con attività diverse e magari orari che non coincidono. Chi mangia prima, chi dopo. La madre sarebbe stata a lungo in cucina per preparare la cena, che non tutti hanno consumato alla stessa ora. Alle 19 avrebbe cominciato a cucinare. Il padre è tornato dal lavoro più tardi, verso le 21. A quell'ora ha pensato che tutti avessero già mangiato. Abitudini, automatismi, stanchezza: tutto potrebbe aver favorito la disattenzione. Ha cenato, probabilmente solo. È soltanto dopo aver finito che ha chiesto dove fosse la piccola. La madre deve aver realizzato in quel momento che da un po' non la sentiva. E sono partite le ricerche. Il fatto che la bambina già altre volte avesse aperto la porta di casa da sola li ha fatti precipitare fuori. E invece era lì, dentro casa. È solo al rientro nell'abitazione che il padre, con un altro dei suoi figli, l'ha scoperta nella lavatrice. Respirava ancora, ma era ormai incosciente.

LA TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA NUMEROSA: PADRE, MADRE E CINQUE FIGLI LA PIÙ GRANDE DI DICIOTTO ANNI

I SOCCORSI

Invano i soccorritori, chiamati subito, hanno tentato di rianimarla. Le hanno praticato un lungo massaggio cardiaco. Alle 22,30 la piccola è stata scoperta nella lavatrice, un'ora dopo è stata dichiarata morta. Non presenterebbe nessun segno di violenza, nessuna traccia di colpi. Le prime fonti, non confermate, parlano di probabile morte per soffocamento. Secondo la radio France Info, gli inquirenti privilegiano la pista dell'incidente. Forse quella di un gioco finito in tragedia. Un gioco da sola, la voglia di cercare un nascondiglio, o un gioco col fratello più piccolo di 7 anni. Per avere più certezze, bisognerà aspettare anche i risultati dell'autopsia. «Occorre restare molto prudenti – ha detto una fonte della polizia al quotidiano Le Parisien –. Non sappiamo in nessun modo cosa sia realmente accaduto. In apparenza abbiamo costatato che non c'erano segni evidenti di colpi. Ma solo l'autopsia consentirà di saperne un po' di più». Tutti i membri della famiglia e anche i vicini avrebbero confermato lo stesso racconto, ripetuto poi dalla stessa fonte al Parisien: «Quando si sono accorti che la piccola non rispondeva e non si trovava da nessuna parte, tutta la famiglia ha cominciato a cercarla. Dentro l'appartamento e poi anche fuori. Hanno chiesto l'aiuto dei vicini». Il padre è riuscito soltanto a precisare che lo sportello di quella lavatrice «si chiudeva da solo». Che l'elettrodomestico era spento quando hanno finalmente aperto lo sportello e l'hanno trovata, e che nessuno lo aveva fatto funzionare prima del dramma.

Francesca Pierantozzi

La crisi L'Oms: mascherine al chiuso

Covid, in Cina 900 milioni di contagiati Pechino: «Non ci sono nuove varianti»

Il Covid corre veloce in Cina, fino a portare il numero di contagi a circa 900 milioni di persone, senza aver dato vita a nuove varianti. Lo scenario, drammatico per le sue dimensioni e le sue conseguenze, è il frutto di uno studio dell'Università di Pechino. Il rapporto ha calcolato che il 64% della popolazione ha fino all'11 gennaio contratto il virus. L'Oms, intanto, continua a raccomandare l'uso delle mascherine al chiuso e nei luoghi affollati.

Maledizione Grenfell colpiti dal cancro dodici pompieri-eroi

IL CASO

LONDRA La scia di morte della Grenfell Tower non si ferma. Alcuni vigili del fuoco intervenuti quella notte del 14 giugno 2017 per placare le fiamme del grattacielo di edilizia popolare a North Kensington, dove vivevano anche il veneziano di San Stino di Livenza Marco Gottardi e la padovana di Camposanpiero Gloria Trevisan, i due architetti fidanzati morti a soli 27 e 26 anni insieme ad altre 70 persone, sono stati diagnosticati con un cancro allo stadio terminale. Una decina, per ora, tra cui anche giovani quarantenni, sono stati colpiti da leucemie e tumori rari legati agli alti livelli di esposizione a sostanze contaminanti durante l'enorme sforzo impiegato per avere la meglio sull'incendio e salvare più persone possibile.

LO STUDIO

È il risultato scioccante, e parziale, di uno studio ancora in corso. Tutti i pompieri e gli ufficiali che si sono avvicinati alla Grenfell Tower quella notte e nei giorni a venire sono stati invitati a prendere parte al progetto di ricerca, che monitora attentamente la loro salute anche dopo il pensionamento o l'uscita dal servizio. «Saranno presto rivelati dati molto drammatici. È scioccante», ha spiegato un sopravvissuto al disastro al Mirror. Alcuni dei 1300 pompieri di servizio quella notte sono rimasti nelle loro tute per più di dieci ore, mentre altri sono rimasti bloccati in zone piene di fumo per periodi lunghi, fino a sei ore. Uno dei pompieri che si è sottoposto agli esami, David Badillo, si è detto «molto spaventato dalla situazione», perché «ho due figli e voglio vederli crescere ma non puoi sapere ora cosa accadrà in futuro». Un altro collega, invece, rimasto anonimo, ha pensato al suicidio quando gli hanno diagnosticato problemi ai polmoni. L'uomo ha rischiato la sua vita per salvare una famiglia intera, intrappolata nelle fiamme. «Siamo arrivati molto presto sulla scena e siamo rimasti bloccati nel parcheggio sotterraneo dove abbiamo respirato tossine per molto tempo», ha raccontato. «Ho sentito molti ragazzi e ragazze affetti dalla cosiddetta "tosse di Grenfell" e non ho mai fumato una sigaretta nella mia vita». Prima dell'incendio, aveva una salute di ferro ma dopo un mese ha cominciato a tossire ed è stato sempre peggio. Ora respira col supporto di un inalatore. «Il problema è stato il tempo in cui siamo stati esposti alle sostanze – ha raccontato Brian Flanagan, 47 anni, che era arrivato fino al ventesimo piano - in un incendio standard rimani sul posto non più di quattro ore. Io sono stato a Grenfell per otto ore, il doppio di quanto avrei dovuto». Dall'analisi dei detriti, inoltre, sono emerse concentrazioni di prodotti chimici cancerogeni fino a 200 metri dal grattacielo. E nei giorni successivi all'incendio, molti del personale di emergenza sono stati avvistati senza protezione. Alcuni esperti temono che le tossine rimaste nell'aria possano essere state addirittura peggiori di quelle dell'incendio. «Queste ricerche vitali dimostrano che i vigili del fuoco stanno soffrendo e morendo di cancro, infarto, malattie cardiache e malattie mentali, mentre vanno a lavorare per proteggere gli altri», ha commentato al quotidiano Riccardo la Torre del sindacato nazionale Fire Brigades Union.

CONCENTRAZIONI DI PRODOTTI CHIMICI CANCEROGENI FINO A 200 METRI DAL GRATTACIELO ANDATO A FUOCO NEL 2017

NEL DISASTRO PERIRONO I FIDANZATI MARCO GOTTARDI DI SAN STINO E GLORIA TREVISAN DI CAMPOSAMPIERO

IL SINDACATO

«A causa di questa inazione da parte del governo e dei vigili del fuoco, il sindacato dei vigili del fuoco sta commissionando ulteriori ricerche per aiutarci a richiedere protezione e sostegno adeguati e questo vale per chi ha lavorato alla Grenfell e per tutti quelli che lavorano in tutto il Regno Unito», ha concluso. L'incendio, durante il quale la Grenfell si era accesa come un fiammifero nella ricchissima North Kensington, era stato causato da un frigorifero guasto al quarto piano ma era divampato a causa dell'utilizzo, per i rivestimenti dell'edificio, di materiali altamente infiammabili. Sono tutt'ora in corso le indagini per identificare le responsabilità dell'accaduto. Sotto accusa c'è la ristrutturazione di questo edificio popolare, avvenuta tra il 2015 e il 2016.

Chiara Bruschi

Economia

Borse del 13/01/23

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	25.783	+0,19% ▲	Londra (Ft100)	7.844	+0,64% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.213	+0,07% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.290	+0,03% ▲	Parigi (Cac 40)	7.023	+0,69% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.031	+0,28% ▲
Francoforte (Dax)	15.086	+0,19% ▲	Tokio (Nikkei)	26.091	-1,31% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	21.738	+1,04% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 14 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	186

Euribor	2.2%	2.8%	3.3%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,88	▼
Yen	138,25	▼
Franco Svizzero	1,00	▼
Renminbi	7,24	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Prezzo	Rendimento
1 m	100,012	1,160%
3 m	99,796	2,725%
6 m	99,240	2,421%
1 a	96,979	2,999%
3 a	100,440	3,144%
10 a	112,240	4,080%

METALLI

	Gr
Oro	56,87
Argento	24,14
Platino	34,37$
Litio	74,44$
Silicio	17,35CNY

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	345
Krugerrand	1.840
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,77 € ▲
Petr. WTI	79,63 $ ▲
Energia (MW)	161,53 € ▼
Gas (MW)	63,00 € ▼

Banche, nuova stretta della Bce si allarga il ruolo della Vigilanza

▶I controllori dell'Eurotower ampliano il raggio degli interventi diretti nei diversi ambiti del cda ▶Ma cresce l'insofferenza tra i vertici degli istituti per le interferenze "fuori-mandato" dei supervisori

LA CIRCOLARE

ROMA Nuova stretta della Bce sulle grandi banche europee, perchè intende estendere il suo "Reach" (cioè gli ambiti di influenza) non solo alle adunanze del cda, ma anche alle riunioni dei comitati endoconsiliari (specie quelli sul controllo e rischi e remunerazione) e del top management. Si tratta di una nuova invasione di campo nella gestione interna delle singole banche, che alimenta perplessità essendo vissuta come una limitazione della libertà d'impresa che tra l'altro confligge con lo spirito della vigilanza. Un tema che andrà affrontato quanto prima, onde evitare incidenti di percorso che potrebbero pregiudicare i rapporti tra la Bce e i principali istituti. Purtroppo il copione si sta ripetendo con sempre maggior frequenza oltre che nei cda ordinari, anche negli organi interni, interpretando un dirigismo regolatorio che va ben oltre il mandato.

Ospite fisso delle riunioni dei consiglieri è il Joint Supervisory Teams (JST), una figura che a partire dal 2014, con la nascita della Vigilanza Unica, si muove in pianta stabile negli istituti. Quali dirigenti dell'Eurotower distaccati, i JST sono messi a capo di squadre di "controllori" in funzione delle dimensioni delle banche e in molti casi occupano in via permanente intere aree dei piani nobili. Secondo la circolare della Banca d'Italia che ne ha annunciato l'introduzione, il loro compito è «la valutazione periodica della situazione patrimoniale dei vigilati, la verifica del rispetto delle regole prudenziali, l'adozione degli interventi di vigilanza eventualmente necessari, l'effettuazione degli stress test».

SI MOLTIPLICANO GLI EPISODI DOVE LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEI "JST" MINA IL CONFRONTO SUI PIANI AZIENDALI

L'APPROCCIO STEREOTIPATO

Hanno quindi il diritto di partecipare alle riunioni del cda, ma in nessun documento è scritto che hanno licenza di interloquire con i consiglieri come fossero loro pari. Ebbene, con approccio stereotipato e inquisitorio, sempre più intervengono durante la discussione consiliare rivolgendo domande, spesso fuori contesto, a singoli membri del board. Più che ascoltare, come dovrebbe essere, pretendono di partecipare al confronto, talvolta costringendo i consiglieri a dare dimostrazioni della loro preparazione tecnica bancaria.

In Spagna e Germania si sono verificati due episodi simili durante i cda di due grandi istituti del territorio, dove a domande secche sul "forbearance" (crediti oggetto di concessione) e sul "calendar provisioning" (piano di accantonamenti su crediti deteriorati) a fronte di risposte dell'interrogato giudicate dal JST «approssimative e inadeguate», sono seguite dispute verbali molto accese che hanno indotto i due presidenti a chiudere rapidamente la seduta, con una coda polemica di lettere di protesta inviate alla Bce e di contro-accuse di comportamento ostruzionistico da parte della Vigilanza. Ed è nota la primogenitura della lettera particolarmente pepata indirizzata ai vertici dell'Eurotower da Lorenzo Bini Smaghi, ex membro del board Bce e attualmente presidente di SocGen. «La nostra presenza nei cda è utile e non c'è invadenza» si è difeso un ermetico Andrea Enria, presidente della Vigilanza.

La sede della Banca centrale europea a Francoforte

Per quanto riguarda l'Italia, senza entrare in dettaglio per motivi di riservatezza, non mancano segnalazioni di interferenze di natura e modalità analoghe. Da "maestrini" con una visione spesso solo ragionieristica dell'attività del credito, i JST interrogano quasi sempre i consiglieri meno loquaci su temi estremamente tecnici, come accantonamenti, compliance, aspetti specifici della classificazione dei rischi, appostazione contabile dei derivati. E talvolta, ricevendo risposte parziali o poco approfondite, replicano con insolenza provocando reazioni di giusta protesta da parte di altri consiglieri, fino a pregiudicare l'esito dell'ordine del giorno.

Probabilmente ignorano, questi zelanti supervisori, che nella composizione del cda di un istituto di credito, specie se di dimensioni globali, si chiedono anche requisiti complementari - come la conoscenza del territorio, delle vicende di geopolitica, delle tecniche di marketing, di innovazione tecnologica, del fintech - affinché gli obiettivi d'impresa possano essere raggiunti più compiutamente. Il che implica da parte di alcuni consiglieri una minore conoscenza dei tecnicismi con cui si apposta in bilancio un derivato, compensata però da una maggiore capacità di valutazione, per esempio, degli effetti della guerra in Ucraina: un elemento dirimente, questo sì, per la migliore stesura di un piano industriale.

I "MAESTRINI" DEL CREDITO

L'idea che questi "maestrini", i quali probabilmente conoscono assai poco le tecniche sul campo che portano alla concessione non omologata di un prestito, pongano domande random e fuori misura al consigliere di turno come fosse in una aula di liceo, magari interrompendo il confronto su temi delicati, denota un'imprudenza che non rientra nel mandato affidato alla Bce e che andrebbe stigmatizzata invece che blandamente giustificata. Ben venga la Vigilanza, anche la più rigorosa, purché operi nel rispetto delle regole e soprattutto dove ciascuno sappia stare al suo posto e conosca - e rispetti - i limiti del proprio incarico.

Osvaldo De Paolini
Rosario Dimito

Vino, scontro legale in Ue per le etichette allarmistiche

L'Italia difende i suoi vini

IL CASO

BRUXELLES «Cercheremo ogni strada legale non solo per rivendicare il diritto di promuovere il vino, ma anche per evitare che in alcune nazioni venga stigmatizzato con un'etichettatura fuorviante». Intervenendo con un videomessaggio al simposio di Assoenologi, al via ieri a Napoli, il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida è tornato sulla tenzone europea esplosa questa settimana dopo che il silenzio-assenso della Commissione Ue ha consentito all'Irlanda l'inserimento delle avvertenze per la salute sulle bottiglie degli alcolici, vino compreso, sull'esempio di quanto già avviene per le sigarette.

«Per la sua composizione ricca e originale, in termini di polifenoli e antiossidanti, il vino è associato a benefici per la salute, in particolare se il consumo è integrato in un modello di dieta mediterranea», ha fatto eco il titolare della Salute Orazio Schillaci. E si muovono anche gli eletti italiani del Parlamento europeo: gli eurodeputati della delegazione di Forza Italia hanno presentato un'interrogazione all'esecutivo Ue con cui si chiede per quale ragione Bruxelles «non sia intervenuta per bloccare la proposta irlandese» e «se non pensa che l'introduzione di un'etichettatura allarmistica impatterà sul mercato interno e sul tentativo di armonizzare le etichette a livello Ue». Contrariato anche il dem Paolo De Castro: «Non molti mesi fa il Parlamento si era espresso a larghissima maggioranza contro l'idea delle etichettatura salutistiche. Ci auguriamo che l'Organizzazione mondiale del commercio si opponga e che la decisione di Dublino possa essere stoppata».

Gab. Ros.

IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA: «CERCHEREMO OGNI STRADA CONTRO LA DECISIONE IRLANDESE»

La Ue: «Aiuti di Stato e fondi in risposta ai sussidi Usa per la transizione verde»

LA STRATEGIA

BRUXELLES «Dobbiamo essere precisi e veloci» nel sostegno alle imprese Ue e per proteggerle dagli effetti dell'Inflation Reduction Act (Ira), il maxi-piano di sovvenzioni Usa alle aziende americane impegnate nella transizione ecologica che agita il fantasma della de-industrializzazione in Europa. Dalla città di Kiruna, nel circolo polare artico, in occasione dell'avvio del semestre svedese alla guida del Consiglio dell'Unione, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è tornata sulla corsa Ue per reagire al bazooka di sussidi americani che minacciano la parità di condizioni e la competitività globale delle aziende Ue. «Le modifiche alle regole sugli aiuti di Stato saranno temporanee e mirate, ma dobbiamo anche trovare soluzioni per aiutare i settori più innovativi della nostra economia. Vogliamo mantenere l'industria delle tecnologie pulite in Europa: ne abbiamo bisogno per la transizione verde», ha aggiunto von der Leyen, evocando genericamente «uno o più strumenti finanziari per sostenere gli investimenti» in questo ambito, ma senza soffermarsi sui dettagli della proposta di un Fondo sulla sovranità Ue che faccia perno sul "clean tech", su cui pure è attivissimo in questi primi giorni dell'anno il commissario all'Industria Thierry Breton.

Sull'avanzamento dei dossier "green" punta anche la Svezia nel corso del suo semestre di presidenza che si concluderà a giugno: «La nostra priorità è rendere l'Europa più verde», ha detto il premier Ulf Kristersson, parlando di «diversi dossier legislativi che sono adesso in fase di negoziati al trilogo» interistituzionale e che Stoccolma vorrebbe condurre al traguardo. Tra questi, «la direttiva sull'efficientamento energetico degli edifici» che, con i proposti target di miglioramento della classificazione energetica, penalizzerebbe numerose famiglie italiane. Il primo voto in commissione Industria e Energia del Parlamento Ue sulla stretta, inizialmente previsto il 24 gennaio, è intanto slittato al 9 febbraio. Sul fronte energia e sulla presentazione della proposta di riforma del mercato dell'elettricità Ue che possa mettere a segno il disaccoppiamento tra il prezzo del gas e quello della luce, invece, von der Leyen non sembra aver fretta: «La sveleremo in primavera», ha annunciato.

VON DER LEYEN: «LE MODIFICHE AI SOSTEGNI PUBBLICI SARANNO TEMPORANEE, MA BISOGNA PUNTARE SULL'INNOVAZIONE»

UE Ursula von der Leyen

Gabriele Rosana

Lavazza conquista MaxiCoffee da 21 Invest grazie alle banche

▶Intesa Sp, Unicredit, Bpm, Bnp-Bnl pronti a un finanziamento di 500 milioni a cinque anni per la seconda operazione d'acquisizione realizzata in Francia

INDUSTRIA ALIMENTARE

LAVAZZA Il centro di formazione e degustazione del caffè di Padova nella sede della controllata Nims

MILANO Quattro grandi banche sono pronte a supportare il gruppo Lavazza nell'acquisizione del 100% di MaxiCoffee, brand molto noto in Francia nel settore del caffè.

Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bnp Paribas-Bnl stanno finalizzando un finanziamento di complessivi 500 milioni articolato in due tranche: linea A di 100 milioni sotto forma di revolving credit facility (rcf); linea B di un term loan. Lavazza compra la maggioranza da 21 Invest, la società di investimenti fondata e guidata da Alessandro Benetton. L'intera operazione di financing sarà di durata cinque anni, senza garanzie per la solidità e il rating di Lavazza, tra i protagonisti nello scenario globale del caffè con un fatturato di 2,3 miliardi e un portafoglio di marchi leader nei mercati di riferimento come Lavazza, Carte Noire, Merrild e Kicking Horse. Il prestito, che è strutturato a condizioni di mercato, suddivide il rischio in tranche uguali di 125 milioni tra i quattro istituti.

Ieri si sarebbe svolta una nuova call tra le banche di allineamento. Secondo la tabella di marcia concordata fra i creditori e Lavazza, gli istituti dovranno deliberare l'erogazione entro il 31 gennaio per rilasciare al gruppo industriale torinese un committement che possa consentirgli di chiudere l'acquisizione.

Il gruppo MaxiCoffee nasce nel 2007 nel Sudovest della Francia su iniziativa di Christophe Brancato, attuale presidente. Oggi l'attività del gruppo francese si rivolge sia a clienti privati che ad attività commerciali attraverso la sua piattaforma e-commerce, una rete di 60 punti commerciali presenti in tutta la Francia, i suoi concept store e una serie di Ecole du Café (scuole di formazione certificate sulle tecniche di preparazione e torrefazione del caffè).

LA ROTTA

MaxiCoffee conta circa 1.500 dipendenti e da qualche anno è diventata una piattaforma Phygital di riferimento nel mondo del caffè. Il gruppo annovera oltre 350 brand e 8.000 prodotti accessibili anche a hotel, ristoranti, uffici e piccoli negozi.

I soci uscenti di MaxiCoffee sono la 21 Invest di Alessandro Benetton e alcuni partner. Con quest'acquisizione, Brancato reinvestirà in MaxiCoffee al fianco di Lavazza con una quota di minoranza, mantenendo la carica di presidente.

Lavazza fa il bis in Francia dove comunque ha una grossa quota di mercato. Nel 2016 ha acquistato Carte Noire, marchio consolidato sul mercato domestico mentre il brand italiano è diffuso fuori casa. L'acquisizione fu resa possibile dal supporto finanziario di 400 milioni sempre di quattro grandi banche, di cui tre (Intesa Sanpaolo, UniCredit e Bnp Paribas-Bnl) sono presenti anche adesso alle quali si è aggiunta Bpm al posto di Rabobank.

r. dim.

Pedrollo si espande in Spagna e viaggia oltre i 420 milioni

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Pedrollo sbarca in Spagna, acquisita la maggioranza di Bombas Saci, 27 milioni di ricavi a fine 2022. Il gruppo di San Bonifacio (Verona), uno dei principali produttori mondiali di pompe idrauliche elettriche ha acquisito la maggioranza della società con sede a Barcellona (Granollers), specializzata nella produzione di pompe per piscine. Translink Corporate Finance ha agito in qualità di advisor esclusivo di Pedrollo Group.

«Insieme saremo in grado di sfruttare le capacità produttive e di innovazione - ha dichiarato Giulio Pedrollo, Ad del gruppo veneto, in una nota - nonché di offrire la nostra presenza capillare per rafforzare Saci Pumps sul mercato globale, in particolare negli Stati Uniti». La combinazione societaria derivante dalla nuova acquisizione e il forte percorso di crescita organica (oltre il 10% rispetto al 2021) proiettano Pedrollo Group verso un fatturato prospettico superiore a 420 milioni con oltre 3 milioni di elettropompe vendute in più di 160 paesi. Gli attuali Ad di Saci, Francisco Casellas Solá e David Ferre Ferrer, hanno mantenuto le loro partecipazioni e continueranno a gestire la società.

Vivo Cantine, bilancio record col fatturato che sale del 41%

VINO

VENEZIA Vi.V.O. Cantina ha chiuso il 2022 con un fatturato consolidato di 164 milioni (+ 41% rispetto all'anno precedente), utile netto sopra i 3 milioni e patrimonio netto a oltre 22,8 milioni. «È stato un anno straordinario», sottolinea in un comunicato Franco Passador, Ad di Vi.V.O. Cantine, realtà vinicola con sede a Salgareda che controlla 8 realtà tra Veneziano e Trevigiano, oltre duemila i soci per 6300 ettari vitati. «L'acquisizione di nuove aziende nell'ultimo triennio e i processi di trasformazione strutturale, ovvero investimenti per venti milioni, hanno prodotto i risultati attesi. Per esempio il prezzo di liquidazione delle uve nettamente superiore a quello dei valori medi della Camera di Commercio di Treviso, quella di riferimento».

Vi.V.O. Cantine con il bilancio 2022 raggiunge un valore della produzione di 120 milioni di euro (64,4% più dello scorso anno), mentre il valore distribuito tra i soci in termini di remunerazione dei conferimenti è pari a 101,4 milioni.

L'intervento

Innovare insieme per crescere e competere

Leopoldo Destro*

«Dobbiamo stare dentro il nostro tempo, non in quello passato. Dobbiamo imparare a leggere il presente con gli occhi di domani. Pensare di rigettare il cambiamento, di rinunciare alla modernità non è soltanto un errore: è anche un'illusione». Queste parole del Presidente Sergio Mattarella al volgere del nuovo anno spiegano, meglio di altre, la capacità di reagire alle crisi dimostrata dall'industria anche nel 2022, nonostante shock energetici e geopolitici, e la modalità in cui saranno sintonizzati gli imprenditori per il 2023. Le nostre imprese, a ogni livello, hanno avuto la forza di reagire, di cambiare e rinnovarsi e, appena possibile, di ripartire con slancio. Le esportazioni hanno tenuto e sono anzi aumentate. È grazie a tutto questo che il Veneto (salito al 6° posto nell'Ue per valore aggiunto industriale) e il Paese hanno resistito e ottenuto risultati che inducono alla fiducia. Le difficoltà oggettive del 2023, inflazione record, costi energetici, rialzo dei tassi che prosciugano liquidità (è urgente trovare il giusto equilibrio), mismatch di competenze e declino demografico (183mila residenti attivi in meno nel Veneto al 2030, e una politica di natalità e immigratoria lontana a venire), sollecitano tutti - istituzioni, politica, società civile - alla responsabilità di risposte non conservative ma anzi innovative.

Nella complessità del "contesto" italiano e internazionale, il 2023 segna la nascita e l'avvio di Confindustria Veneto Est, la nuova e unitaria associazione dell'area metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso, con oltre 5.000 imprese associate e 270.000 collaboratori, nata anch'essa dalla consapevolezza del cambiamento necessario, per volontà unanime (e lungimiranza) degli imprenditori.

Sono almeno tre gli obiettivi primari alla base di questa "innovazione di sistema": una visione di area vasta, oltre i confini amministrativi, per dare prospettiva nazionale ed internazionale alle imprese che operano in un territorio ai vertici dello sviluppo. Accompagnare le nostre piccole, medie e grandi aziende nei grandi processi di trasformazione in atto ponendo al centro della nostra azione, sostenibilità, digitalizzazione, innovazione, capitale umano e crescita dimensionale, con servizi e rappresentanza adeguati a valorizzare al meglio il grande patrimonio industriale, di saperi, storia e cultura, di cui disponiamo. Garantire e valorizzare la presenza e il radicamento, per noi irrinunciabili, nei territori dell'associazione.

Un'innovazione di grande portata, che nel pieno di transizioni epocali indica la scelta del futuro. Una scelta che, mi auguro, si possa fare con le istituzioni pubbliche e private, le amministrazioni e tutti i corpi intermedi. Le crisi che hanno colpito duramente le imprese e la nostra regione, dalla pandemia alla crisi energetica, alla guerra, richiedono infatti di resistere, di evolvere e ricostruire. Richiedono di progettare un futuro comune. Oggi possiamo e dobbiamo farlo «insieme», dando concreta attuazione, anche con nuovi processi di governance funzionale, a quell'unica realtà allargata metropolitana di 3 milioni di abitanti nel Veneto orientale di rango assimilabile alle MEGA (Aree di Crescita Metropolitana Europea), vertice del nuovo triangolo industriale, con Milano e Bologna, che va più veloce dell'Europa. Una realtà capace di valorizzare la prossimità e le peculiarità di ciascun territorio in un'ottica integrata, volta ad accrescere la capacità competitiva delle nostre imprese. Di giocare una partita più incisiva in fatto di rappresentanza, anche in Europa, e nella competizione internazionale tra grandi nodi "urbani" metropolitani, per attrarre giovani, multinazionali, capitali finanziari, intelligenza e cultura. È questo il messaggio e la sfida degli imprenditori di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso che hanno scelto di mettersi in gioco, di rinunciare a qualcosa, per un obiettivo più grande, moderno e inclusivo, in grado di far compiere un salto di paradigma allo sviluppo del nostro territorio.

**Presidente Confindustria Veneto Est Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso*

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,392**	0,40	1,266	1,392	10314424
Azimut H.	**22,49**	0,31	21,12	22,52	586716
Banca Generali	**34,30**	-0,84	32,31	34,66	311287
Banca Mediolanum	**8,494**	0,54	7,875	8,508	824631
Banco Bpm	**3,683**	2,96	3,414	3,665	13841958
Bper Banca	**2,190**	3,25	1,950	2,175	18973974
Brembo	**11,390**	2,34	10,508	11,280	370723
Buzzi Unicem	**19,515**	0,72	18,217	19,538	382183
Campari	**9,888**	0,08	9,540	10,095	2139721
Cnh Industrial	**16,015**	0,75	15,165	15,944	1955019
Enel	**5,728**	0,37	5,144	5,742	25823483
Eni	**14,422**	0,04	13,580	14,477	9081966
Ferrari	**217,60**	0,42	202,02	217,58	221065
Finecobank	**16,650**	-0,39	15,610	16,787	1247666
Generali	**17,355**	-0,17	16,746	17,356	1775331
Intesa Sanpaolo	**2,288**	0,18	2,121	2,287	93836524
Italgas	**5,430**	-0,55	5,246	5,456	618267
Leonardo	**8,226**	0,19	8,045	8,274	2589739
Mediobanca	**9,664**	-0,12	9,048	9,664	2739771
Monte Paschi Si	**2,205**	0,20	1,994	2,262	13861350
Piaggio	**2,940**	-0,14	2,833	2,958	278560
Poste Italiane	**9,730**	0,27	9,218	9,739	1934418
Prima Ind.	**24,80**	0,00	24,83	24,89	6795
Recordati	**40,17**	1,98	38,51	40,05	238793
S. Ferragamo	**17,670**	1,32	16,680	17,667	254692
Saipen	**1,204**	0,71	1,155	1,254	33788381
Snam	**4,863**	-0,18	4,599	4,872	4772957
Stellantis	**14,230**	-3,66	13,613	14,780	19979779
Stmicroelectr.	**37,85**	1,07	33,34	37,58	2111445
Telecom Italia	**0,2496**	-0,32	0,2194	0,2529	121066698
Tenaris	**16,155**	-0,68	15,270	16,660	1835225
Terna	**7,326**	-1,00	6,963	7,389	2736234
Unicredit	**14,754**	1,14	13,434	14,750	10519110
Unipol	**4,756**	0,70	4,595	4,775	1448742
Unipolsai	**2,392**	0,00	2,316	2,401	868171
NORDEST					
Ascopiave	**2,700**	1,50	2,426	2,701	194774
Autogrill	**6,700**	0,90	6,495	6,693	688721
Banca Ifis	**14,420**	-0,14	13,473	14,444	162148
Carel Industries	**22,95**	1,77	22,52	23,57	18679
Danieli	**22,60**	2,03	21,28	22,36	104349
De' Longhi	**22,80**	0,62	21,67	23,32	85659
Eurotech	**3,128**	-0,06	2,926	3,130	106155
Fincantieri	**0,5870**	0,17	0,5397	0,5866	1433119
Geox	**0,8400**	-0,24	0,8102	0,8423	297256
Hera	**2,771**	-0,32	2,579	2,781	2029649
Italian Exhibition	**2,570**	0,78	2,390	2,550	1020
Moncler	**54,98**	2,77	50,29	54,82	944728
Ovs	**2,340**	-0,09	2,153	2,345	753001
Piovan	**9,440**	5,59	8,000	9,316	48184
Safilo Group	**1,600**	-0,19	1,554	1,608	247433
Sit	**6,160**	-0,65	6,046	6,200	8789
Somec	**33,60**	1,51	31,99	33,48	524
Zignago Vetro	**15,260**	0,26	14,262	15,235	47989

Addio a Lisa Marie Presley, l'unica figlia di Elvis

Addio a Lisa Marie Presley (nella foto), unica figlia del Re del Rock and Roll. Aveva 54 anni. Solo due giorni fa, aveva assistito alla cerimonia dei premi Golden Globes. L'8 gennaio era invece stata a Graceland, a Memphis, per celebrare l'88/o compleanno del padre Elvis, anche lui morto per arresto cardiaco, il 16 agosto del 1977. Nata a Memphis in Tennessee il 1 febbraio 1968, esattamente nove mesi dopo il matrimonio di Elvis e Priscilla, Lisa Marie ha vissuto a Graceland. Era anche l'unica erede della dimora dove Elvis amava circondarsi della sua famiglia. Arrivata all'altare quattro volte, tra cui una nel 1994 con Michael Jackson e neanche un mese dopo il divorzio dal musicista Danny Keough, dal quale aveva avuto due figli, Riley e Benjamin, e nel 2002 con l'attore Nicholas Cage. L'ultimo matrimonio nel 2006, con il chitarrista Michael Lockwood, dal quale ebbe le figlie gemelle Harper Vivienne Ann e Finley Aaron Love. Nel 2016 i due divorziarono. Nel 2020 la sua vita fu sconvolta dalla perdita del figlio Benjamin, morto suicida.

«Mediterraneo, Venezia ha perduto il suo mare»

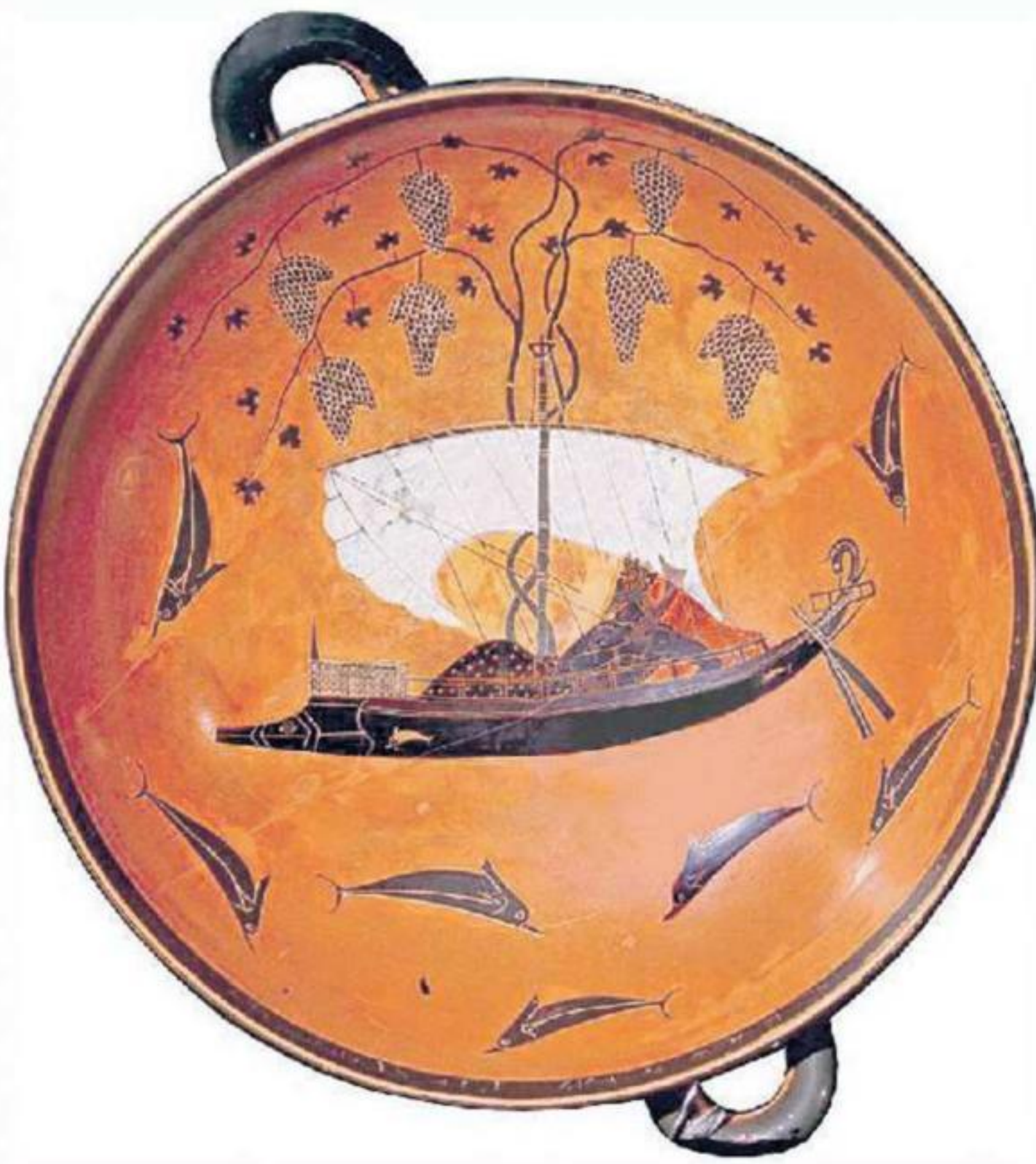
Lo storico Egidio Ivetic ha analizzato in un libro il rapporto con la città: «Si è perso il contatto forse perché governata da "persone di terra"»

CIMELI Nella foto grande la mappa di Venezia di Piri Reis (1521) Sotto a sinistra Kylix attica di Exechias detta Coppa di Dioniso, circa 450 aC. Sotto a sinistra, Sanvincenti in Istria

LA STORIA

Viaggio attorno al Mediterraneo. Ci ha pensato Egidio Ivetic, direttore dell'Istituto per la storia dello Società e dello Stato veneziano della Fondazione Cini. Ivetic, veneziano dello Stato da mar (è di Pola, in Istria), ha appena pubblicato per il Mulino un libro dal titolo "Il grande racconto del Mediterraneo". Il libro verrà presentato martedì 17 gennaio, alle 17, alla Scuola Dalmata dei Ss. Giorgio e Trifone (Castello, calle dei Furlani, 3259A) a Venezia. «L'Italia ha avuto due civiltà», precisa Ivetic, «quella napoletana e quella veneziana. Tutte le altre erano città, che hanno espresso grande storia, ma non erano civiltà. Milano, per esempio, è sempre stata una delle città più ricche d'Europa, ma è rimasta uguale a se stessa. Oggi a Napoli i resti di quella civiltà si vedono un po' dappertutto: dalla musica al calcio; a Venezia, purtroppo, si colgono molto meno». In un recente incontro alla Cini si sono riuniti quelli che potrebbero essere considerati gli Stati generali della venezianistica: gli studiosi usciti dal meraviglioso periodo che ha visto il corso di laurea di Storia di Ca' Foscari essere uno dei più importanti in Italia, grazie all'apporto di personaggi come Marino Berengo e Gaetano Cozzi. Quest'ultimo, a cento anni dalla nascita, a lungo direttore dell'Istituto per la storia dello Società e dello Stato veneziano, viene ricordato da Gino Benzoni, che gli era amico, già docente di Storia della storiografia a Ca' Foscari, e predecessore di Ivetic alla guida del medesimo Istituto.

NUOVI STUDI

«Io mi auguro», sottolinea Ivetic, «che la storia del Mediterraneo diventi una disciplina e che si possano collegare la storia di Venezia e la storia del Mediterraneo. Venezia è stata una delle entità più importanti della storia di questo mare, assieme ai fenici e ai cartaginesi. Dal VII/VIII secolo fino al Quattrocento è soltanto mare e niente terra, a parte la strisciolina del dogado, da Cavarzere a Grado». Fatto questo che oggi sembra dimenticato da chi ritiene Venezia espressione dell'entroterra e non della distesa liquida che le dava la vita. «Anche la traslazione del corpo di San Marco nell'828 da Alessandria», continua Ivetic, «esemplifica la dimestichezza di Venezia con il mare e la conoscenza delle rotte che univano la città adriatica con quella nordafricana. Lo stesso vale per gli episodi militari contro gli arabi a Bari, pure questi dimostrano la profonda conoscenza del mare da parte veneziana e quanto il Mediterraneo debba a Venezia. Sappiamo che non ci sarebbe stato Adriatico senza Venezia, né Venezia senza Adriatico, ma questo vale più in generale per tutto il Mediterraneo. Venezia è parte della grande storia del Mediterraneo, con l'unico stato che, assieme ai bizantini, ha operato sul mare per un migliaio di anni. Roma è stata una potenza navale per circa settecento anni, dalla prima guerra punica, 246 avanti Cristo alla caduta dell'impero di occidente, nel 476; gli ottomani lo sono stati per cinquecento anni, dopo la conquista di Salonicco, nel 1430; gli inglesi hanno costituito una potenza mediterranea per trecento anni, dopo l'acquisizione di Gibilterra, nel 1713; la Francia si è disinteressata del Mediterraneo fino ai tempi del Re Sole. L'impresa di Angelo Emo contro i barbareschi del 1786 è del tutto paragonabile a quella degli statunitensi contro Tripoli nel 1804, che sancì la nascita di fatto della Us Navy».

«Il Mediterraneo», prosegue Ivetic, «per molti secoli è stato il mare della paura. Quasi ogni notte i barbareschi sbarcavano da qualche parte per rapire persone, l'ultima loro incursione in Sardegna è del 1815. Le masserie pugliesi hanno una torre all'interno delle mura, e non è una torre colombaia, come nel caso delle ville venete, ma costituiva l'ultimo ridotto dove rifugiarsi per evitare di essere presi prigionieri. Il Mediterraneo è diventato paradisiaco con i romantici e in quell'epoca lo stato veneziano non esisteva ormai più, quindi Venezia non ha mai condiviso quella visione del mare di mezzo. Quando Venezia è scomparsa come stato, si è assistito a una riscoperta del Mediterraneo e dei suoi miti».

TERRA NEMICA

Ivetic aveva già in passato sottolineato quanto Venezia abbia perso il suo rapporto con il mare. Un tempo il nemico della laguna era la terra: tutta la politica idraulica della Serenissima, compresa la deviazione dei fiumi, era indirizzata a salvaguardare l'acqua dall'invasione della terra, a far sì che la terra non prevalesse. Oggi è esattamente il contrario: il nemico è il mare. Da quando, con gli scavi dei canali, il mare ha cominciato a impossessarsi della laguna, l'acqua salsa è diventata l'avversario da combattere. E il Mose segna la vittoria definitiva: ora si può decidere di tenere il mare fuori dalla laguna. Al di là della sacrosanta lotta per preservare Venezia dall'acqua alta, si tratta di un totale cambio di mentalità. Anziché "curar el mar e lassar star la tera", si lascia stare il mare e ci si occupa della terra. D'altra parte chi governa sono persone di terra e le conseguenze si vedono. Ivetic porta l'esempio della famiglia Grimani che aveva possedimenti a Sanvincenti, in Istria (dove esiste ancora un castello Grimani). La famiglia patrizia possedeva la sua brava villa in terraferma, dove si trasferiva durante l'estate, ma per tutto il Seicento e parte del Settecento, Sanvincenti rimane il luogo del cuore dei Grimani, anche se non ci andavano mai. Il personale di servizio proveniva dalla cittadina istriana e gli inventari ci dicono che uova, galline, ortaggi, arrivavano a ca' Grimani dall'Istria. Ancora per tutto il Settecento l'esordio della carriera politica dei patrizi molto spesso avveniva ricoprendo la carica di sopracomito (comandante) di galea. Anche se le famiglie ormai vivevano dei loro possedimenti in terraferma, anche se poi il patrizio avrebbe continuato la sua carriera con incarichi nell'entroterra, il legame con il mare restava, e soprattutto permaneva la conoscenza dell'elemento liquido. Oggi il mare è invece un elemento estraneo, al massimo, chi può, va una settimana all'anno in vacanza in barca.

Alessandro Marzo Magno

IL GRANDE RACCONTO DEL MEDITERRANEO
di Egidio Ivetic
il Mulino
48 euro

Will, da Farra di Soligo al festival: «Orgoglioso della mia canzone, non bisogna aver paura di esternare le proprie emozioni e fragilità»

«Io, "Stupido" per Sanremo»

IL CANTANTE

«Fiero e onorato di essere in gara con tantissimi artisti che sono dei veri e propri idoli della musica italiana, non vedo l'ora di poter vivere il vortice delle emozioni di questo Sanremo 2023». Da Farra di Soligo al palco del festival: un grande salto per Will, al secolo William Busetti, nuova leva della scena pop urban contemporanea, che a poco più di 20 anni si è fatto notare con la forza della sua musica e delle sue parole. Dopo aver superato con successo la finalissima di Sanremo Giovani con il brano "Le cose più importanti", si prepara adesso a calcare il prossimo 7 febbraio, per la prima volta il palco dell'Ariston tra i big della canzone italiana col brano "Stupido". Quest'ultimo uscirà nella settimana del Festival su etichetta Capitol Records.

L'ARTISTA

Nato nel 1999 a Vittorio Veneto ma cresciuto a Soligo, Will arriva all'appuntamento «felicissimo e orgoglioso di poter portare ad un pubblico così ampio la mia musica - dice -, grato alla commissione che ha creduto nel mio progetto consentendomi di realizzare un sogno che mai avrei pensato potesse realizzarsi. Spero che "Stupido" possa emozionare arrivando al cuore di tantissime persone». "Stupido", secondo Will, è un brano in cui tutti si possono ritrovare: «A molti di noi è infatti capitato almeno una volta nella vita di sentirsi stupidi, facendo delle cose stupide anche per amore. Il tema principale di "Stupido" ruota attorno alle molteplici declinazioni e sfaccettature dell'amore, inteso nella sua accezione più universale. Il brano racconta di storie e intrecci d'amore in cui ci siamo persi e ritrovati, quell'amore che, proprio per le emozioni di cui ti nutre in alcuni momenti della giornata quando ti fermi a pensare ti fa sentire "piccolo" e in altri ti fa sentire un "gigante"».

Il mondo di Will è un mondo «intriso di verità, una dimensione sincera in grado di raccontare la realtà delle piccole cose», rivelando l'anima cristallina del vivere quotidiano che di solito un cantautore è in grado di cogliere. «Il momento migliore per ascoltare questo brano, a mio avviso, è a fine giornata - aggiunge Will -. Ogni giorno si vivono emozioni forti che in qualche modo ti segnano e che ti porti nei pensieri fino a tarda notte. È proprio in questi momenti in cui ti scorrono davanti le immagini della quotidianità che il brano trova la sua massima espressione».

IL PERCORSO

Grazie alla partecipazione al prossimo Festival di Sanremo, Will prosegue così il suo nuovo percorso artistico e personale. Un percorso in cui Will ammette di essere riuscito ad aprire cuore, mente e musica verso ulteriori orizzonti sonori in cui l'attitudine pop abbraccia il mondo urban. «Il brano "Stupido" - aggiunge il cantante - vuole anche essere uno slogan: non bisogna avere paura di esternare le proprie emozioni e fragilità, l'importante è sempre agire in maniera autentica e vera anche se in alcuni momenti possiamo sembrare degli stupidi. Anche la fine di una relazione di qualsiasi natura in cui l'amore è protagonista porta con sé ferite, dolori e cicatrici difficili da ricostruire, e nonostante spesso mentiamo a noi stessi facendo gli stupidi, voltare pagina non è mai facile».

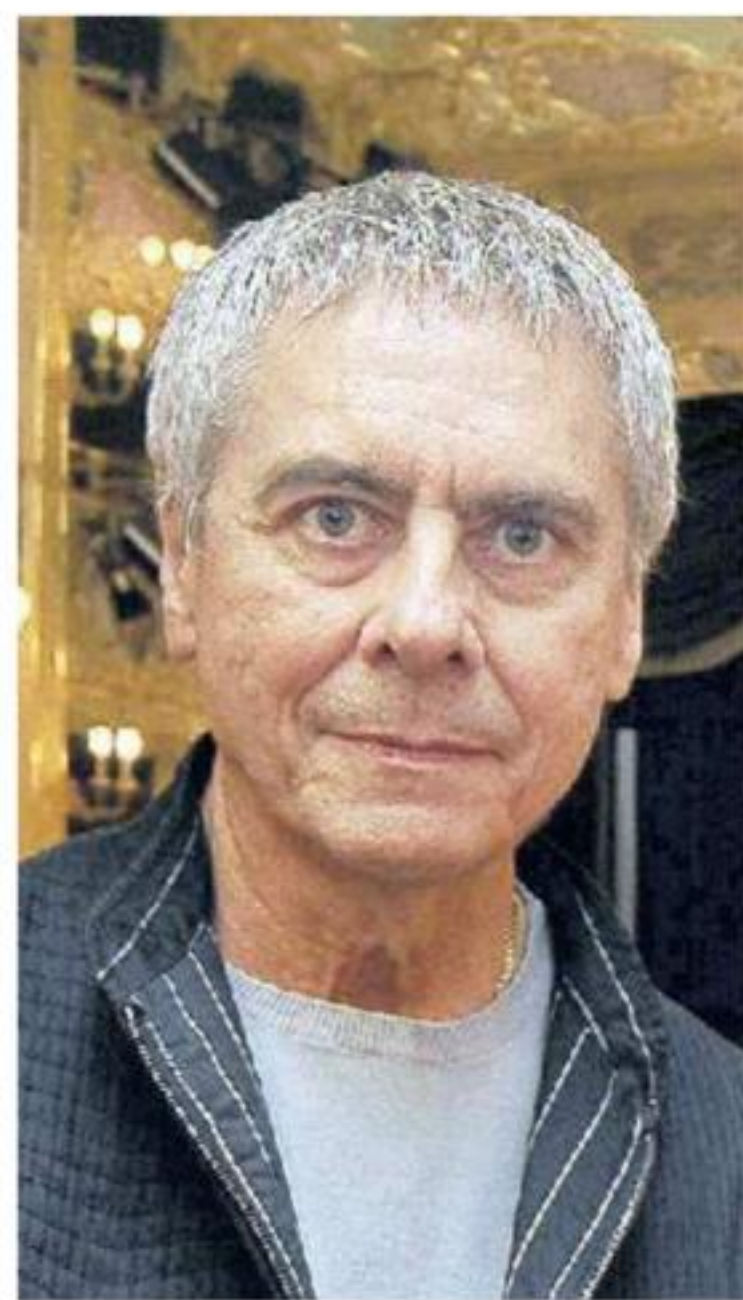
«IL MIO MONDO È INTRISO DI VERITÀ DI UNA DIMENSIONE SINCERA IN GRADO DI RACCONTARE LE PICCOLE COSE»

LA STORIA

È nel 2020 con il brano "Estate" che Will arriva al grande pubblico. Il brano (certificato disco di platino), liberamente ispirato a "Someone you loved" di Lewis Capaldi, ha superato oltre 30 milioni di stream totali solo su Spotify, conquistando anche la cover della playlist "Generazione Z" dedicata alle giovani promesse della musica italiana. A giugno 2022 il primo ep "Chi sono veramente" su etichetta Capitol Records (Universal MusIc Italy). Ora la sfida di Sanremo.

Vesna Maria Brocca

DA FARRA DI SOLIGO Un primo piano di Will al secolo William Busetti

Fenice, "Una vita per la musica" a John Neumeier

PREMIATO John Neumeier

IL PREMIO

A John Neumeier, ottantunenne danzatore e coreografo statunitense, sarà assegnato il 18 gennaio il Premio una vita nella musica 2023. La consegna del prestigioso riconoscimento avverrà in occasione della prima del balletto "La Dame aux camélias", che prende spunto dalla stessa fonte letteraria della "Traviata" di Verdi, ovvero il celeberrimo romanzo di Alexandre Dumas figlio. La coreografia è naturalmente di Neumeier, con le scene e i costumi di Jürgen Rose e le luci di François Menou. Il corpo di ballo è quello dell'Hamburg Ballet che festeggia i cinquant'anni della fondazione. Le musiche sono di Chopin e saranno eseguite dall'Orchestra del Teatro La Fenice, diretta da Markus Lehtinen, e dal pianista Michal Bialik. Capolavoro della coreografia contemporanea, "La Dame aux camélias" (La signora delle camelie), in tre atti, testimonia tutta la forza innovativa della creatività coreografica di Neumeier. La trama propone la drammatica vicenda ottocentesca di Marguerite e del suo amante Armand Duval, che rispecchia le vicissitudini di un'altra celebre coppia, in questo caso settecentesca, formata da Manon Lescaut e Des Grieux.

Lo spettacolo, creato nel 1978 da John Neumeier per il Balletto di Stoccarda, vedrà impegnata la compagnia di danza di Amburgo, che il celebre coreografo dirige dal 1973. «Conoscevo "La signora delle camelie" come opera lirica, pièce teatrale e film con Greta Garbo – spiega Neumeier –. Per me l'opera e la pièce teatrale sono fin troppo compressi. Trovo quasi più importante quello che accade tra un atto e l'altro. E le scene più forti si trovano solo nel romanzo, come la relazione di Armand con Olympia, da cui si capisce come un uomo possa essere ferito a tal punto da trasformare il proprio amore nell'esatto contrario. Come, amando un'altra donna, voglia soltanto fare del male a sé stesso. Penso poi all'incredibile scena in cui Marguerite si reca ancora una volta da Armand, dopo che lui l'ha umiliata con la nuova amante. Trovo strano che Verdi non abbia musicato questa situazione così toccante». Cinque le repliche dello spettacolo che sarà in scena fino al 22 gennaio.

Mario Merigo

Cinema

Berlinale In gara Martone e Favino

Mario Martone e Pierfrancesco Favino (nella foto= saranno al prossimo festival di Berlino (16-26 febbraio). Il regista presenterà in Berlinale "Special Laggiù qualcuno mi ama", viaggio personale di Mario Martone nel cinema di Massimo Troisi. Montando le scene dei suoi film Martone vuole mettere in luce Troisi come grande regista del nostro cinema prima ancora che come grande attore comico, e per farlo delinea la sua parabola artistica dagli inizi alla fine, inquadrandolo nella temperie degli anni in cui si è formato e nella città comune ai due registi, Napoli. Col montaggio dei film si intersecano alcune conversazioni, non con persone che frequentavano Troisi, ma con artisti che lo hanno amato e ne sono stati

influenzati, come Francesco Piccolo, Paolo Sorrentino, Ficarra e Picone, critici che lo hanno studiato, come Goffredo Fofi e la rivista Sentieri selvaggi, e due tra gli artefici della sua opera postuma, Il postino, Michael Radford e Roberto Perpignani. Pierfrancesco Favino invece sarà protagonista in Berlinale Special Gala con "L'ultima notte di Amore", diretto da Andrea Di Stefano e interpretato anche da Linda Caridi, Antonio Gerardi e Francesco Di Leva: di Franco Amore si dice che è Amore di nome e di fatto. Di sé stesso lui racconta che per tutta la vita ha sempre cercato di essere una persona onesta, un poliziotto che in 35 anni di onorata carriera non ha mai sparato a un uomo»

Bacci e Duchamp, due nuove mostre per la Guggenheim

ARTE

Dopo due anni difficili, causati dalla pandemia, il 2022 è stato per la Fondazione Peggy Guggenheim l'anno della rinascita, grazie al ritorno del grande pubblico: oltre 381 mila visitatori paganti durante i 314 giorni di attività, con una media giornaliera di 1.215 ospiti, segnando un +65 per cento rispetto ai visitatori del 2021, anno in cui, a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria, il museo ha sempre avuto ingressi contingentati, nonché brevi periodi di chiusura. A questa eccezionale cifra si aggiungono oltre 4.000 persone che hanno visitato la collezione in occasione di inaugurazioni, eventi istituzionali, corporate e privati, e oltre 7.000 partecipanti a Public Programs, Kids Day, programmi di accessibilità, visite legate al progetto A scuola di Guggenheim. Grande successo di pubblico e critica è stato inoltre registrato dalla mostra "Surrealismo e magia. La modernità incantata", che in 147 giorni di apertura ha contato quasi 216 mila visitatori. «Dopo due anni di difficoltà e incertezze – afferma la direttrice Karole P.B. Vail -, che ci hanno costretto ad essere molto cauti e ad aprire dapprima le porte di Palazzo Venier dei Leoni, con la collezione permanente, e poi ad organizzare un'unica, straordinaria mostra, ora possiamo guardare a questo nuovo anno con maggiore ottimismo e fiducia.

DIRETTRICE Karole Vail

GRANDI APPUNTAMENTI

Nel 2023 saranno due le mostre temporanee che affiancheranno la collezione, volte a celebrare due interpreti della storia dell'arte del XX secolo: Edmondo Bacci e Marcel Duchamp. Naturalmente, contestualmente al programma espositivo, non mancheranno attività collaterali, Public Programs, e progetti di accessibilità e inclusività, per ogni tipo di pubblico e per i nostri soci». La stagione espositiva si aprirà il 1° aprile con "Edmondo Bacci. L'energia della luce", a cura di Chiara Bertola della Fondazione Querini Stampalia. Con un'ottantina di opere, tra dipinti e disegni inediti, provenienti di musei e collezioni private nazionali e internazionali, questa è la prima e più esaustiva retrospettiva mai realizzata dedicata al veneziano Bacci (1913-1978), artista che si colloca entro la ristretta cerchia di eccellenze artistiche venete, tra cui lo stesso Tancredi ed Emilio Vedova. L'anno prosegue poi con il tributo a Marcel Duchamp (1887–1968), a cui il museo dedica, dal 14 ottobre 2023 al 18 marzo 2024, la mostra "Marcel Duchamp e la seduzione della copia", a cura di Paul B. Franklin. Artista eclettico quanto poliedrico, Duchamp è stato anche amico e consigliere di Peggy Guggenheim. Tra i suoi capolavori oggi parte della collezione c'è "Scatola in una valigia" (1935–41). Affiancheranno entrambe le mostre un ricco quanto articolato programma di eventi e attività collaterali gratuite, dedicate alle tematiche espositive e destinate a diverse tipologie di pubblico. La Collezione prosegue la sua mission di formazione con il nuovo corso online di storia dell'arte, al via il 23 gennaio e destinato ai soci, "Effetto Arte. Come l'arte può formare una coscienza sostenibile e consapevole", a cura di Alessandra Montalbetti (Pinacoteca di Brera).

RECORD DI VISITATORI NEL CORSO DEL 2022 REGISTRATI OLTRE 381 MILA INGRESSI E MEDIA GIORNALIERA DI 1215 PAGANTI

Daniela Ghio

Sport

SCI

Riecco Paris, quinto nel superG di Wengen dominato da Kilde

Il norvegese Aleksander Aamodt Kilde ha conquistato il successo del superG di Coppa del mondo a Wengen, in Svizzera, davanti a Rogentin e a Odermatt. Quinto Dominik Paris, autore di uno dei suoi migliori superG degli ultimni anni: «Un risultato molto importante per me» ha detto l'azzurro.

NAPOLI	**5**
JUVENTUS	**1**

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6,5, Kim 6, Mario Rui 6,5 (25' st Olivera ng); Anguissa 6,5, Lobotka 7, Zielinski 6,5 (28' st Ndombele ng); Politano 6,5 (1' st Elmas 7), Osimhen 8,5 (34' st Raspadori ng), Kvratskhelia 8,5 (44' st Lozano ng). In panchina: Marfella, Sirigu, Juan Jesus, Bereszynski, Ostigard, Demme, Zedadka, Simeone, Zerbin, Gaetano. All.: Spalletti 8

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 5; Danilo 5,5 (28' st Iling ng), Bremer 4, Alex Sandro 4,5; Chiesa 5, McKennie 5, Locatelli 5,5 (11' st Paredes 5), Rabiot 4,5 (38' st Soulé ng), Kostic 5; Di Maria 7 (28' st Miretti ng), Milik 5 (11' st Kean 5). In panchina: Pinsoglio, Perin, Gatti, Rugani, Miretti, Soulé, Fagioli. All.: Allegri 4

Arbitro: Doveri 6

Reti: 14' pt Osimhen, 39' Kvaratskhelia, 42' Di Maria, 10' st Rrahmani, 20' Osimhen, 26' Elmas

Note: ammoniti Danilo. Spettatori 55mila. Angoli: 2-5

DEVASTANTI Il Napoli cala la cinquina: destabilizzata la difesa bianconera che era imbattuta da 8 giornate

JUVE DEMOLITA CANTA NAPOLI

Al Maradona Osimhen e Kvara sono letali, a segno anche Rrahmani ed Elmas. Balzo a +10 e spallata al campionato

Bando alle ciance, alle cautele e alle scaramanzie: a metà stagione, non si vede chi possa soffiare lo scudetto al Napoli più magnifico di sempre. A scanso di equivoci su chi fosse il più bravo, lo scontro con la Juve è finito in una mattanza allegra, di calcio sorridente e spietato, di elevatissimo livello tecnico, quasi debordante. Osimhen e Kvratskhelia, i due migliori giocatori del campionato, si prendono i titoli e la gloria, il tabellino lo decidono loro, fissano questo 5-1 che risplende nella notte sopra il Golfo: ma tutto il Napoli è un'orchestra magnifica, e Spalletti il miglior allenatore d'Italia, come si sapeva. La Juve, che non aveva mai preso gol in otto gare, non può che inchinarsi e prenderne cinque, persino dopo aver giocato un ottimo primo: ma questo Napoli è ingiocabile, e può solo perdere lo scudetto.

DUE GRANDI AVVERSARI

È una partita pregna, densa di cose come un buco nero, combattuta metro su metro e con personalità debordanti a confronto, intese come personalità di squadra, di fisionomia, di filosofie che cercano di imporsi. Le due migliori squadre del campionato fin qui, e lo dimostrano, poi il Napoli dilaga nella ripresa perché è semplicemente più forte, e in modo devastante, di tutte le altre. La Juve si difende e il Napoli attacca, quello è lo spartito di partenza previsto, ma la gara è un battito continuo e alternato, si prevale a folate, a manciate di minuti, poi l'avversario che sembrava in difficoltà sa riprendere il sopravvento. Che bravi. Parte meglio il Napoli, la Juve si schiaccia in 30 metri con le sue tre linee compatte, stanno tra il limite dell'area di rigore e il lembo basso del cerchio di centrocampo; partecipa all'arrocco anche Chiesa, a sorpresa in campo, all'inizio da esterno destro, talmente basso che incrocia spesso Kvaratskhelia. Ma non può limitarlo, e infatti rimarrà spaesato in mezzo all'area, sull'azione dell'1-0, avviata da Di Lorenzo per Politano, cross pettinato dalla testa di Locatelli che acchita la semirovesciata aerea di Kvara, Szczesny fa il miracolo, ma Osimhen schiaccia in rete la respinta. Una squadra votata solo alla difesa, come viene dipinta la Juve, ora crollerebbe, invece la reazione bianconera è di razza: alza subito il baricentro e va all'attacco, Di Maria calamita palloni e sventaglia idee, si prende responsabilità da vero campione del mondo, compreso un sinistro che scheggia l'incrocio dei pali al 21', dopo errore gravissimo di Rrahmani in disimpegno. Nella grande partita, proprio i centrali difensivi soffrono di più, quelli del Napoli non si pensava così, e invece danno spazio anche al colpo di testa di Milik (centrale) al 26', nel miglior momento della Juve, col Napoli che si rattrappisce, troppo, e dimostra di non essere a suo agio se preso di petto. A interrompere l'inerzia pensa però un errore improvviso di Bremer, che su un lancio dalle retrovie sbaglia il tempo su Osimhen, respinge goffo, e il nigeriano è un aspide nell'approfittarne: assist per Kvara e destro rasoterra sul palo opposto, il "Maradona" viene giù, sembra fatta. Ma la Juve si mette subito a 4 dietro, alza Chiesa sulla linea degli attaccanti e ha un gigantesco Di Maria che inventa il 2-1: lo costruisce, lo rifinisce con Locatelli, poi approfitta di un rimpallo e di un buco di Kim per tagliare col bisturi un sinistro nell'angolo lontano.

SI SCATENA VICTOR

Preceduta da un riflesso miracoloso di Meret alla fine del primo tempo su tentativo di autogol di Rrahmani, la ripresa si trasforma in un cammino di gloria per il Napoli, che gioca la partita perfetta in contropiede, perché la Juve col nuovo modulo non trova più i riferimenti in copertura. Sugli spazi, Kvara tocca vette tecniche altissime in dribbling, Osimhen è scatenato su un Bremer tremebondo, sovrastato dal contesto, il peggiore. Da un corner, dopo fo- lata del nigeriano, arriva il 3-1: da Kvara a Rrahmani, magnifica girata volante da centravanti e gol. Lì la Juve inizia a franare dentro, è tutto troppo difficile, e assiste alla pennellata di Kvara per la testa di Osimhen ed è 4-1, e pure al 5-1 di Elmas, anche lui lanciato a rete nella prateria. I padroni del campionato si acquietano solo adesso: dopo tanta bellezza, ci si può rimirare. E chi li ferma più?

Andrea Sorrentino

LA SQUADRA DI ALLEGRI REGGE SOLO UN TEMPO: TRAVERSA E GOL DEL FIDEO MERET EVITA UN'AUTORETE MA DOPO IL 3-1 C'È IL CROLLO

Bremer, notte da incubo Lobotka, regia illuminata

LE PAGELLE di Benedetto Saccà

BRASILIANO Gleison Bremer Silva Nascimento, difensore della Juve, classe '97, acquistato dal Torino per 41 milioni di euro più 8 di bonus. Al Maradona, una delle sue peggiori prestazioni (foto ANSA)

NAPOLI

MERET 6,5
Controlla l'area di rigore, è reattivo quando serve (su Rrahmani, e già), non eccede mai.

DI LORENZO 7
Sfreccia sulla corsia. Non ha mai paura di misurarsi con gli avversari e nel finale fa un assist.

RRAHMANI 6,5
È impreciso e solo di rado sceglie il corretto tracciato. Concede spazi agli juventini e per poco non segna un'autorete. Ma, nella ripresa, ribalta lo scenario e firma un gol bellissimo.

KIM 6
Come il vicino, non restituisce mai la sensazione di presidiare l'area di rigore con autorevolezza. E gli attaccanti della Juventus, alle volte, ne approfittano.

MARIO RUI 6,5
È efficace ed efficiente. Certo, le punte dei bianconeri alzano spesso il ritmo della corsa, ma lui in qualche modo non frana.

ANGUISSA 6,5
Compie un lavoro tattico fondamentale ma quasi sempre occulto. Conquista palloni, ferma l'azione della Juventus, rilancia l'offensiva del Napoli.

LOBOTKA 7
Agisce da filtro nel cuore del centrocampo. Tocca tantissimi palloni, subisce falli, aiuta a distruggere e a costruire spesso per linee verticali.

ZIELINSKI 6,5
Non sempre è nella luce della partita. Fatica al cospetto di McKennie anche sotto l'aspetto atletico. Cresce molto nella ripresa.

POLITANO 6,5
Il suo cross avvia l'azione del vantaggio del Napoli. E d'altronde lui corre tanto, offre spunti, ingaggia duelli fisici. Sostituito all'intervallo.

OSIMHEN 8,5
Mirabile giocatore. Di più: strepitoso. Velocissimo, capace di sgusciare ovunque, segna due gol ma potrebbe segnarne altri quattro. A sorprendere è la differenza, sotto ogni profilo, rispetto a compagni e avversari. Di un'altra galassia.

KVRATSKHELIA 8,5
Mostra, una volta di più, il suo infinito corredo di talento. Trova la rete, ma non basta: riduce al silenzio atletico-tattico mezza difesa della Juve e illumina la scena con bagliori di nobile classe. In sintesi: suscita il gol del vantaggio, disegna due assist, impartisce meraviglie.

ELMAS 7
Entra nel secondo tempo e offre il suo contributo sotto forma di gol.

ALL. SPALLETTI 8
Una squadra *me-ra-vi-glio-sa*.

JUVENTUS

SZCZESNY 5
Incassa cinque gol. I giocatori del Napoli sbucano da ogni angolo. Incubi.

DANILO 5,5
Fatica tragicamente contro lo sfrecciare di Kvara. Vede fantasmi a ripetizione.

BREMER 4
Una pessima prestazione, condita da errori, orrori e obbrobri variegati. Aiuto aiuto.

ALEX SANDRO 4,5
Nella sua zona di competenza accade il delirio; e poi l'imbarazzo.

CHIESA 5
Inaugura la serata scortando Kvaratskhelia, poi timido prova a inventare qualche pericolo in avanti, ma soffre.

MCKENNIE 5
Lascia poco tempo e ancor meno idee a Zielinski, però va detto che riesce a incidere poco o nulla.

LOCATELLI 5,5
Al centro del campo si mantiene in linea di galleggiamento per un'ora scarsa, poi cede di schianto insieme a tutta la compagnia.

RABIOT 4,5
Invisibile.

KOSTIC 5
In qualche misura figura da co-responsabile nelle azioni delle reti del Napoli. Mai reattivo, sempre in totale affanno.

DI MARIA 7
È il migliore della Juventus o, forse, il meno peggiore. Ha una facilità tecnica mostruosa e anche al San Paolo affiora sulla superficie della sfida. Salta gli avversari, centra la traversa, indovina il gol, cerca di versare un poco di vitalità nella squadra.

MILIK 5
Dormiente e presidiante, ottiene poche occasioni, allarga pochi spazi, avanza poche proposte per sé e per i compagni. Scompare con il trascorrere del tempo. E, infatti, è sostituito dopo neppure un'ora di gioco.

PAREDES 5
Combina poco o niente nella mezz'ora abbondante che Allegri gli concede.

KEAN 5
Trentacinque minuti (più recupero) privi di momenti di gloria.

ALL. ALLEGRI 4
La Juventus si schianta e si squarcia. Di botto. Un naufragio senza remissione.

ARBITRO DOVERI 6
Lascia fluire la partita senza intervenire in modo eccessivo. Non commette errori di particolare rilievo. Bene.

LE MILANESI

MILANO, ARIA DI SUPERCOPPA

Oggi l'ultimo impegno di campionato prima del trofeo di mercoledì a Riyad. Pioli: «Dobbiamo fare meglio»

TRE PUNTI Stefano Pioli e, a destra, Simone Inzaghi. In classifica separati da tre punti

MILANO Un ostacolo per entrambe prima della finalissima di Riyad, in Arabia Saudita. Milan e Inter vogliono battere rispettivamente Lecce e Verona, per poi concentrarsi sulla Supercoppa Italiana, una sorta di remake dell'ultimo atto del 2011 a Pechino, vinta dai rossoneri 2-1 in rimonta. Stando agli ultimi risultati, l'Inter è messa meglio, vince ai punti in questa sfida a distanza contro il Diavolo. Infatti, la squadra di Stefano Pioli ha sì battuto la Salernitana (2-1, 4 gennaio), ma ha pareggiato con la Roma, facendosi raggiungere al 93' (8 gennaio) ed è stata eliminata ai supplementari dal Torino agli ottavi di Coppa Italia (granata in 10 dal 70' per il doppio giallo a Djidji). Da parte sua, Simone Inzaghi ha conquistato una vittoria prestigiosa con il Napoli (1-0, 4 gennaio), ha pareggiato 2-2 con il Monza (facendosi riacciuffare al 93' per un autogol di Dumfries) e ha vinto 2-1 ai supplementari negli ottavi di Coppa Italia contro il Parma (sesto in B) grazie al sigillo firmato da Acerbi. Insomma, i nerazzurri se la passano meglio. In tutta risposta il Milan prova a rialzarsi con il Lecce. Pioli ritrova Kjaer e Origi e punta ad avere Rebic per il derby. «Nelle ultime due partite non abbiamo raggiunto i risultati che volevamo, dobbiamo fare tutti meglio, ma ho visto voglia di imparare dagli errori», le parole del tecnico. E sull'aver dormito a Milanello dopo il ko con il Torino, ha aggiunto: «Quando c'è qualcosa che non va, faccio fatica ad aspettare il giorno dopo. Ho preferito parlare subito con i miei per spiegare cosa fare meglio e per far riposare bene tutti. Non è una questione di seconde linee, ma di attenzione e volontà».

SKRINIAR PRENDE TEMPO

Se il Milan va a Lecce, l'Inter ospita il Verona a San Siro. Inzaghi ha recuperato Calhanoglu e avrà in panchina Barella. Un buon segnale in vista del viaggio in Arabia Saudita. Vietato lasciarsi distrarre da questa finale e da voci di mercato o rinnovi. Skriniar ha preso tempo sull'offerta da sei milioni di euro da parte del club di viale Liberazione. Società e difensore torneranno a parlarsi a breve. Però, prima c'è da battere il Verona: «Sappiamo che sfida ci attende a Riyad. Siamo consapevoli dell'importanza della gara, ma in campionato andrà in campo una squadra super competitiva», ha giurato Inzaghi. E ancora: «Arriviamo dopo una partita dispendiosa come è stata quella contro il Parma, ma siamo contenti di aver passato il turno. Troviamo un avversario che si è ripresentato dopo la sosta in ottime condizioni, hanno giocato due partite importanti, ma già prima della sosta il Verona aveva dimostrato di essere in salute, anche contro Juventus e Milan. Il pareggio di Monza? Non ne parlo più».

Salvatore Riggio

I ROSSONERI IN CALO OSPITI DEL LECCE NERAZZURRI A SAN SIRO CONTRO IL VERONA INZAGHI: «SAREMO SUPER COMPETITIVI»

SERIE A

RISULTATI

Napoli-Juventus	5-1
Cremonese-Monza	oggi ore 15 (Dazn)
Lecce-Milan	oggi ore 18 (Dazn)
Inter-Verona	oggi ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Lazio	domani ore 12,30 (Dazn/Sky)
Torino-Spezia	domani ore 15 (Dazn)
Udinese-Bologna	domani ore 15 (Dazn)
Atalanta-Salernitana	domani ore 18 (Dazn)
Roma-Fiorentina	domani ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Sampdoria	lunedì ore 20,45 (Dazn/Sky)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	47	18	15	2	1	44	14
MILAN	37	17	11	4	2	33	18
JUVENTUS	37	18	11	4	3	27	12
INTER	34	17	11	1	5	37	24
LAZIO	31	17	9	4	4	29	15
ATALANTA	31	17	9	4	4	26	18
ROMA	31	17	9	4	4	21	16
UDINESE	25	17	6	7	4	25	19
FIORENTINA	23	17	6	5	6	21	22
TORINO	23	17	6	5	6	18	19
LECCE	19	17	4	7	6	16	18
BOLOGNA	19	17	5	4	8	21	28
EMPOLI	19	17	4	7	6	15	22
SALERNITANA	18	17	4	6	7	21	27
MONZA	18	17	5	3	9	19	25
SASSUOLO	16	17	4	4	9	17	26
SPEZIA	15	17	3	6	8	16	28
VERONA	9	17	2	3	12	15	30
SAMPDORIA	9	17	2	3	12	8	30
CREMONESE	7	17	0	7	10	11	29

PROSSIMO TURNO 22 GENNAIO 2023

Verona-Lecce 21/1 ore 15 (Dazn); Salernitana-Napoli 21/1 ore 18 (Dazn); Fiorentina-Torino 21/1 ore 20,45 (Dazn/Sky); Sampdoria-Udinese ore 12,30 (Dazn/Sky); Monza-Sassuolo ore 15 (Dazn); Spezia-Roma ore 18 (Dazn); Juventus-Atalanta ore 20,45 (Dazn); Bologna-Cremonese 23/1 ore 18,30 (Dazn); Inter-Empoli 23/1 ore 20,45 (Dazn/Sky); Lazio-Milan 24/1 ore 20,45 (Dazn)

La cantante e il giocatore

Shakira, vendetta in musica con l'ex Pique: «Mi hai reso più dura»

«Hai scambiato una Ferrari con una Twingo, hai scambiato un Rolex con un Casio...». Shakira si vendica come sa fare meglio e cioè con la sua voce inimitabile che canta strofe sincere e avvelenate nel suo nuovo brano con il producer Bizarrap. Il riferimento, anche se la popstar non ne dice mai il nome ovviamente, è all'ex marito Gerard Piqué e alla nuova fidanzata Clara Chia Marti, che ha più di 20 anni in meno di Shakira.
La cantautrice colombiana è la voce del Vol. 53 di "Bzrp music sessions", format del produttore argentino riconosciuto come uno dei più importanti al mondo. La cantante dice ancora: «Non tornerò qui, non voglio un'altra delusione / Sei un campione / E quando avevo bisogno di te hai dato la tua versione peggiore». E ancora: «Pensavi di avermi ferito e mi hai reso più dura / Le donne non piangono più, le donne fatturano».
Tantissimi i commenti e i "Mi piace" che continuano ad affollarsi sotto il video. Su tutti spicca quello di Antonella Roccuzzo, ovvero lady Messi (la "pulce" ha condiviso per quasi tutta la carriera i colori del Barça con il difensore spagnolo), che ha commentato con 5 emoj con il simbolo del fuoco. Solidarietà femminile.

COPPIA CHE SCOPPIA La star colombiana del pop Shakira con l'ex marito Gerard Pique

Origini venete

Addio al padre di Malagò, fu vicepresidente dei giallorossi

IL LUTTO

ROMA La comunità dello sport, e non solo, piange la scomparsa di Vincenzo Malagò *(in foto)*, morto ieri a 90 anni. Il padre di Giovanni, numero uno del Coni, era stato vicepresidente dell'As Roma sotto diverse proprietà e aveva ricoperto un ruolo dirigenziale nel comitato organizzatore dei Mondiali di Italia '90. Romano e romanista, dunque, ma con il Veneto del cuore: le radici della sua famiglia affondano infatti a Conegliano.

L'ALBERO GENEALOGICO

A svelarlo era stato il figlio Giovanni, lo scorso aprile a Venezia, durante un incontro sulle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 con il governatore Luca Zaia, a sua volta nato nella terra del Cima. «È un po' anche mia: abbiamo scoperto – aveva spiegato Malagò junior – che veniamo dalla stessa città. Lo so da molti anni, d'altronde il cognome dice qualcosa. Ora Zaia mi ha promesso che farà da tramite con il sindaco per avere l'albero genealogico completo». Proprio il presidente della Regione ha espresso cordoglio per l'addio al suo papà, «figura storica di imprenditore lungimirante e impegnato, con importanti capacità che aveva messo a disposizione anche nel mondo dello sport». Vincenzo Malagò nel 1956 aveva fondato il gruppo SaMoCar, punto di riferimento per le auto di lusso nella Capitale, ma anche a Napoli e a Prato: inizialmente concessionaria Maserati, successivamente l'azienda aveva acquisito pure l'autorizzazione a commercializzare il marchio Ferrari. Per il suo impegno professionale, nel 2001 l'imprenditore era stato insignito del titolo di cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nell'ultima foto insieme, postata dal figlio Giovanni su Instagram in occasione delle ultime festività, Malagò senior era stato ritratto a pranzo: «Di generazione in generazione... la bellezza di un Natale speciale».

Il dossier di Milano Cortina a Frongia l'ex pentastellato che affossò Roma 2024

LA NOMINA

EX VICESINDACO **Daniele Frongia**

ROMA L'uomo che affossò la candidatura di Roma 2024, ora seguirà per il Governo la partita di Milano Cortina 2026. Daniele Frongia, già vicesindaco della Capitale quando la prima cittadina era la pentastellata (e anti-olimpica) Virginia Raggi, è stato nominato vice capo di gabinetto del ministero dello Sport, guidato da Andrea Abodi. Il suo compito sarà occuparsi delle attività e dei dossier principali sul tavolo ministeriale, a cominciare appunto dai prossimi Giochi Invernali.

LA POLEMICA

Nella scorsa legislatura Frongia era stato commissario di Uefa Euro 2020. E, da ex assessore nella prima giunta M5s di Roma, aveva sempre rivendicato la sua contrarietà alle Olimpiadi 2024: «Pentito? Assolutamente no». Una posizione che scatena la polemica, innescata dal tweet di Luciano Nobili, coordinatore laziale di Italia Viva: «Incredibile ma vero: Daniele Frongia, vicesindaco grillino e braccio destro della Raggi, colui che da assessore M5S allo sport disse No alle Olimpiadi di Roma, è stato scelto dal governo Meloni per seguire le Olimpiadi di Milano/Cortina 2026. I populisti sono tutti uguali». Il neo-incaricato non fa una piega: «Ho sempre messo a disposizione le mie competenze acquisite in questi anni a servizio delle istituzioni. Il rapporto di stima e fiducia con il ministro nasce nell'ambito di collaborazioni istituzionali maturate quando presiedeva l'Istituto per il Credito Sportivo. Nonostante negli ultimi anni non abbia svolto attività politica, per me lavorare nelle istituzioni equivale a un preciso impegno quotidiano a favore dei cittadini».

Agenda

G | Sabato 14 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

METEO

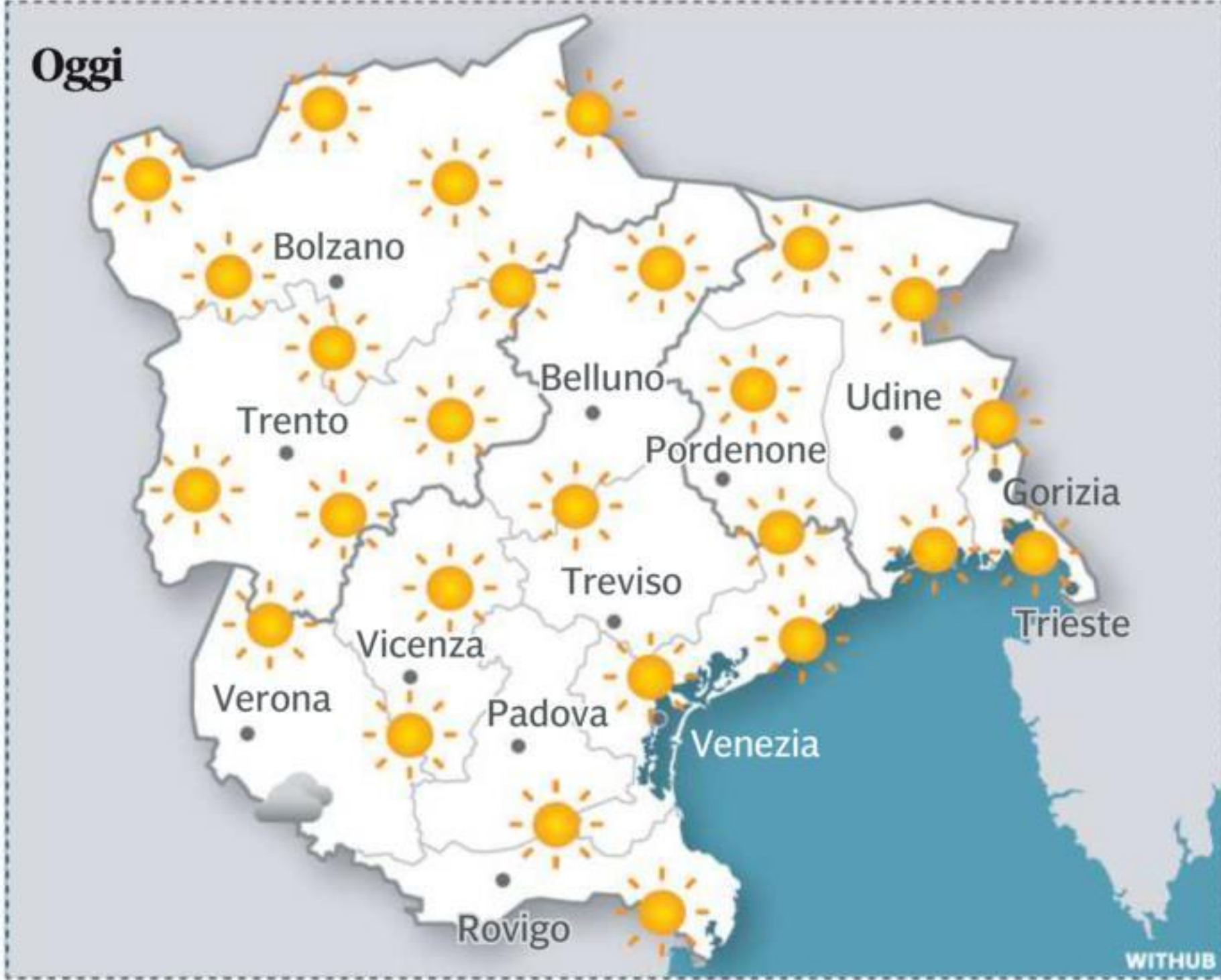
Instabile all'estremo Sud, variabilità altrove

DOMANI

VENETO
Nuvoloso sin dal mattino ma con precipitazioni inizialmente assenti. Dal pomeriggio prime piogge in arrivo sul Veronese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in ulteriore aumento con cielo coperto dal pomeriggio e comparsa delle prime precipitazioni. In serata fenomeni in intensificazione con nevicate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata spesso nuvolosa ma ancora asciutta. Dal pomeriggio prime piogge sparse, in intensificazione in serata su tutta la regione.

soleggiato | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	4	Ancona	6	15
Bolzano	0	5	Bari	7	15
Gorizia	5	9	Bologna	5	10
Padova	3	7	Cagliari	9	18
[illegible]	3	7	[illegible]	7	15
Rovigo	3	8	Genova	9	13
Trento	0	6	Milano	6	7
[illegible]	2	7	Napoli	[illegible]	15
Trieste	[illegible]	11	Palermo	10	18
Udine	4	7	Perugia	2	10
Venezia	5	8	Reggio Calabria	13	16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15
Vicenza	2	7	Torino	2	9

Programmi TV

Rai 1

8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Rubrica
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Bianca storie di montagna** Rubrica
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tali e Quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Biagio** Film Biografico

Rai 2

14.00 **Io & Te - Insieme a tutti i costi** Reality
14.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.35 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
16.35 **Omicidi nell'alta società: Disposti a tutto** Film Giallo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Tom Selleck, Donnie Wahlberg
22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.25 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.50 **Tg2 Cinematinée** Attualità
0.55 **Tg 2 Achab Libri** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Le città segrete** Documentario
23.55 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.00 **Resident Alien** Serie Tv
6.40 **Rookie Blue** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
14.25 **Let It Snow** Film Horror
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Derailed - Attrazione letale** Film Thriller. Di Mikael Håfström, Mikael Hafstrom. Con Clive Owen, Jennifer Aniston, Vincent Cassel
23.05 **City of Crime** Film Azione
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **La regina dei dannati** Film Horror
2.35 **Nightmare** Film Horror
4.00 **Resident Alien** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

10.05 **I mestieri del teatro: illuminare la scena** Teatro
10.15 **Balletto - La Bayadère** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.00 **Animals with Cameras** Doc.
16.00 **Visioni** Documentario
16.55 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Attualità
19.05 **Save The Date** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Beethoven: Concerto N.5** Musicale
20.15 **Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore** Musicale
20.45 **L'Attimo Fuggente** Documentario
21.15 **Il malato immaginario** Teatro
23.30 **Apprendisti Stregoni** Documentario
0.20 **Rai News - Notte** Attualità
0.25 **Finale di Partita** Teatro
2.35 **Art Night** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.50 **I due sanculotti** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura** Attualità
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Alek Skarlatos, Anthony Sadler, Spencer Stone
23.35 **John Q** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Documentario
9.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.05 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.40 **Speciale Tg5** Documentario

Italia 1

6.05 **Odd Mom Out** Serie Tv
7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.20 **Occhi di gatto** Cartoni
8.05 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Tipi Da Crociera - La Serie** Serie Tv
14.15 **Freedom Short** Doc.
15.35 **Forever** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Cattivissimo Me 3** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.10 **Gremlins 2 - La nuova stirpe** Film Fantascienza

Iris

7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Ultimo** Serie Tv
8.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.10 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
11.25 **Highlander-L'Ultimo Immortale** Film Avventura
13.50 **Pink cadillac** Film Commedia
16.15 **L'uomo dalle due ombre** Film Azione
18.15 **Il texano dagli occhi di ghiaccio** Film Western
21.00 **L'amore criminale** Film Thriller. Di Denise Di Novi. Con Rosario Dawson, Katherine Heigl, Geoff Stults
23.15 **Rivelazioni - Sesso è potere** Film Drammatico
1.45 **Si salvi chi può** Film Comico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Somewhere** Film Commedia
4.55 **Moana, l'isola del sogno** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.30 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Spogliando Valeria** Film Drammatico. Di Bruno Gaburro. Con Dalila Di Lazzaro, Donald Burton, Gerard Manzetti
23.15 **Sacred Love Making - A lezione di "Tao del sesso"** Società
0.30 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
1.15 **Penissimo** Film Doc.

Rai Scuola

10.00 **Perfect English** Rubrica
10.05 **Spot on the Map** Rubrica
10.15 **Figures of Speech**
10.30 **Vertical city**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Tgr/Bellitalia 22/23**
16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **The Secret Life of Books.**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
10.35 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.35 **Real Crash TV** Società
16.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.35 **Predatori di gemme** Documentario
21.20 **Antico Egitto: i misteri svelati** Documentario
22.10 **Antico Egitto: i misteri svelati** Documentario
23.10 **Destinazione paura** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **13ª giornata: Fiorentina vs Roma. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
17.00 **Miss Marple - Nemesi** Film Giallo
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford

TV 8

12.00 **Goal Deejay** Calcio
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Un incontro regale** Film Commedia
15.30 **Babbo Natale cercasi** Film Commedia
17.15 **La regina del Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.00 **L'investigatore Wolfe** Serie Tv
7.10 **Un killer in salotto** Società
12.50 **In casa con il nemico** Società
15.35 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
18.10 **Maschi contro femmine** Film Commedia
20.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Costa Concordia - Trappola in mare** Attualità
23.20 **Costa Concordia: cronaca di un naufragio** Documentario
0.20 **Rigopiano - Voci dal gelo** Documenti

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Down In The Valley** Film

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.00 **Basket - Ueb Gesteco Cividale Vs Giorgio Tesi Group** Sport
23.35 **Beker On Tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Udinese – Bologna: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
15.30 **Magazine Serie A** Calcio
16.00 **Tg News 24 News** Info
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
21.15 **Micheal Jackson - La vita, la carriera e la tragica scomparsa del re del pop** DocuFilm
22.30 **Sette in Cronaca** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Quando, come oggi, l'**amore** ti prende per mano, tutto il resto passa in secondo piano. Approfitta della configurazione per trascorrere un fine settimana piacevole e con la migliore compagnia. La Luna ti sorride e ti sfida a dare il meglio di te. Ti lascerai tentare dalla condivisione ma al tempo stesso manterrai alto il desiderio di superarti, facendo qualcosa che renda queste giornate eccezionali.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna ti stuzzica per stanarti dalla comodità e invitarti a muoverti, a fare qualcosa che si avvalga della vitalità del corpo e al tempo stesso la rinnovi nell'esplorazione delle sue possibilità. Tu sei disponibile solo in parte, da un lato l'ipotesi ti attrae ma dall'altro opponi una resistenza passiva. Ma basterà metterti in movimento per scoprire che di energia ne hai tanta. La **salute** ringrazia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Dinamico e giocoso, ora che il blocco che hai subito per varie settimane è svanito, la vitalità riprende il sopravvento e con essa il piacere del divertimento. Ti senti particolarmente sereno e bendisposto verso il fine settimana, nel quale entri con la leggerezza che ti contraddistingue. Per te l'**amore** è anche questa dimensione più variegata, il desiderio nasce da una disposizione d'animo gioiosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione che caratterizza questo fine settimana lo fa iniziare leggermente in salita, un po' restio a muoverti e a lasciarti andare. Ma non dureranno a lungo queste tue resistenze, basterà poco a farti ritrovare il sottile filo del piacere, che inizierai a seguire per uscire dal tuo familiare labirinto, rallegrandoti di averlo fatto. L'**amore** vince un'altra battaglia, goditi i suoi frutti.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ti è amica e ti tratta con riguardo, crea attorno a te un clima delicato e piacevole che favorisce gli incontri e ti rende disponibile al movimento. Sei molto tentato dall'idea di dedicare il fine settimana all'**amore**, anche se qualcosa tende a frenarti. Affiora un tuo lato troppo serioso, che cerca la protezione e vorrebbe mantenere le distanze. Ma non riesci nell'intento e ti lasci andare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ti senti fiducioso nelle tue capacità e desideri approfittare del fine settimana per dare corpo ai tuoi sogni, senza badare alle spese perché gli astri ti promettono nuove entrate e il **denaro** non è fatto per tenerlo in tasca. Per un giorno concediti questi capricci e divertiti, ritrovando un'innocenza che non ha prezzo, più preziosa di molte cose. La vita ha bisogno di queste giornate spensierate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel sottile gioco di sfumature in cui sei più bravo di chiunque a districarti, dedicherai il fine settimana al partner e al delicato altalenare del desiderio, fatto di sguardi, sorrisi e finta distanza. L'**amore** può diventare un'arte e quell'eccellenza è la tua ambizione, che in questi giorni avrai modo di mettere a prova. Poi magari domani il piatto della bilancia s'inclinerà a favore della passione...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sei tentato di approfittare del fine settimana per trascorrerlo in una dimensione un po' segreta, condividendolo solo con pochi eletti o forse neanche con loro. Di tanto in tanto senti la necessità di appartarti, di allontanarti nel silenzio o di immergerti in una dimensione intessuta di mistero. I pianeti propiziano la tua inclinazione, aiutandoti a fare anche dell'**amore** un accordo senza parole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
In questo fine settimana potrai essere tentato dalla socialità, animato dal desiderio di trascorrerlo almeno in parte con gli amici, con cui ritrovare una spensieratezza che ti fa bene. Hai voglia di leggerezza ed armonia, non cerchi situazioni chiassose o troppo affollate ma una dimensione che abbia qualcosa di intimo. Il **denaro** ti scivola via dalle mani, cerca di esserne pienamente consapevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti mette leggermente in difficoltà, creando qualche sbalzo di umore del quale forse non sei neanche del tutto consapevole. Non ti è facile seguire la strada della leggerezza e questo ti indispone. Prendi tutto troppo sul serio come tuo solito ma oggi è diverso perché vorresti che andasse altrimenti. Prova magari a farti o a fare un regalo, a volte i **soldi** rendono le cose leggere.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il tuo fine settimana si annuncia molto gradevole, comodo da vivere come un abito di sartoria è facile da indossare. Così pratico e confortevole che potrai abbandonarti perché sai che non rischi niente. Approfitta di questo microclima particolare, che è un piccolo privilegio di cui ti fanno dono i pianeti. L'ideale sarà trascorrerlo con il partner, l'**amore** è l'ingrediente magico che non può mancare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
In questi giorni sta rivalutando alcune relazioni di amicizia, delle quali forse solo adesso apprezzi pienamente il valore e l'importanza. Approfitta del fine settimana per sintonizzarti su questa lunghezza d'onda e goditi l'intesa, che forse non ha neanche bisogno di parole. Sospendi un momento invece le decisioni e le operazioni di natura **economica**, tra qualche giorno gli astri sanno più propizi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	115	50	103	87	82	86	63
Cagliari	14	86	43	80	88	70	17	63
Firenze	49	77	33	57	62	50	56	47
Genova	61	75	35	60	72	55	18	53
Milano	59	168	46	105	29	55	6	50
Napoli	50	76	13	75	75	64	11	61
Palermo	85	80	45	77	12	70	74	58
Roma	23	114	55	71	72	60	69	53
Torino	77	77	76	74	30	74	49	67
Venezia	32	114	51	64	38	56	61	51
Nazionale	48	81	69	80	29	79	19	63

WITHUB

Lettere&Opinioni

«LA MELONI? AVER PRESO IN CORSA LA FINANZIARIA ED ESSERE RIUSCITI A CHIUDERLA EVITANDO L'ESERCIZIO PROVVISORIO CREDO SIA STATO UN RISULTATO NON SCONTATO»
Davide Casaleggio

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Protestare per ciò che accade in Iran è un diritto e un dovere. Non un'invasione di campo

Roberto Papetti

Egregio direttore, vorrei fare un po' di chiarezza sui fatti i Iran. Vorrei sottolineare due aspetti importanti a riguardo le notizie date sulla situazione iraniana, la prima è che le fonti utilizzate per le notizie vengono quasi tutte da dissidenti iraniani residenti in America, chiaramente ostili al loro paese e al suo governo. Miele per gli americani. La seconda è che l'Iran è uno Stato sovrano, con il suo governo e le sue leggi. Leggi ai nostri occhi anche violenti e inumane, ma sono le loro e vanno rispettate. Noi non abbiamo una "democrazia" così valida da poter esportare.

Ivano Roman

Caro lettore,

mi scuserà se evito di affrontare il primo "aspetto" della sua missiva. Ma per esperienza so che il pregiudizio ideologico di coloro che assegnano la colpa di tutti il mali del mondo agli Stati Uniti e all'Occidente è inscalfibile da ogni fatto o ragionamento. Insomma, sarebbe tempo e spazio perso. Vorrei invece soffermarmi sulla sua seconda considerazione. Lei dice che l'Iran è uno "Stato sovrano" e che di conseguenza le sue leggi "anche se violente e inumane vanno rispettate". Ma chi in Iran esercita il potere sovrano? Cioè chi elegge il governo e chi fa le leggi? L'Iran, dopo la rivoluzione del 1979, ha un assetto istituzionale unico al mondo. È una repubblica islamica dove i cittadini eleggono democraticamente il Presidente della Repubblica, ma dove il potere reale è nelle mani dei religiosi che, per cooptazione, esprimono la Guida Suprema, oggi è l'ayatollah Ali Khamenei, che è anche titolare del potere giudiziario ed esprime il fondamentale Consiglio dei guardiani della Costituzione che, tra le sue insindacabili prerogative, ha anche quello di decidere arbitrariamente chi può o non può presentarsi alle elezioni. Le leggi iraniane quindi sono "loro", non nel senso che sono espressione della volontà del popolo iraniano, bensì dei membri della teocrazia - in sostanza una dittatura religiosa - che guida il Paese e, come vediamo in questi mesi, soffoca con la violenza il dissenso. L'unica sovranità che l'Iran conosce è quindi quella degli ayatollah ultra conservatori, non quella popolare. Esattamente come nella Germania di Hitler la sovranità era espressione dei nazisti o nell'Unione Sovietica del Partito comunista. Quanto al resto: noi non dobbiamo imporre la democrazia. Abbiamo però il diritto-dovere come cittadini di difendere il rispetto dei diritti fondamentali di ogni uomo e di ogni donna in qualsiasi parte del mondo. Oggi certamente in Iran. Se poi qualcuno preferisce mettere la testa sotto la sabbia od occuparsi d'altro è libero di farlo. Ma almeno non cerci di legittimare il suo comportamento ricorrendo a formule prive di sostanza.

Natura

Quando l'amore diventa egoismo

Amo e rispetto la natura, gli animali e le piante. E penso che amore e rispetto debbano essere giustamente bilanciati. Chi professa amore per gli animali dovrebbe sempre tener conto che il suo "amore" non può travalicare i limiti delle loro sacrosante esigenze. Altrimenti non è più amore ma egoismo. Di recente ho assistito ad un dialogo fra due persone, ciascuna con un cane al guinzaglio. Una chiedeva all'altra: "L'hai già sterilizzata"? Risposta: "No, la prossima settimana". Ho pensato: chissà come sarà contento il cane (maschio o femmina poco importa). Ecco: questo è il tipico esempio non di amore ma di egoismo, quando il proprietario priva della sua sessualità l'animale per poterlo gestire meglio, secondo le proprie esigenze. Ma ci sono altri casi di mancato rispetto degli animali, come quello di tenerli sacrificati in piccoli appartamenti(specie quelli di grossa taglia). Scambiare amore ricambiato per la loro rassegnazione ("almeno vengo nutrito") è una egoistica autoillusione.

Luciano Lanza

Informazione

Una parte d'Italia ignora il Nordest

Alzi la mano chi è al corrente che tra poco andrà al voto per le regionali anche il Friuli Venezia Giulia. Su tutte le TV, sia pubbliche che private, nonché sui giornali si parla solo di Lombardia e Lazio: il Friuli Venezia Giulia non esiste, nemmeno un cenno. È il solito modo di una parte dell'Italia di trattare il NordEst: una parte, secondo loro, marginale dell'Italia; per cui, sempre per loro, siamo i Veneti "mone" e i Friulani amanti del "taiut". Più rispetto per questa parte d' Italia laboriosa, che tanto da e poco riceve.

Giorgio Ballarin

Riflessioni

Un borsellino sulla strada

Camminata solitaria, in un deserto lungo laguna, sul piano stradale un borsellino elegante, mi fermo, lo guardo, ma esito a raccoglierlo perché... siamo diventati tutti più sospettosi, guardinghi. Osservo oltre a me, dietro a me: nessuno ch'io veda, decido di raccoglierlo ed aprirlo, magari contiene un documento. Nulla, solo soldi. Mi guardo attorno, strada deserta, è anche quasi buio, e penso: se lo appoggio sulla recinzione di un giardino, o sul marciapiedi, il proprietario, se si accorge rifà lo stesso percorso perciò non lo vede, lo rimetto a terra, nello stesso tratto, e riprendo a camminare. A questo punto un pensiero, un desiderio, quello di assistere al suo ritrovamento, e capire se la persona che lo raccoglierà sarà quella che lo ha perso, oppure... Mi metto in un angolo, e aspetto. E se assistessi ad un gesto di... appropriazione?! Mi farebbe troppo male. Allora riprendo la camminata. Al ritorno il borsellino era scomparso. Non lo saprò mai, ma è meglio così!

Laura Fontana Cavallarin

Venezia

Le toilette sui ferry

In data 7 gennaio 1923 sono salita sul ferry che partiva dal Lido alle 9,10 mi pare fosse Il Metamauco ma di questo non sono sicura, e con la presente desidero ringraziare sentitamente e pubblicamente il personale di bordo che mi ha prestato un'assistenza meravigliosa. Premetto che ho 84 anni e, avendo necessità di andare alla toilette, ho potuto usare l'unica aperta ossia una turca. Già alla mia età la cosa è di per seèfaticosa, inoltre non essendoci né un maniglione né nessun altro appiglio non sono riuscita ad alzarmi, nonostante gli sforzi sovrumani fatti. Mio marito dopo circa un quarto d'ora non vedendomi apparire ha aperto la porta e mi ha praticamente trovata svenuta. Non riuscendo a sollevarmi ha chiamato aiuto ed è a questo punto che è intervenuto il personale che mi ha sollevato sorreggendomi fino alla mia macchina e preoccupandosi di andare a prendermi un caffè. Io non ho potuto ringraziarli personalmente perché non ho ripreso conoscenza per circa un'ora e mezza, cosa giustificata dagli sforzi fatti nel tentativo di alzarmi. Ultimamente per ragioni familiari ho dovuto prendere il ferry diverse volte, e molto spesso le toilettes sono chiuse e anche al bar non è possibile ottenere la chiave. Non penso di essere l'unica ad avere questo tipo di necessità e trovo indecente il fatto che, come detto, molto spesso i servizi non sono utilizzabili.

Luciana

Discussioni

A che cosa servono i tavoli?

Leggendo e ascoltando qua e là (stampa, televisione ecc) scopriamo che c'è una grande richiesta di "apertura di tavoli" come quando in famiglia arrivano i parenti per le feste. Solo che questi tavoli servono per riunire qualche decina di persone che, sedute al tavolo, sono lì per discutere di cose importanti. Finalmente anche i sindacati (sono ancora in tre!) hanno sentito il bisogno o la necessità di farsi ascoltare: Chissà se parleranno di contratti di lavoro, di salari (in pauroso e preoccupante calo). Anche per gli incidenti in autostrada provocati dai gentiluomini delle varie curve degli stadi è strato "aperto un tavolo" i partecipanti saranno stati un quindicina (ma servivano tutti?). E non ci sono già leggi sull'ordine pubblico che basterebbe applicare? Mi viene da pensare: facciamo meno bla, bla, più fatti, meno "ciacoe" e applichiamo le leggi che ci sono senza sconti. Le società di calcio contribuiscano a fare pulizia. Non sono i facinorosi che sanano i bilanci, ma una politica accorta e meno dispendiosa in una società con gravi disuguaglianze

Giancarlo Locatelli

Pubblico e privato

I risparmi della Sanità

Si fanno calcoli, statistiche, sondaggi in tutti i campi ma una quantificazione del risparmio che il Servizio Sanitario Nazionale ottiene da quando le strutture sanitarie private hanno abbandonato le convenzioni non è dato saperlo. Poi le convenzioni, sono frutto di un contratto con la pubblica amministrazione, sono un atto di buona volontà da parte degli operatori sanitari privati, sono una tacita collaborazione per facilitare il diritto universale alla salute? Non si sa. Quello ch'è certo la sanità pubblica sta risparmiando l'81% del costo delle prestazioni che "l'assistito" è costretto a richiedere a pagamento, avendo un rimborso, anche questo in discussione, di appena il 19%.

Leonardo Agosti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/1/2023 è stata di **44.786**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Ho operato Gianluca Vialli, ricordo ancora quello sguardo»

«Vialli è un modello per i pazienti che vedo nell'ambulatorio per malati di pancreas a Padova» dice Caterina Milanetto, 38enne padovana, nell'equipe che ha operato il calciatore

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

«Rovigo, autovelox come bancomat», Altvelox annuncia azioni legali

«Invece che educare gli automobilisti a rispettare le regole, cercano in tutti i modi di eliminare i controlli su chi non rispetta le norme mettendo a repentaglio la sicurezza propria e degli altri» (Giorgio Carlo)

L'analisi

I nazionalismi che minano la coesione dell'Europa

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) perché per noi ormai consunto per il troppo uso nel passato. Sicché, parafrasando Orwell, oggi siamo "meno uguali" degli altri. Infatti, anche se per il 2023 non si applicherà il Patto di stabilità che, come è noto, sancisce ferrei - ma non per tutti - limiti al disavanzo annuale (il famoso parametro del 3%) e al debito complessivo (60%) in rapporto al Pil, ciò non significa di per sé che le nostre finanze pubbliche siano meno controllate di prima da Bruxelles. Anzitutto, perché il livello del debito costituisce, e continuerà a costituire, il più rilevante parametro per valutare l'entità del rischio cui è esposto un Paese. Non a caso, la possibile revisione del Patto verso la quale sembra che l'Unione si stia avviando pone precisamente l'obiettivo del rispetto di un percorso pluriennale di riduzione del debito. In caso contrario, sono previste sanzioni automatiche. Ma non basta. Come abbiamo imparato dalla crisi del 2011, anche il giudizio dei mercati sulla solvibilità di uno Stato sovrano, cioè sulla sua reale capacità di pagare gli interessi e di rimborsare il debito contratto, ha un peso fondamentale. Se il rating si deteriorasse, il costo del debito rischierebbe di divenire insostenibile; e potrebbe crescere ulteriormente - rispetto a quello, già elevato, che a causa della ripresa di vigore dell'inflazione grava oggi sul bilancio - e obbligarci a stringere la cinghia quando occorrerebbe qualche iniezione di liquidità nell'economia o a chiedere più risorse ai contribuenti. Quasi superfluo ricordare che quest'anno è prevista una graduale ma sostanziale riduzione degli interventi di acquisto di titoli pubblici da parte della Bce. La circostanza, poi, che la situazione relativa all'andamento del Pil, al livello del debito e al tasso di inflazione, per tacere di occupazione e produttività, sia assai differenziata tra i Pesi membri dell'Unione, di certo non agevola. Perché quando è in gioco l'interesse nazionale si finisce spesso per dimenticare il superiore valore che deriva, anche per i singoli, dalle scelte comuni. Basterebbe ricordare i benefici derivati dal fatto che l'Europa ha agito rapidamente quando si è trattato di contrastare gli effetti della pandemia: il Recovery Plan, un fondo condiviso di ben 750 miliardi, è stato varato in tempi record e adesso è in fase di attuazione. Ma dopo l'esplosione del conflitto in Ucraina non è più in grado di coprire anche i nuovi pericoli che si affacciano all'orizzonte. La conseguenza è che ognuno va per conto suo. Si tratta di un fenomeno comune a tutto il mondo. Ad esempio, gli Stati Uniti oggi ritengono più consono ai loro interessi un approccio meno globalmente integrato ed atlantico. Di conseguenza non hanno avuto remore a varare un maxi-piano da 740 miliardi di dollari, l'Inflation reduction act (Ira), per interventi su transizione energetica (370 miliardi) e sanità destinati a sostenere la domanda purché di prodotti americani. Il che significa in sostanza offrire alle imprese nordamericane un baluardo insuperabile, insieme al basso costo dell'energia, dall'alto del quale poter battere agevolmente la concorrenza europea. In questo quadro internazionale, non può non preoccupare l'approccio frammentato europeo. Oggi infatti non è ragionevolmente ipotizzabile un nuovo accordo di portata finanziaria analoga a quello del 2020. Per il semplice fatto che nessuno degli Stati "frugali" sembra più intenzionato a condividere il debito con gli altri. O al massimo, come sembra aver proposto il cancelliere tedesco Olaf Scholz, a farlo solo per circoscriverne rigidamente gli obiettivi al caro energia. Ne è derivato una sorta di rompete le righe, dove ognuno ha guardato al suo "particulare", mirando a ridurre i rischi per il proprio Paese e a migliorarne la posizione relativa all'interno e fuori Europa. Sono così nati programmi contro il caro-energia o veri e propri piani nazionali, o, meglio si direbbe, nazionalisti, per 200 miliardi nel caso della Germania e 100 per la Francia. La questione che si pone oggi a livello europeo non è tanto quella dell'utilizzo delle risorse finanziarie di ciascun membro, quanto quella della coerenza delle politiche di singoli Stati rispetto all'obiettivo generale del comune interesse dell'Unione. Infatti, in tutti i casi in cui si realizzi un trasferimento di risorse pubbliche a favore di imprese o produzioni, tale da conferire un vantaggio economico selettivo, che falsi o possa minacciare di falsare la concorrenza, si può verificare un caso di aiuto di Stato. Proprio quanto di più estraneo all'approccio culturale dell'Unione e alla sua legislazione. Con le possibili conseguenze del crollo della fiducia nelle istituzioni comuni e della frammentazione in prospettiva dell'Unione, che vedrebbe bruciati in un falò degli egoismi oltre settant'anni di sacrifici per la costruzione dell'edificio europeo.

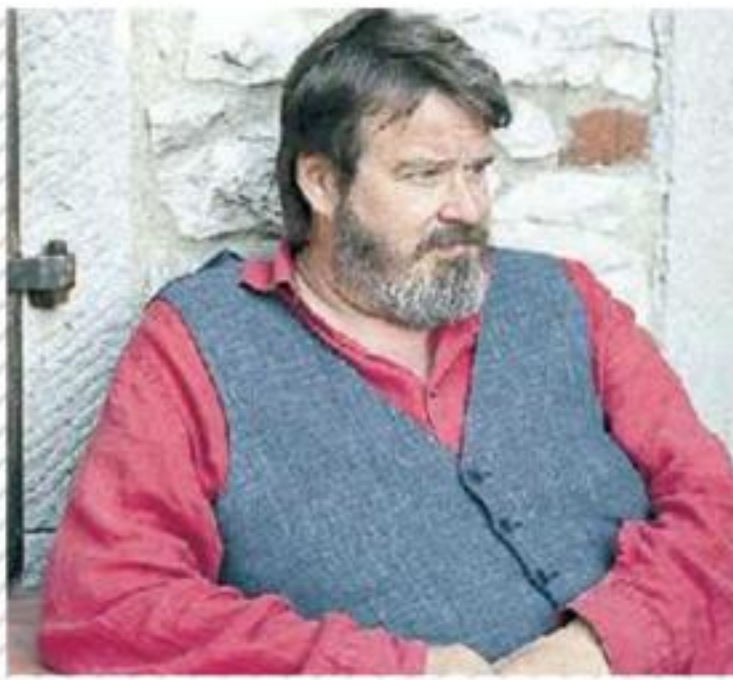
La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 14, Gennaio 2023

San Felice, durante l'imperversare delle persecuzioni, patì in carcere atroci torture e una volta ristabilita la pace, si ritirò in povertà fino ad avanzata vecchiaia, invitto confessore della fede.

1°C 10°C
Il Sole Sorge 7:45 Tramonta 16:44
La Luna Sorge 0:01 Cala 11:16

BATTISTON PRESENTA AL VISIONARIO "IO VIVO ALTROVE!" LA SUA OPERA PRIMA ALLA REGIA

Soligon a pagina XIV

Musica
Michela da Sanremo Rock alle atmosfere anni Venti

Cal a pagina XIV

Centro storico
La giunta dà il via libera alle varianti per il recupero

Udine punta sulla riqualificazione del patrimonio architettonico cittadino. La giunta ha infatti dato il via libera ad alcune varianti.

Pilotto a pagina VII

«Botte in corsia, pene esemplari»

▶Comitato ordine e sicurezza con il vicepresidente Riccardi dopo l'aggressione di due dottoresse di turno in guardia medica

▶Nelle strutture saranno montate le doppie porte e un videocitofono per evitare gli ingressi impropri

Pene esemplari per chi aggredisce medici ed infermieri mentre stanno lavorando. È quanto ha chiesto ieri l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Intanto il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha stabilito i primi presidi per tutelare le guardie mediche. Un videocitofono o una telecamera che consenta al medico di controllare dall'interno del suo studio quanto accade in amulatorio. E un numero diretto con le forze dell'ordine. Ecco le prime e immediate misure messe a punto dal Comitato riunitosi dopo l'aggressione subita da una specializzanda durante il turno al Gervasutta.

A pagina III

Parlano i numeri
Visite con tempi brevi: si allunga la lista d'attesa

C'è una "novità" che va a incidere maggiormente sulle attese, ossia le visite brevi, quelle che devono essere sbrigate entro 10 giorni. Ebbene, i tempi si allungano inesorabilmente anche per queste. Non solo. La situazione continua a peggiorare di mese in mese.

Del Frate a pagina III

Denaro falso per soldi veri: tre denunce

▶A scoprire il raggiro la Procura di Udine a finire nei guai due uomini e una donna

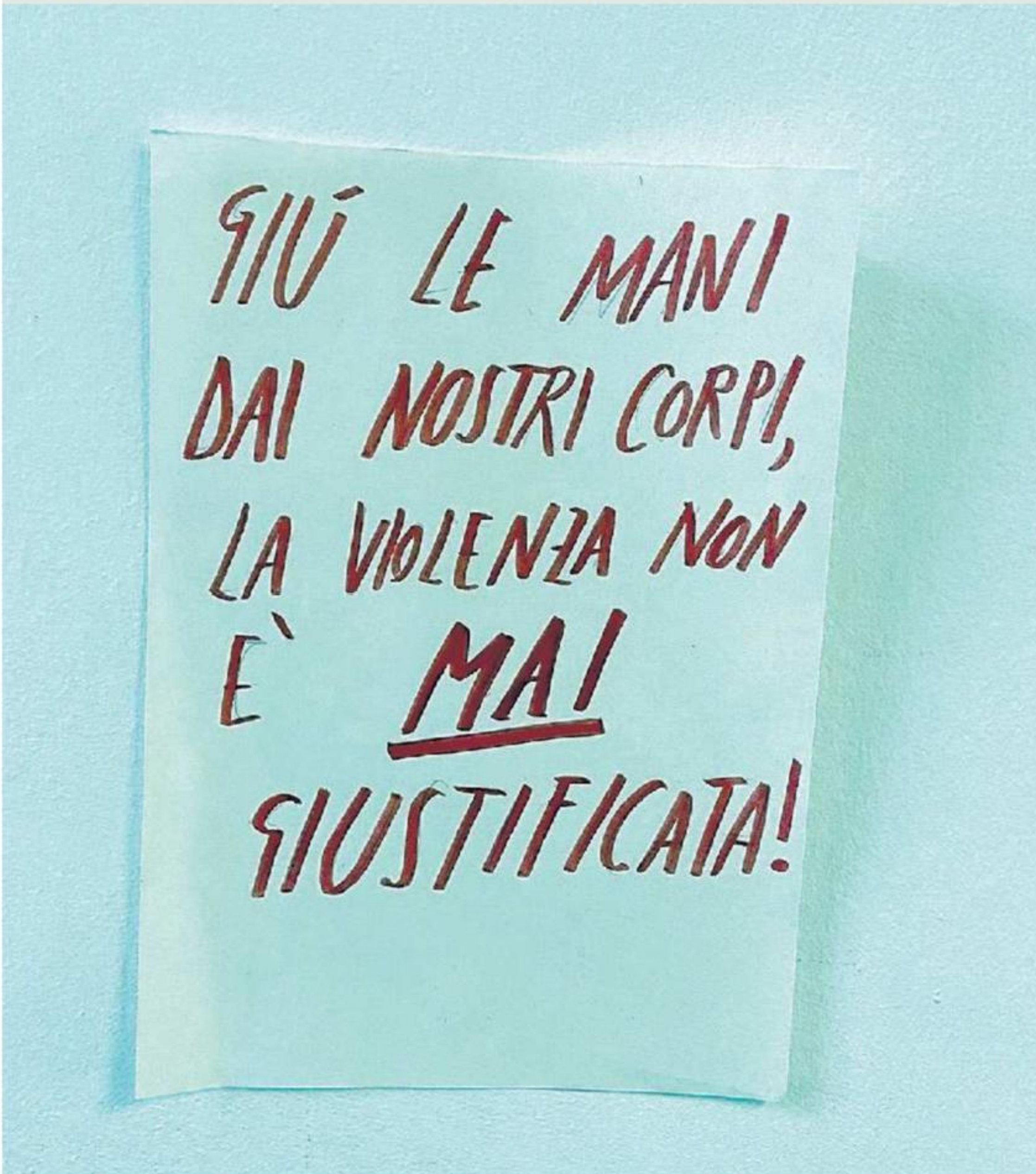
Tecnicamente si chiama "rip-deal" ovvero secondo la traduzione letterale dall'inglese "affare sporco". Si tratta di una truffa che si basa sulla prospettiva di un'operazione di cambio di denaro estremamente vantaggiosa. Gli autori del raggiro, con abilità, riescono a consegnare del denaro falso di una determinata valuta, ricevendo banconote autentiche in un'altra valuta, a condizioni allentanti per la vittima. Tre i denunciati: due uomini di 27 e 54 anni e una donna di 30 anni.

A pagina IX

Il lutto
Un male fulminante ha spento il sorriso di Antonella Moretti

Antonella Moretti, 58 anni di Pordenone, è morta all'ospedale cittadino a causa di un male fulminante che non le ha lasciato scampo.

De Mauro a pagina VII

L'opuscolo contestato Dopo le proteste degli studenti

Consigli antistupro, dietrofront del Comune

Gli studenti cividalesi hanno appeso dei cartelli nei corridoi e nelle aule per protestare contro l'opuscolo antistupri diffuso dal Comune. E il sindaco Bernardi apre a una revisione del testo.

De Mori a pagina VI

Lignano
«Non fu stupro di gruppo» Accolta l'istanza di archiviazione

Non ci fu stupro di gruppo a Lignano Sabbiadoro nell'estate 2021. È quanto sancito ieri dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine Emanuele Lazzàro, accettando la richiesta di archiviazione, avanzata dalla Procura friulana, nei confronti dei cinque giovani che erano accusati di violenza di gruppo ai danni di una 18enne, che si trovava in vacanza nella località balneare.

A pagina IX

Imprese
A Davos un pezzo di Friuli con Fantoni

Ci sarà anche un po' di Friuli al prossimo World Economic Forum nell'Annual Meeting di Davos in Svizzera, l'evento della grande finanza mondiale in programma dal 16 al 20 gennaio prossimi. Gli organizzatori elvetici infatti hanno scelto la Fantoni di Osoppo per far provare ai propri ospiti l'esperienza del Metaverso, il mondo virtuale e immersivo.

A pagina IX

Nuova pista brasiliana per l'Udinese

Mentre Sottil recupera Deulofeu e pensa al Bologna in arrivo, il mercato dell'Udinese continua a registrare "voci" e piste, più o meno suggestive. L'ultima idea si lega ad Aissa Laiudouni, centrale difensivo della Nazionale tunisina, che ha partecipato da protagonista al Mondiale in Qatar. Nato in Francia nel '96, milita nel Ferencvaros e interessa anche a Sampdoria e Cremonese. Per l'attacco il nome "caldo" è quello del brasiliano Brenner Souza da Silva, 23 anni tra pochi giorni, tanto che negli States di parla di un'imminente offerta bianconera di 9 milioni di euro. Milita nel Cincinnati e nel 2022 ha totalizzato 18 gol e 6 assist.

A pagina X

GOL L'attaccante brasiliano Brenner esulta

Gesteco, "pieno" di tifosi contro la capolista

Un palaGesteco interamente colorato di gialloblù accoglierà stasera alle 20, in via Perusini a Cividale, la Tesi Group Pistoia, capolista del girone Rosso. La prevendita dei biglietti procede molto bene. Lo stesso vale per la campagna abbonamenti per la seconda parte della stagione. Nell'aria si sente il profumo delle grandi imprese. Qui, non dimentichiamolo, sono già cadute in campionato la Fortitudo e l'Oww. «Sarà una partita emozionante - assicura il coach delle Eagles, Stefano Pillastrini -. I toscani hanno mostrato grande continuità e consistenza. Noi abbiamo mille motivi per disputare una gara straordinaria».

Sindici a pagina XI

DUCALI I cividalesi esultano davanti ai loro tifosi

La sanità in salita

Liste d'attesa divario allungato Ora si resta in coda per le visite brevi

▶Su una ventina di prestazioni da garantire entro dieci giorni solo tre rispettano i tempi. A Udine la situazione è peggiore

LA SITUAZIONE

Covid e influenza che stanno ancora riempiendo gli ospedali, carenza cronica di personale, pesanti buchi negli organici e prestazioni accumulate ancora da smaltire dalla fase più acuta della pandemia. Un cocktail micidiale per la sanità del Friuli Venezia Giulia che continua a perdere colpi e a creare sei problemi per gli utenti che hanno sempre maggiore necessità di rivolgersi agli ospedali anche in considerazione dell'invecchiamento della popolazione regionale. A farne maggiormente le spese quello che è uno dei biglietti da visita della sanità, i tempi di attesa.

VISITE BREVI

Ma c'è una "novità" che va a incidere maggiormente sulle attese, ossia le visite brevi, quelle che devono essere sbrigate entro 10 giorni. Ebbene, i tempi si allungano inesorabilmente anche per queste. Non solo. Da un mese all'altro (la tabella che pubblichiamo a fianco è relativa al mese di dicembre dello scorso anno, quindi recentissima) la situazione è ulteriormente peggiorata, in alcuni casi anche di diversi giorni e sempre per le prestazioni "brevi". Se lo scorso novembre, però, a stare peggio era la provincia di Pordenone, ora in coda finisce Udine. C'è, però, un dato che in qualche maniera tiene a galla la sanità del Friuli, il fatto che essendo il territorio molto più grande ci sono più strutture che erogano servizi e prestazioni. Comprese quelle private. Come dire, insomma che se all'ospedale di Udine (resta in ogni caso il punto di riferimento) la situazione è precipitata con una sola visita nei tempi previsti (10 giorni) rispetto a sedici prese in esame, ci sono però altre strutture in cui per la stessa specialità i tempi sono all'interno della media. Un passo avanti, non ci sono dubbi, ma è difficile pensare che la maggior parte degli anziani residenti in città possa andare a fare esami a Tarvisio, piuttosto che a Palmanova o Latisana.

COVID, INFLUENZA E CARENZA DI ORGANICO A PAGARE LO SCOTTO SONO I PAZIENTI

PRESCRIZIONI Cresce il tempo di attesa per le visite brevi

LO SCIVOLONE

Come detto da un mese all'altro i tempi sono ulteriormente peggiorati. A Pordenone, tanto per fare un esempio, se da un lato si sono accorciate le attese per le visite Cardiologiche, comune di almeno sei giorni in più rispetto a quanto previsto dalla norma, dall'altro sono aumentati i tempi per una Tac, una visita Pneumologica e una Neurologica. Decisamente meglio l'Oculistica, pur al di fuori delle attese corrette, ma infinitamente meglio rispetto all'inizio dello scorso anno.

I tempi di attesa per le prestazioni urgenti

OSPEDALE PORDENONE		OSPEDALE UDINE
16 giorni	VISITA CARDIOLOGICA	13 giorni (Tolmezzo 3 g.)
9 giorni	CHIRURGIA VASCOLARE	25 giorni
19 giorni	VISITA ENDOCRINOLOGICA	36 giorni (Cividale 4g.)
39 giorni	VISITA NEUROLOGICA	28 giorni (Palmanova 7g.)
19 giorni	VISITA OCULISTICA	65 giorni (Tarvisio 5g.)
26 giorni	VISITA ORTOPEDICA	34 giorni (Tarvisio 23g.)
6 giorni	VISITA GINECOLOGICA	14 giorni (Distretto Tarcento 1g.)
4 giorni	VISITA OTORINO	30 giorni (Distretto Cervignano 3g.)
30 giorni	VISITA UROLOGICA	26 giorni
57 giorni	VISITA DERMATOLOGICA	31 giorni (Tolmezzo 7g.)
22 giorni	VISITA FISIATRICA	31 giorni (Policlinico 9g.)
35 giorni	VISITA GASTROENTEROLOGA	52 giorni (Policlinico 11g.)
34 giorni	VISITA PNEUMOLOGICA	62 giorni (Palmanova 9g.)
10 giorni	VISITA ONCOLOGICA	2 giorni
25 giorni	TEMPO MEDIO PER TAC	38 giorni (Friuli Coram privato 8g.)
15 giorni	TEMPO MEDIO RISONANZA	27 giorni
15 giorni	ELETTROCARDIOGRAMMA	19 giorni (Tolmezzo 1g.)

WITHUB

I PRIVATI

Non c'è dubbio che l'apporto delle strutture private, soprattutto per le diagnostiche per immagine, hanno dato uno scossone alle attese, ma non sufficiente per riportare nell'alveo dei tempi giusti. Non è tutto. Diversi medici di medicina generale che conoscono molto bene i tempi della sanità della provincia di Pordenone, se hanno la necessità di avere in tempi brevi il referto, o chiamano i colleghi ospedalieri per indicare il tipo di situazione clinica, oppure indicano strutture private del Veneto dove un Tac può essere eseguita in una decina di giorni, così come per la risonanza magnetica. Anche le strutture private venete sono ovviamente convenzionate, quindi il paziente paga lo stesso ticket che pagherebbe in Friuli, a volte anche meno, poi la prestazione per intero va a cario della sanità regionale.

COSA FARE

In questo momento trovare soluzioni non è assolutamente facile. Impossibile pensare, come era stato individuato una volta, di far lavorare le apparecchiature (diverse delle quali sono anche arrivate quasi a fine corsa) anche il pomeriggio e la domenica. Il perchè è presto spiegato: il personale non basta neppure per i tempi di lavoro normali, figuriamoci se è possibile estenderli allungando gli orari. Covid e influenza stanno ancora picchiando duro e mettono KO pure il personale sanitario. Insomma, c'è da soffrire ancora un po', anche se poi scatteranno le ferie e quindi saranno ridotte le prestazioni per garantire i periodi di riposo stabiliti dal contratto di lavoro. In pratica sino a quando non ci saranno nuovi organici, la situazione difficilmente avrà una impennata verso il meglio.

I PEGGIORI

A Pordenone, come dire la tabella, visite neurologiche, ortopedia, Urologia, dermatologia, gastroenterologia e pneumologia sono quelle che hanno le performance peggiori. All'ospedale di Udine la situazione è ancora peggio.

Loris Del Frate

Ecografia da fare entro 10 giorni ma ne servono trenta: esposto

ECOGRAFIA Diagnostica da assolvere entro 10 giorni invece dovrà attendere un mese: arriva l'esposto

IL CASO

Un esposto. È quello che presenterà un cittadino udinese, Ettore Guido Basiglio Ribaudo, dopo aver avuto la data per effettuare un esame che aveva la priorità B. In pratica si tratta di una priorità elevata, subito dopo il livello di urgenza, che prevede la necessità di svolgere l'accertamento diagnostico al massimo 10 giorni dal rilascio della prescrizione. Non è andata così, invece, per l'utente che anzichè 10 giorni di attesa ne deve fare quasi una trentina.

DIRITTO NEGATO

«Non è più un diritto la salute. Non è più un diritto pubblico. Si è privatizzato. Se un cittadino come me presenta una richiesta di un esame con priorità breve, ovvero da erogarsi entro 10 giorni come prevede la legge, ma i primi posti disponibili sono appena dopo oltre venti giorni, è evidente che il sistema è saltato e non garantisce più il rispetto del dettato costituzionale» È stato chiarissimo Ettore Guido Basiglio Ribaudo che, come detto, ha annunciato un nuovo esposto. «Dopo la denuncia che ho depositato a novembre 2022 per la mancata diagnosi in un pronto soccorso friulano di una seria patologia verificatasi alcuni mesi prima, ora il sequel delle disgrazie causate dal mal funzionamento del sistema sanitario regionale - spiega - continua con l'ennesimo schiaffo alla sbandierata priorità alla salute da parte dei vertici regionali, dal governatore Massimiliano Fedriga all'assessore regionale Riccardo Riccardi».

«UNA VISITA PRIVATA MI È STATA PROPOSTA DOPO 5 GIORNI DI ATTESA»

«VOGLIO CAPIRE SE CI SONO IRREGOLARITÀ» PRONTO SOCCORSO GIÀ PRESENTATA UNA DENUNCIA

I MALI DEL SISTEMA

«Anziché uscire sui giornali a sparare dichiarazioni non veritiere sul presunto nostro migliore sistema sanitario possibile, i politici della maggioranza dovrebbero spiegare come è possibile che, a fronte di un'impegnativa per un'ecografia con priorità breve in relazione ad una patologia in corso, i dieci giorni non vengano rispettati con uno sforamento di addirittura 23 giorni e il rischio che la patologia si possa trasformare in cronica se non in peggio».

LE TASSE

«In questo modo – continua Ribaudo - la salute viene fatta decadere come diritto e non dovremmo pagare le tasse per un diritto che, di fatto, non esiste e si è rovesciato nel suo opposto: se hai i soldi ti curi con la sanità privata, altrimenti no. Infatti, privatamente, pagando una somma molto più corposa del ticket, il posto per l'esame urgente magicamente si trova dopo appena cinque giorni! Naturalmente è stata informata l'autorità giudiziaria».

DIMISSIONI

Infine la spallata. «Il consiglio che mi sento di dare - spiega Ribaudo - è che chi non è in grado di assicurare un diritto fondamentale come quello alla salute, dovrebbe dimettersi. A questo punto mi chiedo cosa dovrebbe fare un cittadino. Andare in un pronto soccorso per ottenere un esame che in altro modo non è possibile ottenere entro i tempi previsti dalla norma, intasando, però,le strutture che in questo momento sono già in sofferenza? Oppure sperare in una disdetta dell'ultimo minuto? Alla luce del fatto che come il sottoscritto ci sono tante persone che si ritrovano con visite brevi, ma in coda con tempi più lunghi, arriva, come una beffa ai cittadini che versano in condizioni di salute instabili, l'annuncio degli utili di oltre 600 mila euro della sanità udinese. E poi c'è ancora qualcuno che dichiara speciale la sanità della regione». Una presa di posizione dura che - come detto - sarà seguita da un esposto. Da sottolineare che sino a qualche anno fa se una visita in priorità "B" non veniva rispettata nei tempi, l'utente poteva rivolgersi a una struttura privata e avrebbe pagato la Regione. La norma era stata cancellata.

ldf

Videocitofono e due porte per evitare le aggressioni

▶Il vicepresidente Riccardi: «Sarebbero necessarie anche delle misure esemplari»

▶I camici bianchi controlleranno anche la sala d'aspetto. Un segnale diretto con la Questura

SICUREZZA

Una telecamera che consenta al medico di controllare dall'interno del suo studio quanto accade fuori. E un numero diretto con le forze dell'ordine per chiede aiuto in caso di necessità. Sono queste le due misure messe a punto dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri in prefettura a Udine, dopo l'aggressione subita da una specializzanda di 28 anni durante il turno di guardia medica all'istituto Gervasutta del capoluogo friulano.

L'INTESA

«Abbiamo concordato con le forze di polizia, in particolare con il Questore, la possibilità di avere un contatto diretto, soprattutto per le Guardie mediche in aree più sensibili e critiche, da attivare in caso di evenienza, di allarme e di tensione» ha spiegato il prefetto friulano, Massimo Marchesiello, al termine del Comitato. Il Prefetto ha anche annunciato un potenziamento della videosorveglianza. «L'Azienda sanitaria, che ringrazio, si è già messa a disposizione e darà presto maggiore impulso».

LA RADIO

Tra le ipotesi al vaglio, anche un collegamento radio di alcuni ambulatori posti in aree più periferiche. «Le modalità precise - ha spiegato Marchesiello - verranno adottate nei prossimi giorni, al termine di un'attenta valutazione di tutte le opzioni disponibili». Tra le azioni che saranno avviate, anche l'alfabetizzazione dei cittadini rispetto all'erogazione dei servizi sanitari, per scongiurare accessi inappropriati e respingimenti che poi possono alimentare la tensione di pazienti scontenti. Accanto a Marchesiello erano presenti il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, i questori di Udine e Pordenone e i vertici territoriali dell'Arma dei Carabinieri, i vertici della Guardia di finanza sia di Udine che di Pordenone, oltre al direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria e al direttore generale di Asufc Denis Caporale. «L'aggressività purtroppo è un fenomeno in aumento ed è un problema che va affrontato – ha spiegato Riccardi - Ci siamo assunti fin da subito l'impegno di verificare quali siano le dotazioni tecnologiche che si possono implementare nei presidi di guardia medica, non soltanto all'esterno delle strutture ma anche negli ambienti interni: i professionisti, cioè, devono avere la possibilità di conoscere quello che c'è fuori dall'ambulatorio tramite uno schermo o un videocitofono. Lo riteniamo un fattore importante, anche su suggerimento della stessa specializzanda aggredita, un'esigenza recepita durante il nostro recente incontro».

TELECAMERE

Il lavoro da fare adesso, in sinergia, per il vicegovernatore, "è quello di garantire un'ulteriore implementazione del sistema di sorveglianza e videosorveglianza, che ricordo già esiste, per cercare di superare questo momento di difficoltà. Va detto che il problema delle aggressioni ai sanitari riguarda purtroppo tutto il territorio nazionale, frutto di una società che vive un delicato periodo di tensione sociale spesso sfociante nella violenza fisica. Stando infatti a un sondaggio condotto da Anaao-Assomed qualche mese fa, in tutta Italia si verificano in media 10 aggressioni al giorno nei confronti del personale sanitario. Tra le cause fattori socio-culturali, sui quali non è facile agire nell'immediato».

I CONTROLLI

Le forze dell'ordine non possono controllare ogni presidio e allora un aiuto può giungere dalla tecnologia e "forse – ha chiosato Riccardi - anche qualche misura esemplare nei confronti di chi aggredisce infermieri e medici che operano con sacrificio a servizio di chi sta male e della comunità tutta, sarebbe necessaria". "Telecamere per sorvegliare gli ingressi agli ospedali? La previsione esiste dalla fine del 2019, grazie a un emendamento del MoVimento 5 Stelle approvato in aula" ha polemizzato il consigliere regionale Andrea Ussai, commentando la soluzione emersa al Comitato.

SICUREZZA L'assessore Riccardi e il prefetto Marchesiello. Sopra un camice appeso per protesta in un ambulatorio di guardia medica

L'ASSESSORE «PUNIRE DURAMENTE DI SI RENDE RESPONSABILE DI FATTI SIMILI»

Il caso

Elisoccorso, l'accusa: trasferimenti inutili e costosi senza urgenza

Spostamenti inutili di pazienti da un reparto all'altro negli ospedali della regione utilizzando l'elicottero. Una serie di sprechi secondo il consigliere regionale Walter Zalukar (Polo liberale) che pesano parecchio sulla sanità regionale. Da qui la presentazione di una interrogazione a presidente e assessore alla salute per chiedere spiegazioni. «Gli sprechi in alcuni settori della sanità del Friuli Venezia Giulia hanno raggiunto livelli inaccettabili e sconcerta come si spendano, anzi si buttino, i soldi del contribuente. La vicenda - racconta il consigliere - iniziata lo scorso ottobre, dei trasferimenti di pazienti non urgenti da un ospedale all'altro mediante elicottero, e quindi con costi stratosferici, aveva suscitato una forte perplessità. Sembra però che i vertici della sanità se ne siano infischiati e così, nei mesi successivi, lo sperpero di denaro pubblico è continuato. Siamo riusciti a conoscere i dati dell'attività di novembre dell'eliambulanza dedicata prevalentemente ai casi non urgenti: sono in tutto 5 voli in un mese. I rimanenti 25 giorni, dunque, elicottero, pilota e tecnico di volo sono rimasti fermi in pista, ovviamente retribuiti dal Servizio sanitario regionale». «È noto - prosegue l'intervento dell'esponente del Polo liberale - che il mezzo aereo, visti i rischi e i costi, va impiegato solo quando non sia possibile raggiungere tempestivamente il paziente con altro vettore medicalizzato. Lo prescrive la stessa normativa regionale. Invece al costo di 30 mila euro sono stati effettuati voli in codice verde e addirittura bianco per un recupero in montagna dove, invece, avrebbe dovuto essere presente l'elicottero dei vigili del fuoco. A questo punto - conclude il consigliere - ci devono spiegare il perchè di questi voli a nostro avviso inutili»

Via al numero chiuso nelle Università Il sindacato Anaao si mette di traverso

NUMERO CHIUSO

La carenza di medici è uno dei problemi che vengono individuati anche in Friuli Venezia Giulia come motivo della "carestia" di camici bianchi che sta attraversando tutti i reparti ospedalieri, in particolare i servizi di urgenza - emergenza e al primo posto i pronto soccorso. Una delle ipotesi che erano state messe in campo per cercare di far fronte a questa situazione è quella di togliere il numero chiuso nei corsi universitari. Insomma, dare la possibilità, almeno per alcuni anni di fare delle "imbarcate" di studenti anche a fronte dell'alto numero di dispersione prima di arrivare alla laurea, anche se a Medicina le percentuali sono meno elevate. Resta il fatto che in regione ogni anno si laureano, tra gli atenei di Trieste e Udine intorno ai 260 medici, ma solo una parte, tra l'altro minoritaria, dopo la specializzazione torna a lavorare nelle strutture friulane e neppure tutti nel settore pubblico.

IL SINDACATO

Ora a scendere in campo è l'Anaao - Assomed, il maggiore sindacato dei medici ospedalieri che si esprime sulla possibilità di togliere il numero chiuso per l'ammissione alla facoltà di medicina. «Non siamo contrari ideologicamente a una revisione dei contenuti del test di accesso a Medicina - spiegano - ma bisogna contestualmente e prioritariamente risolvere i problemi legati alla programmazione che fino ad oggi è risultata essere inesistente». A parlare il segretario Pierino Di Silverio che ha commentato le recenti dichiarazioni del Ministro dell'Università, Anna Maria Bernini, espressasi proprio per una sorta di apertura. «La carenza dei medici non si risolve eliminando il numero chiuso a Medicina perché nel nostro Paese, così come in tutte le regioni, non mancano medici, bensì medici specialisti. In prospettiva il vero problema non saranno i numeri dei medici neolaureati, ne avremo circa 150.000 nei prossimi 10 anni, ma quelli dei medici specialisti mancanti (15.000 solo ad oggi), in particolare alcune tipologie di specializzazioni come la medicina d'urgenza e soprattutto manca attrattività per il lavoro ospedaliero al punto che il 18% dei posti nelle scuole di specializzazione non è coperto».

I NUMERI

Se a livello nazionale, in ogni caso, la carenza di medici nelle strutture pubbliche si assesta intorno alle 25 mila unità, a livello regionale i "buchi in organico" sono intorno a 500. Non sono certo pochi se si pensa che una buona parte delle assenze gravita sui pronto soccorso, terapie intensive e in generale su tutto il settore dell'Emergenza.

GRUPPO DI LAVORO

Sono due i gruppi di lavoro che stanno cercando di quantificare il fabbisogno di camici bianchi sia a livello nazionale che regionale. Proprio su quello regionale si sta lavorando da tempo con la Regione e i due atenei. In più c'è la volontà di spingere per cercare di "indirizzare", magari con incentivi, i neo laureati in medicina verso le specializzazioni che maggiormente necessitano per colmare i buchi in organico dei servizi maggiormente interessati.

LA PRESENZA

«I gruppi di lavoro istituiti dal ministro Bernini per definire il fabbisogno dei medici e adeguare le capacità e l'offerta potenziale del sistema universitario, così come quelli che stanno organizzando anche a livello regionale - conclude il segretario Anaao - devono prevedere anche la presenza dei principali attori del sistema tra cui i sindacati. Abbiamo chiesto un incontro - conclude Di Silverio - per illustrare le nostre proposte».

ldf

UNIVERSITÀ Due le facoltà di medicina in regione, a Trieste e Udine

Il recupero

L'area di S. Osvaldo tornerà a rivivere

L'area dell'ex ospedale psichiatrico di sant'Osvaldo alle porte di udine, sarà riqualificata. "Vogliamo che l'area venga restituita alla città forte della sua straordinaria esperienza e dei valori che rappresenta - ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi e siamo giunti a una fase importante di un progetto al quale nessuno aveva mai pensato».Il recupero con un finanziamento di 25 milioni.

Il rimbalzo dell'edilizia

L'EDILIZIA RIPARTE Se la direttiva europea andrà a regime i due terzi delle case in regione dovranno essere riqualificate per migliorare la classe energetica

L'Ance: «Adeguare le case? Qui è una corsa a ostacoli»

▶La direttiva europea obbliga chi ha classi energetiche basse a salire di due livelli. Il costo intorno ai 20mila euro

▶Il presidente Santin: «Con il superbonus cambiate sedici volte le norme in un anno: siamo impazziti»

IL CASO

La direttiva europea è in agguato e quasi certamente dovrà essere recepita in tempi brevi. Se come tutto fa supporre, ci sarà questo ulteriore passo, tutti i proprietari di case entro il 2030 dovranno avere una classifica di risparmio energetico che arrivi come minimo alla sufficienza, ossia livello "E". ma non è tutto. Dopo tre anni si deve raggiungere il livello "D" e entro il 2035 il "C" che è quello che consente un buono risparmio energetico mescolato a una presenza, anche di buona fattura, di produzione energetica.

I NUMERI

Detto così può pure sembrare una passeggiata. In realtà è peggio che scalare una montagna. Già, perchè almeno i due terzi delle abitazioni in regione sono sotto quei livelli. In pratica ci sarà da pedale. E senza il "patentino" la casa non potrà nè essere venduta, nè affittata.

I COSTRUTTORI

«Onestamente - spiega il presidente Ance di Confindustria Alto Adriatico, Elvis Santin - non credo che sia possibile raggiungere un risultato del genere nei tempi previsti. Soprattutto poi se la burocrazia continua ad essere invadente e contraddittoria come lo è stata per il Superbonus. Posso spiegarmi meglio: in un anno per il 110 per cento sono cambiate le regole sedici volte. Capite cosa significa cambiare le regole in corso d'opera. Significa che è necessario buttare via parte del lavoro fatto sul fronte burocratico e farne altro. per sedici volte. Siamo impazziti».

IL FUTURO

Burocrazia a parte rispettare i limiti del 2030 con un patrimonio immobiliare come quello regionale che si basa nella maggior parte dei casi su immobili realizzati negli anni dal '50 al '60 e poi dal '70 all'80 (anche se in questo caso le classi energetiche sono più alte) diventa una corsa a ostacoli. In parecchi casi salire di almeno due livelli di classe energetica significa fare lavori di ristrutturazione impostante, come fare il cappotto all'abitazione, cambiare la caldaia e anche cambiare i serramenti. Se poi si tratta di condomini devono essere d'accordo tutti i residenti e nei palazzi più vecchi risiedono famiglie che molto spesso non hanno soldi da parte per affrontare spese che possono arrivare anche a 7 - 10 mila euro.

«NON É POSSIBILE ENTRO QUELLA DATA RIQUALIFICARE I DUE TERZI DELLE ABITAZIONI IN REGIONE»

I COSTI

«Difficile fare stime, anche se medie - va avanti il presidente dell'Ance - perchè ogni abitazione ha una struttura propria e quindi si deve operare in una certa maniera. Posso dire che difficilmente per un buon lavoro non si va sotto i 20mila euro. Proprio a fronte di queste cifre - spiega ancora - sarebbe veramente impensabile prevedere ristrutturazioni di questo genere senza incentivi. Pochissime famiglie affronterebbero spese di quel genere senza avere i bonus. E poi - ripete - ci devono assicurare che il percorso burocratico per l'incentivo, una volta stabilito, non dovrà essere più toccato. Voglio però essere chiaro sino in fondo: anche con tutte queste garanzie sarà praticamente impossibile soddisfare tutti. È necessario, casomai, che vengano stabiliti dei parametri di intervento. Penso ad esempio che si debba intervenire solo dalla classe D in sotto. Non sono sicuro che si completerebbe il percorso, ma senza dubbio ci sarebbero maggiori possibilità».

L'IMPENNATA

Resta il fatto che dal punto di vista economico e lavorativo l'edilizia con i bonus ha senza dubbio avuto una boccata di ossigeno che l'ha risollevata. Il problema vero è legato alle pratiche, molte delle quali, a causa dei crediti, sono ancora bloccate. In più la crisi ha fatto salire i prezzi dei materiali che hanno raggiunto livelli decisamente alti.

Loris Del Frate

La corsa

Ulteriore balzo del 110% A dicembre il boom

"Prosegue la corsa all'uso del Superbonus 110% anche in Friuli Venezia Giulia. I dati relativi all'utilizzo della misura fino al 31 dicembre 2022 dimostrano infatti una crescita di un ulteriore 11% rispetto al mese di novembre delle detrazioni totali a carico dello Stato previste a fine lavori, per un totale di 9507 interventi rispetto ai 8602 del mese precedente". Lo sottolineano il coordinatore regionale del MoVimento 5 Stelle, Luca Sut.

«I giovani si avvicinano ai cantieri non c'è più l'operaio con la carriola»

IL FUTURO

«Sono cambiati i tempi. Oggi non esiste più l'operaio con il badile e la carriola e il geometra con il caschetto e i progetti. Per lavorare in un cantiere oggi un operaio deve essere specializzato e come minimo saper leggere un disegno». Non ha dubbi il presidente dell'Ance, Elvis Santin. Anche l'edilizia ha fatto passi da gigante. «Certo - spiega - resta un lavoro duro, sei all'aperto quando fa tanto caldo, così come quando fa tanto freddo. Ho visto giovani, però, sicuramente intimoriti entrare la prima volta in cantiere, ma quando i lavori "si vedono" si sono anche emozionati. Sono cambiate tante cose».

Resta il fatto che a lavorare in edilizia oggi la maggior parte arriva dell'estero, Est in particolare. «Vero - spiega Santin - più del 50 per cento della manodopera è di origine straniera, ma devono dire che ci sono alcune etnie, penso ai Paesi dell'Est che hanno il mattone nel sangue, sono ottimi lavoratori. In più un capocantiere - dice scherzando, ma non troppo - deve conoscere almeno tre quattro lingue per parlare con tutti i dipendenti e deve stare attento anche agli orari della preghiera».

«OGGI UN OPERAIO DEVE SAPERE COME MINIMO LEGGERE UN PROGETTO»

Ma all'orizzonte pare aprirsi uno squarcio di cielo. Da un po' di tempo, infatti, ci sono sempre più giovani italiani che si avvicinano all'edilizia. «Effettivamente è un buon segnale e la speranza è che questo trend continui. In più noi abbiamo tre scuole di formazione, Pordenone, Trieste e Goria e questo ci aiuta nel portare a casa un numero maggiori di ragazzi. Posso anche dire - spiega Elvis Santin - che per fare un lavoro in cantiere oggi serve un livello di specializzazione. Per ogni settore si deve essere specializzati e questo comporta che avendo più specializzazioni è possibile, in diverse fasi della propria vita, affrontare nuovi tipi di lavori».

Un modo per non restare invischiati sempre nella stessa specialità e quindi una possibilità in più per non finire alienati dopo una vita che si fa sempre la stessa cosa. Resta il fatto - e questo è il più importante - che l'Edilizia è cambiata, si è specializzata e con il tempo assumerà sempre maggiori livelli di qualificazione. Non a caso - come ha ricordato il presidente Ance - diversi giovani si avvicinano con una curiosità e con la passione per un lavoro che sembrava oramai scomparso per gli italiani. «Di sicuro - conclude Santin - posso dire che tra 5, 10 anni la gran parte dei lavoratori italiani, i nostri capocantieri e i nostri operai specializzati più vecchi, andranno in pensione. È fondamentale, quindi, riuscire a mantenere una continuità lavorativa. Speriamo di essere sulla buona strada». A vedere quanti si sono avvicinati i segnali sono positivi e il passaggio di testimone potrebbe essere garantito.

PRESIDENTE Elvis Santin dell'Ance Confindustria Alto Adriatico

ALMENO IL 50 PER CENTO DELLE MAESTRANZE ADESSO É DI ORIGINE STRANIERA

Resta, comunque, un lavoro duro, ma l'aiuto delle macchine operatrici sempre più moderne e performanti una buona mano l'hanno data e ora si tratta di aspettare per vedere se la nuova generazione di specializzati sarà all'altezza dei loro padri.

ldf

Opuscolo anti stupro dopo la maxi bufera dietrofront del Comune

▶Il sindaco di Cividale: «Siamo disponibili a rivedere il testo e a parlarne con gli studenti»

Rizzetto (Fdi): «Ognuno dev'essere libero di vestirsi come vuole senza alcun rischio»

IL CASO

UDINE «La violenza si risolve con l'educazione, non con la colpevolizzazione della vittima». E ancora: «Educare contro la violenza di genere non significa istruire le vittime su come difendersi, ma insegnare all'aggressore a non aggredire». Queste scritte, sui cartelli appesi al convitto, sono comparse ieri a Cividale, dove gli studenti e le studentesse hanno voluto protestare a gran voce contro gli opuscoli patrocinati dal Comune e finanziati dalla Regione, che l'amministrazione ha distribuito fra i ragazzi delle medie e superiori. E, come ha spiegato l'assessore Catia Brinis, il libretto era già stato distribuito in passato, «anche in altri comuni». Nel testo, curato dalla società Irss di Udine, fra i consigli anti-stupro, quello di non lanciare «sorrisi ironici o provocatori a sconosciuti» in discoteca, non uscire da sole di notte e non abbigliarsi in modo succinto.

LE CRITICHE

Indicazioni che hanno portato il Friuli all'onore delle cronache nazionali, scatenando una valanga di critiche, da sinistra a destra. Il deputato di FdI Walter Rizzetto è lapidario: «Penso che ognuno debba vestirsi come vuole senza correre alcun rischio». La presidente della commissione pari opportunità della Regione, Dusy Marcolin si è subito «dissociata» dall'opuscolo: «Chiederemo che il testo sia rivisto. Non possiamo che essere a fianco dei ragazzi e delle ragazze che denunciano questo fatto. Il sindaco si è resa disponibile a fare un tavolo. Noi saremo seduti ovviamente dalla parte di chi non accetta questo tipo di comunicazione».

Anche secondo il vicepresidente di Anp Luca Gervasutti il tema è «importante ma anche delicato e va trattato con una particolare sensibilità. I ragazzi sono interessati a ricevere informazioni e consigli su queste questioni tant'è vero che spesso vengono affrontate nelle assemblee. Di certo l'evoluzione dei costumi comporta anche che si debba tenere conto dei tempi che sono cambiati, delle esigenze dei ragazzi e del loro desiderio comprensibile di divertirsi senza ricevere suggerimenti che sembrano provenire da un'epoca ormai superata». Beatrice Bertossi e i suoi colleghi del Movimento per il futuro non hanno digerito soprattutto le dichiarazioni del sindaco di Cividale Daniela Bernardi, convinta che il testo non sia fuori dal tempo («Se una usa le gonne così corte che si vedono le mutande, per me è di cattivo gusto e non sono anacronistica»). «Riteniamo allucinanti le sue dichiarazioni - dice Bertossi -. È una denigrazione delle nostre idee. Lei continua a dare le sue opinioni sul vestiario. Ma non stiamo parlando di vestiti, ma di cosa significa giustificare un'aggressione. La prevenzione della violenza si fa educando al consenso, non insegnando a difendersi».

IL SINDACO

Bernardi, finita nell'occhio del ciclone, promette una revisione del testo. «Finalmente questo libricino è stato letto. È stato pubblicato anche in passato ma credo che nessuno lo avesse letto. Se i ragazzi ritengono che ci siano dei passaggi da rivedere o che ci sia un opuscolo che possa essere più attinente alle loro esigenze, siamo disponibili a incontrare gli studenti per poterne poi ricavare una cosa positiva. Trovo infatti positivo che finalmente, da parte dei ragazzi, ci sia una presa di coscienza. Magari ci possono suggerire di scrivere determinate altre cose o sono più interessati ad altri argomenti». La commissione pari opportunità chiede di rivedere il testo. «Se la Commissione lo vuole rivedere, l'opuscolo è a sua disposizione. Ormai è uscito. Il prossimo anno vedremo cosa fare».

Camilla De Mori

CARTELLI Appesi ieri dagli studenti per protesta

Commissione pari opportunità

Marcolin: «Un documento di stampo medioevale»

(cdm) «Sembra di essere tornati indietro nel Medioevo». La presidente della commissione regionale pari opportunità Dusy Marcolin è tranchant sull'opuscolo distribuito dal Comune di Cividale del Friuli fra i ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori della città ducale. Un testo che, a quanto riferito da Irss di Udine, la società che lo ha curato, traendo le indicazioni dai canali ufficiali delle forze dell'ordine, sarebbe già circolato anche in altri comuni e in altre scuole. «Lo trovo veramente paradossale. Ogni ragazza e ogni donna - afferma Marcolin - può andare vestita esattamente come vuole e come crede. La violenza non è mai giustificabile per nessun motivo e in nessun modo». La presidente della commissione Pari opportunità ha chiesto che il testo sia rivisto e il Comune si è detto disponibile.

LA PROTESTA A Cividale gli studenti e le studentesse hanno voluto protestare a gran voce contro gli opuscoli patrocinati dal Comune

Serracchiani: «Si ripete un vecchio pregiudizio Un'iniziativa dannosa»

LE REAZIONI

CIVIDALE «Sempre là si ricasca: se ti stuprano vuol dire che te la sei cercata, provocavi. Sembra la ripetizione di un vecchio pregiudizio, di una mentalità maschilista in via di estinzione, purtroppo è la tesi accreditata e diffusa dal Comune di Cividale, guidato dal centrodestra. Spero che l'amministrazione comunale della nostra antica e civile Città friulana metterà al più presto rimedio a questa dannosa iniziativa, che dovrebbe aiutare le potenziali vittime di violenza di genere e che invece le condanna a priori per mancata modestia e poco pudore. Le potenziali vittime dovrebbero sapere che possono contare sull'aiuto delle istituzioni quando l'aggressore se lo trovano in famiglia o sul posto di lavoro». Lo afferma la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, commentando l'opuscolo curato dall'Irss e distribuito dal Comune di Cividale del Friuli nelle scuole medie e superiori, che invita le donne, potenziali vittime di violenza di genere, a non fare "sorrisi ironici o provocatori a sconosciuti", a evitare di "indossare oggetti di valore"; mettendo in guardia dall'uso di "gioielli e l'abbigliamento eccessivamente elegante o vistoso".

Anche la consigliera regionale dem Mariagrazia Santoro è sulla stessa lunghezza d'onda e bolla l'opuscolo come «vergognoso e assolutamente antieducativo». Secondo lei, «anziché lottare per un necessario cambio culturale, il sindaco di Cividale, con il supporto della Regione, sceglie di colpevolizzare le vittime, diffondendo un'idea "iraniana" secondo la quale le ragazze non possono vivere liberamente ma debbano sottostare a codici di comportamento non richiesti a tutti gli altri cittadini. Dopo questo pessima figura ci aspettiamo una presa di posizione ferma della Giunta Fedriga affinché si chieda scusa agli studenti e si ritirino questi vergognosi opuscoli». «Occhi bassi, niente sorrisi, allungare le gonne. Qual'è il prossimo passo, il velo obbligatorio? Lo sconcerto delle studentesse e degli studenti cividalesi è il nostro» continua Santoro. «È necessario fermare la colpevolizzazione delle vittime: nessun atteggiamento, nessun capo di abbigliamento, nessun comportamento può giustificare chi usa la violenza». Il centrodestra, conclude l'esponente dem, «continua a dimostrare un atteggiamento di chiusura nei confronti delle donne, dalla questione educativa che oggi viene calpestata da questo opuscolo, a questioni di altro tenore come la partecipazione del genere femminile nelle istituzioni, avendo negato per tutta la legislatura una norma che portasse un necessario equilibrio».

Anche Furio Honsell (Open sinistra) intende fare un'interrogazione in consiglio regionale «sull'opportunità da parte della Regione di produrre e distribuire materiali dai contenuti inaccettabili, come quello dal titolo "Prevenire le aggressioni, combattere la violenza" distribuito a tutti gli studenti di Cividale. Come ha sottolineato nel suo comunicato il "Movimento studentesco per il futuro" la prevenzione non può ridursi a capovolgere il ruolo tra "vittime e carnefici". Si deve investire il denaro pubblico nell'educazione attraverso corsi di educazione all'affettività. Si deve prendere posizione in modo netto e forte contro la cultura maschilista e patriarcale ancora così presente in tanti ambienti della nostra società. Ma certamente non si può suggerire di limitare la libertà di abbigliamento e di espressione della propria personalità». A detta di Honsell «alcune frasi contenute nell'opuscolo violano le pari opportunità e sono discriminatorie nei confronti di chi subisce e quindi implicitamente "giustificano" chi offende. Questo opuscolo andrebbe immediatamente ritirato e andrebbe chiesto scusa per aver suggerito comportamenti degni di un regime fondamentalista».

SANTORO (PD): «UN'IDEA IRANIANA DELLE DONNE» HONSELL (OPEN) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Patto per l'autonomia

«Indicazioni fuori dal tempo e diseducative»

«Indicazioni fuori dal tempo e fortemente diseducative. Va promossa una cultura del rispetto». Anche il Patto per l'autonomia è profondamente critico sugli opuscoli distribuiti nelle scuole della città ducale dal Comune di Cividale, realizzati grazie al contributo della Regione, ai sensi della legge 17 del 2000 sui progetti antiviolenza. Niente sorrisi provocatori né abiti succinti. Sono alcuni dei consigli antistupro contenuti in questo libretto, curato dall'Irss di Udine, che ha spiegato di aver utilizzato delle indicazioni contenute nei canali ufficiali delle forze dell'ordine. Ma nei licei cividalesi è stata rivolta, fra i ragazzi e le ragazze. «Si tratta di indicazioni fuori dal tempo e fortemente diseducative. Non si prevengono le aggressioni, né si combatte la violenza suggerendo come si deve vestire una persona. Questo significa colpevolizzare a priori le vittime giustificando il comportamento dell'aggressore, che va condannato senza sé e senza ma – commenta Elisabetta Basso, presidente del Patto per l'Autonomia –. Serve piuttosto promuovere una cultura di parità e rispetto, a partire dalle scuole, ma certamente non perpetrando vecchi pregiudizi come avvenuto a Cividale. La parità di genere e l'educazione al rispetto sono valori irrinunciabili e un impegno prioritario delle istituzioni, che devono avere consapevolezza della necessità di ripartire da una reale cultura del rispetto dell'altro».

Primo intervento, addetti in subbuglio

▶Assemblee partecipate a Cividale e Gemona in vista del riavvio del servizio affidato a una società veneta

▶Il Nursind e la Uil Fpl: «Lavoratori preoccupati Non vogliono fare da tappabuchi. Chiediamo garanzie»

IL CASO

UDINE A quasi un mese dal riavvio dei punti di primo intervento di Cividale e Gemona con gestione esternalizzata (affidata in coprogettazione ad Arkesis, di Portogruaro), i lavoratori sono in subbuglio. Autisti, oss e infermieri in forza ad AsuFc per le due strutture, infatti, si sono riuniti in assemblea per discutere. Tante le preoccupazioni raccolte a Gemona (che conta 8 autisti e 13 infermieri), ma anche a Cividale dove operano 13 autisti, 16 infermieri, 12 operatori sociosanitari e una coordinatrice) dal Nursind Udine e dalla Uil Fpl. Sullo sfondo, la richiesta forte di una rassicurazione sul fatto che «il servizio territoriale di urgenza emergenza e i trasporti dei pazienti siano gestiti esclusivamente dai dipendenti pubblici». Un punto su cui il direttore generale Denis Caporale aveva già dato ampie rassicurazioni. «Ma fino al 13 febbraio - obiettano i sindacati - ancora non ci sono certezze». Un altro timore riguarda le attività: i lavoratori, infatti, temono di dover fare da «tappabuchi» per coprire le carenze di altri servizi.

LE ASSEMBLEE

Luca Raiola (Nursind AsuFc) e Giacomo Toni (Uil Fpl Udine) in una nota sottolineano la grande partecipazione di ieri alle assemblee sindacali indette dalle due sigle nei punti di primo intervento di Gemona e Cividale, a seguito dell'appalto che ha ceduto la gestione dei Ppi alla Cooperativa Arkesis. I dipendenti, spiegano i sindacalisti, «hanno esternato molta preoccupazione sul loro destino in quanto gli aspetti della coprogettazione non sono ancora definiti. Come Uil Fpl e Nursind abbiamo già chiesto ed ottenuto a livello aziendale e presso l'assessorato, che i rispettivi servizi di soccorso territoriale rimangano in capo ai dipendenti pubblici, come da decreto-legge. Continueremo a lottare con forza per difendere ciò che da sempre è stata la nostra priorità, ovvero la difesa del servizio di soccorso territoriale. Ora si pongono ulteriori temi da affrontare sulla gestione del personale, che teme di essere usato come tappabuchi per coprire le carenze di altri servizi od eventuali conflittualità della gestione dei percorsi intraospedalieri, come sindacati saremo intransigenti e non permetteremo che l'Azienda abusi della mobilità interna per ricattare il personale e gestirlo senza rispetto dell'integrità personale e professionale. Gli infermieri dei presidi di Gemona e Cividale hanno dimostrato grande abnegazione durante l'emergenza Covid, garantendo il proprio contributo nelle altre sedi aziendali dove venivano trasferiti con mobilità d'urgenza e per questo motivo meritano pieno rispetto e riconoscenza». La Uil Fpl e il Nursind annunciano che chiederanno un incontro con i vertici di AsuFc «per dirimere ogni dubbio sulla nuova organizzazione» e assicurano che faranno di tutto per «garantire ai lavoratori aziendali una continuità all'interno dei rispettivi servizi e che non ci siano sovrapposizioni col personale della cooperativa».

C.D.M.

«TEMONO PER IL LORO DESTINO I SERVIZI DI SOCCORSO TERRITORIALE DEVONO RESTARE IN CAPO AL PUBBLICO»

A CIVIDALE Ieri assemblee sindacali indette dalle due sigle nei punti di primo intervento di Gemona e Cividale

Approvati due piani di recupero per borgo Pracchiuso e via Magrini

GIUNTA

UDINE Udine punta sulla riqualificazione del patrimonio architettonico cittadino.

La giunta, riunitasi ieri in seduta straordinaria, ha infatti dato il via libera ad alcune varianti che consentiranno il recupero di alcuni spazi: «Oggi (ieri, ndr), abbiamo preso atto della scadenza del periodo di pubblicazione senza che fossero presentate osservazioni e abbiamo approvato le due varianti al Piano Regolatore Generale Comunale e i relativi piani di recupero riguardanti un'immobile sito in via Pracchiuso e uno in via Magrini – ha spiegato l'assessore alla pianificazione territoriale, Giulia Manzan -. Le varianti - ha spiegato -, sono già state adottate nel Consiglio Comunale, dove torneranno per l'approvazione definitiva e riguardano la trasformazione della zona interessata dall'intervento da categoria A1, che consente solo il recupero conservativo, a categoria A3, al fine di consentire la ristrutturazione edilizia».

GLI AMBITI

Nello specifico i due ambiti immobiliari interessati dall'intervento riguardano il recupero dell'ex padiglione infettivi in via Pracchiuso, intervento che rientra nella riqualificazione urbana di Borgo Pracchiuso e che consentirà alla Quiete di allargarsi ancora utilizzando quegli spazi per nuovi uffici amministrativi e sale comuni della casa di riposo, e il recupero di un ambito sito in via Magrini relativo a due abitazioni. «L'approvazione di queste varianti e dei relativi piani di recupero – ha aggiunto l'assessore Manzan -, va nella direzione di favorire la riqualificazione del patrimonio esistente nel centro storico e anticipa il lavoro che l'ufficio urbanistica ha già iniziato di ricognizione ampia e articolata di porzioni di tessuto urbano del centro cittadino relativa a zone ex A2 del previgente Piano regolatore, oggi impropriamente classificate zone A1».

ZONE AGRICOLE

L'esecutivo Fontanini ha approvato anche un'altra variante, che stabilisce nuove misure per gli allevamenti aziendali e intensivi nelle zone agricole a Udine. «Si tratta di un documento – ha spiegato sempre Manzan -, che introduce alcune modifiche alle norme del piano regolatore per ridefinire le distanze tra allevamenti aziendali e zone residenziali. C'era bisogno di adeguare le norme per tutelare i residenti sotto il profilo ambientale e dal punto di vista della qualità dell'abitare e contestualmente consentire uno sviluppo corretto delle attività agricole al fine di ridurre gli impatti con gli insediamenti residenziali e di conseguenza migliorare la coesistenza tra l'abitare e il produrre».

LA GIUNTA COMUNALE HA DATO ANCHE IL DISCO VERDE ALLA VARIANTE SUGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Come spiega l'assessore, «una prima modifica riguarda la definizione tra allevamento di carattere aziendale e industriale attraverso l'introduzione del parametro Uba (unità di bestiame adulto), ovvero l'unità che consente di determinare la densità dell'allevamento rispetto alla superficie agricola utilizzata; le altre modifiche riguardano l'introduzione del parametro di distanza tra allevamenti zootecnici e case isolate e la localizzazione delle attività di allevamento che viene destinata solo alle zone agricole E5 –E6».

Anche in questo caso, la variante non ha ricevuto osservazioni durante il periodo di pubblicazione previsto per legge e adesso verrà presentata per l'approvazione nel prossimo consiglio comunale per portare a termine l'iter.

«Lo studio di revisione e integrazione della norma del piano regolatore è iniziato con confronto con le amministrazioni comunali confinanti di Tavagnacco, Reana del Rojale e Povoletto, e le associazioni di categoria – ha concluso l'assessore -, con l'intento di assumere forme di regolamentazione coordinate ed omogenee e con la redazione di uno studio conoscitivo con cui sono state mappate la localizzazione e la consistenza degli allevamenti presenti sul territorio comunale e a confine».

Alessia Pilotto

Addio all'imprenditrice Moretti

▶La donna aveva 58 anni da tempo viveva a Pordenone

IL LUTTO

UDINE Una di quelle notizie che colgono tutti a tradimento, perché non ti aspetti che possa andarsene nel giro di pochi giorni una donna di soli 58 anni che ha vissuto la sua vita da sorridente, positiva protagonista. «Da oggi che non c'è più, quando uno dei suoi tanti amici chiuderà gli occhi per ricordarla non potrà che vedersi di nuovo davanti il sorriso aperto e amichevole che portava sempre con sé».

L'assessore di Pordenone Monica Cairoli ricorda con queste parole l'amica Antonella Moretti, morta la notte tra giovedì e ieri all'ospedale di Pordenone, dov'era ricoverata da poco meno di una settimana per degli accertamenti che non sembravano presagire un così drammatico epilogo. Un fulmine a ciel sereno per i tantissimi che conoscevano e apprezzavano le doti e il carattere aperto di questa 58enne di origini udinesi, lontana parente dei Moretti della birra, trapiantata da tempo nel Pordenonese. L'ex marito Piergiovanni Pistoni, imprenditore già in Confagricoltura, ricorda come da qualche giorno Antonella soffrisse un mal di schiena che l'aveva portata a chiedere degli approfondimenti medici. Nessun sospetto della malattia che aveva ormai fatto strada. «Non ce n'è stato il tempo - commenta con la voce rotta dall'emozione - Il male è stato fulminante». Antonella aveva guidato le donne del vino Fvg. Alla Le Monde aveva anche lavorato per parecchi anni. A Venezia, a dimostrazione di quanto fosse apprezzata, l'avevano voluta presidentessa dell'associazione che difende flora e fauna marine, la Marevivo. Donna dai molti ed eterogenei interessi, qualche anno fa aveva anche organizzato un'importante mostra pittorica al castello di Duino. Il funerale sarà celebrato a Pordenone, nella chiesa di San Giorgio, alle 15 di lunedì. Domenica, alle 18.15, verrà recitato il Rosario.

DDM

ANTONELLA MORETTI L'imprenditrice aveva 58 anni

Denaro falso in cambio di banconote vere Tre casi in Friuli

▶Denunciati due uomini e una donna legati da vincoli familiari
L'indagine della Mobile di Udine su episodi dello scorso anno

FORZE DELL'ORDINE

UDINE Tecnicamente si chiama "rip-deal" ovvero secondo la traduzione letterale dall'inglese "affare sporco". Si tratta di una truffa che si basa sulla prospettiva di un'operazione di cambio di denaro estremamente vantaggiosa. Gli autori del raggiro, con abilità, riescono a consegnare del denaro falso di una determinata valuta, ricevendo banconote autentiche in un'altra valuta, a condizioni allentanti per la vittima. Tre i casi emersi in Friuli tra i mesi di aprile e maggio 2022 con la trappola che ha fruttato una cifra vicina ai 100 mila euro. Ma l'attività investigativa condotta dal personale della Squadra Mobile della Questura di Udine, con il coordinamento del pm della Procura friulana, ha permesso di far luce sulla vicenda portando alla denuncia di tre persone, due uomini di 27 e 54 anni e una donna di 30 anni, legati tra loro da vincoli familiari, che ora sono stati denunciati. Alle persone frodate, residenti tra Udine e l'immediata periferia del capoluogo friulano, veniva proposto il cambio di banconote da 500 euro in tagli inferiori ottenendo un margine di guadagno sull'operazione finanziaria. Tutti i soggetti raggirati erano stati adescati presso le abitazioni degli arrestati dove, con destrezza, venivano derubati del contante inserito in alcune buste e appoggiato sul tavolo della cucina con la scusa di essere contati, per poi allontanarsi senza essere più rintracciati. Le vittime della truffa, una volta accertata l'impossibilità di riottenere il maltolto, si sono rivolte alla Polizia di Stato che in breve tempo ha identificato i presunti autori segnalandoli alla Procura, che ha a sua volta richiesto al Tribunale un provvedimento cautelare, eseguito venerdì 13 gennaio. La Questura friulana raccomanda di non cedere a proposte finanziarie troppo vantaggiose e poste in essere da persone non autorizzate perché tali incaute iniziative spesso si tramutano in truffe e/o furti.

L'OPERAZIONE

Sempre sul fronte del traffico di banconote false anche la provincia di Udine è stata interessata dall'operazione dei carabinieri Antifalsificazione monetaria di Napoli, che hanno scoperto una organizzazione internazionale criminale distribuiva valuta falsa con pagamenti in cripto valute. Otto le misure cautelari emesse dalla procura partenopea con numerose perquisizioni nei confronti dei terminali della filiera distributiva localizzati oltre che in Friuli anche nelle province di Rovigo, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Barletta-Andria-Trani e Catania. Inoltre, per i terminali localizzati all'estero, nell'ambito della cooperazione internazionale le polizie di Austria, Belgio, Cipro, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Lituania.

FURTO

Un ventenne di nazionalità serba è stato arrestato in flagranza di reato per aver rubato alcuni capi di abbigliamento dal centro commerciale Sorelle Ramonda di Reana del Rojale. Il giovane aveva girato tra la merce esposta in saldo, cercando i capi griffati che più gli piacevano. Poi si era recato nel camerino come se dovesse provare gli abiti scelti. In realtà nella cabina di prova aveva tolto tutti i sistemi di antitaccheggio e aveva indossato i capi di abbigliamento selezionati. Poi si era recato tranquillamente all'uscita del negozio. Ma le commesse lo hanno fermato proprio sulla porta. E qui la scoperta. Aveva addosso vestiti per un valore di mille e 700 euro. Nel frattempo i carabinieri sono giunti sul posto e lo hanno arrestato.

QUESTURA L'attività investigativa è stata condotta dal personale della Squadra Mobile della Questura

Per il giudice a Lignano non ci fu stupro di gruppo nell'estate 2021

LA DECISIONE

LIGNANO Non ci fu stupro di gruppo a Lignano Sabbiadoro nell'estate 2021. È quanto sancito ieri dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine Emanuele Lazzàro, accettando la richiesta di archiviazione, avanzata dalla Procura friulana, nei confronti dei cinque giovani che erano accusati di violenza di gruppo ai danni di una 18enne, che si trovava in vacanza nella località balneare. La versione dei fatti fornita dalla presunta vittima, secondo l'ordinanza del gip, è gravata da numerose inverosimiglianze e non riscontrata dagli accertamenti sanitari eseguiti sulla stessa. Secondo quanto raccontato all'epoca dalla giovane ai genitori, l'11 agosto 2021, cinque ragazzi tra i 17 e i 21 anni, tutti in vacanza a Lignano, dopo essersi conosciuti in spiaggia le avevano proposto di seguirli in un appartamento; lei accettò ma poi riferì di aver subito abusi. Raggiunto in spiaggia dalla figlia in lacrime, il padre poi si era precipitato nell'appartamento dove si sarebbe consumata la violenza, sfondando la porta d'ingresso. Era seguita quindi la denuncia alle forze dell'ordine e vennero avviate le indagini sull'onda dello sdegno generale. La Squadra Mobile e del commissariato di Lignano avevano identificato due veneti, residenti ad Albaredo D'Adige, in provincia di Verona, un piemontese, che risiede a Sezzadio di Alessandria, e due lombardi, uno di Busto Arsizio, in provincia di Varese, e uno di Melegnano, poco distante da Milano. I cinque erano stati iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di violenza sessuale di gruppo: come primo atto, il pm titolare del fascicolo aveva disposto il sequestro degli smartphone dei cinque, delle lenzuola e della biancheria intima, per permettere alla polizia scientifica di individuare eventuali tracce biologiche. Il 19 agosto scorso il pm Andrea Gondolo aveva firmato poi la richiesta di archiviazione per i quattro maggiorenni, notificata dalle forze dell'ordine. A settembre il Tribunale dei minori, che indaga sul quinto ragazzo coinvolto (all'epoca dei fatti non ancora 18enne) aveva respinto l'istanza della Procura dei minori di Trieste, disponendo ulteriori indagini. A dicembre il pm aveva confermato la richiesta di archiviazione, anche sulla scorta dei messaggi social e delle chat tra la ragazza e i coetanei, in cui c'erano elementi tali da far ipotizzare che quanto avvenuto nell'appartamento fosse stato frutto di rapporti consenzienti. Il Gip ora l'ha accolta, disponendo tuttavia l'imputazione coatta, per diffusione illecita di video sessualmente espliciti, nei confronti di uno degli indagati, che aveva inviato le immagini intime ad alcuni contatti della propria messaggeria istantanea. Il legale che rappresenta la giovane, avvocato Paolo Viezzi, valuterà ora se presentare reclamo, avendo ravvisato un elemento di nullità nella parzialità della documentazione considerata dal giudice ai fini della valutazione del caso e messa altresì a disposizione della difesa.

Dopo 25 anni va in pensione l'infermiera di comunità

LA STORIA

PALMANOVA Dopo oltre 25 anni cambia l'infermiera di comunità a Palmanova. L'amministrazione comunale ha inteso ringraziare Cristina Zanon, che dopo un così lungo impegno si prepara a godersi la sua meritata pensione. Al suo posto è già attiva Jessica Rametta.

«La ringraziamo per il gradissimo lavoro svolto in questi anni. È stata una meravigliosa interprete del ruolo di infermiera di comunità, svolgendo il suo compito con professionalità, sensibilità e passione. Le qualità personali, oltre a quelle professionali, sono importantissime per svolgere questa funzione fondamentale per tantissime persone. Questa figura sanitaria di supporto è stata una grande intuizione della direzione dell'allora Azienda sanitaria Bassa Friulana», commenta il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini.

Il servizio di assistenza sanitaria di prossimità è attivo a Palmanova da oltre 25 anni. Prima nella sede distrettuale di via Molin, poi da 13 anni viene svolto nell'ambulatorio all'interno degli spazi comunali. Oltre che in ambulatorio, è prevista anche un'assistenza domiciliare.

«Quello dell'infermiera di comunità è un servizio sanitario di prossimità necessario. Venga esteso a tutti i comuni della nostra regione. In decenni di attività ha dimostrato come vada oltre alla mera prestazione numerica ma svolga un servizio assistenziale e umano imprescindibile, soprattutto nei casi di fragilità», aggiunge Francesco Martines, presidente della Rappresentanza ristretta dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. E Cristina Zanon risponde così al sindaco: «Il merito della buona riuscita del servizio è anche suo, prima come medico e poi come sindaco. Già dagli albori abbiamo deciso di lavorare assieme in modo costruttivo, unendo umanità a professionalità. Sono sempre stata molto invidiata per aver operato qui a Palmanova, una realtà in cui si lavora sempre per il bene della propria comunità. Credo e spero che non si perda mai questo tipo di assistenza».

I Metaverse Pods di Fantoni al Forum mondiale di Davos

IL MEETING

OSOPPO Ci sarà anche un po' di Friuli al prossimo World Economic Forum nell'Annual Meeting di Davos in Svizzera, l'evento della grande finanza mondiale in programma dal 16 al 20 gennaio prossimi. Gli organizzatori elvetici infatti hanno scelto la Fantoni di Osoppo per far provare ai propri ospiti l'esperienza del Metaverso, il mondo virtuale e immersivo che sempre di più sta diventando uno dei canali principali per le connessioni economiche globali. L'azienda friulana leader nella produzione di pannelli fonoassorbenti, mobili per ufficio, pareti divisorie ed attrezzate, ha fornito infatti 14 "Metaverse Pods", ovvero dei moduli che creano uno spazio isolato e insonorizzato nel quale ricreare un'esperienza immersiva. "Siamo veramente orgogliosi di essere stati scelti come partner di un evento di portata mondiale – ha commentato il presidente del gruppo, Paolo Fantoni - Gli sforzi e gli investimenti fatti da noi in questi anni possono così godere di una vetrina d'eccezione e partecipare anche a quella che si preannuncia a tutti gli effetti come una nuova rivoluzione tecnologica". Oltre 2.700 leader mondiali del mondo politico, economico e sociale si riuniranno nella città svizzera per confrontarsi sulla questione della "Cooperazione in un mondo frammentato". Tra i temi caldi di questa 53ma edizione, che durerà fino a venerdì prossimo, spiccano le sfide legate alla sanità post pandemia, la guerra e le tensioni internazionali, nonché la crisi energetica. Ma uno dei temi affrontati dai lavori del Forum di quest'anno sarà pure il Metaverso - un insieme di mondi virtuali e reali interconnessi, popolati da avatar - e, per farne comprendere le potenzialità, gli organizzatori hanno voluto creare dei percorsi esperienziali all'interno di spazi che dovevano avere caratteristiche ben precise: essere indipendenti, insonorizzati, dotati di illuminazione modulabile e arieggiamento adeguato, offrire un design minimal e accattivante, ma essere anche facilmente smontabili a fine evento. Tali caratteristiche si ritrovano nell'Acoustic Room che Fantoni ha lanciato, fra i primi in Europa, nel 2015 con un alto grado di customizzazione. Nei mesi scorsi architetti e tecnici digitali del Forum hanno lavorato con gli uffici progettazione di Fantoni per realizzare un'evoluzione di questi box, diventati così i primi Metaverse Pods. In queste 'oasi' i partecipanti al Forum, ovvero economisti, rappresentanti istituzionali, accademici e imprenditori di vertice di tutto il mondo, nei prossimi giorni potranno indossare l'attrezzatura per provare la nuova frontiera della tecnologia digitale. Motivo di ulteriore orgoglio per l'azienda di Osoppo è il fatto che dei 14 moduli installati in questi giorni, superando non poche difficoltà logistiche legate alla location montana e ai parametri di sicurezza, dieci si trovano al Congress center del Word Economic Forum e 2 ciascuno nei temporary store dei colossi tecnologici Microsoft e Accenture di Davos. La collaborazione con la prestigiosa fondazione elvetica era nata oltre un anno fa, quando lo studio di architettura del World Economic Forum scelse proprio Fantoni quale fornitore per la sede di Cologny, vicino Ginevra, apprezzando in particolare i suoi pod acustici, dei veri "box in box" da inserire in qualsiasi ambiente per creare spazi chiusi, isolati ma con un alto grado di comfort. Il Gruppo osovano dunque continua nella sua espansione internazionale, proseguendo anche con i suoi investimenti programmati

FANTONI Anche un po' di Friuli al World Economic Forum

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Contro la Samp tutti in campo all'ora di pranzo

L'Udinese chiuderà il girone d'andata giocando ancora di domenica: appuntamento all'ora di pranzo (12.30), tra otto giorni, sul campo genovese di Marassi. I rivali saranno i sampdoriani di Stankovic, in lotta disperata per provare a uscire dalla zona "caldissima" della classifica.

sport@gazzettino.it

VOGLIA DI GOL Gerard Deulofeu e Destiny Udogie si abbracciano: ora c'è il Bologna da battere

SFIDA AL BOLOGNA

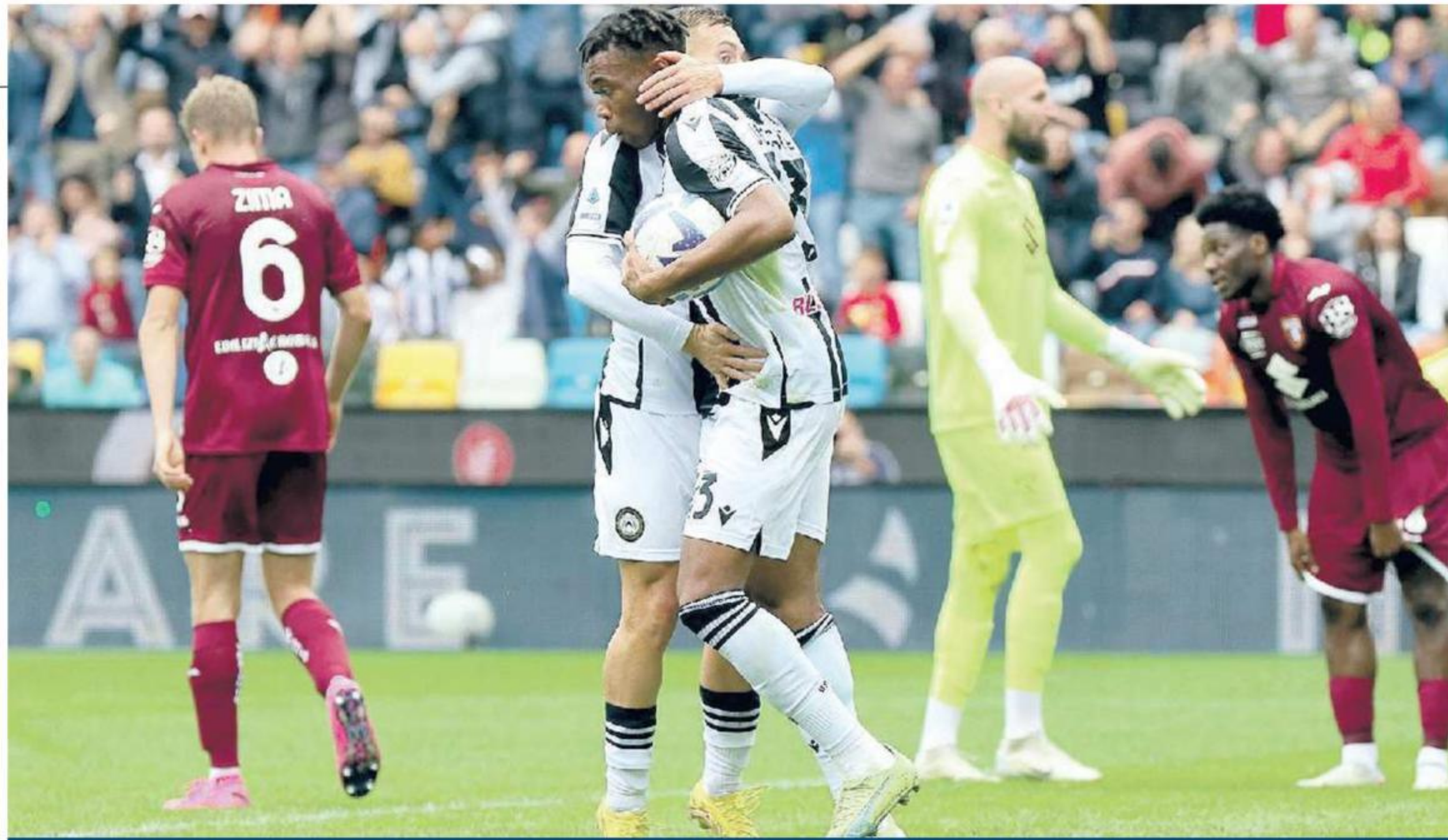
TUTTI PRESENTI PER FARE 3 PUNTI

Sottil recupera Deulofeu, ma ha qualche dubbio a centrocampo. Masina fa progressi

I Ragazzi della Nord caricano il gruppo al Bruseschi. Rossoblù senza Arnautovic

Non ci sono più scusanti. L'Udinese domani alle 15 dovrà trarre profitto da una situazione favorevole, dato che Sottil potrà nuovamente contare su Deulofeu, e quindi sulla squadra al completo. La sola eccezione è il lungodegente Masina (che tra una decina di giorni dovrebbe unirsi al gruppo), quindi c'è la possibilità di avere valide alternative anche in corso d'opera. Invece il Bologna è conciato davvero male, anche se il suo allenatore Thiago Motta afferma che aggrapparsi agli alibi sarebbe oltremodo pericoloso. Ai felsinei comunque mancheranno gli squalificati Medel e Dominguez, nonché gli infortunati Bonifazi, De Silvestri, Zirkzee e soprattutto Arnautovic. È recuperato invece Barrow, anche se l'attaccante è destinato alla panchina.

RIVALI

Insomma: non potrà certo essere il solito Bologna, formazione imprevedibile e "rognosa". Tutto allora dipenderà dalla squadra di Sottil, come del resto sovente è già successo. Tuttavia va alzata l'asticella: sono queste le gare più pericolose, quelle che potrebbero lasciare il segno in caso di risultato negativo (pareggio compreso), e dare un duro colpo alle speranza di gloria rappresentate dalla partecipazione alle Coppe europee. Il solo Deulofeu, che comunque non potrà essere al 100% della brillantezza e con tenuta limitata, non può bastare per raddrizzare una situazione che inevitabilmente si è complicata per la lunga astinenza dal successo. Tutti devono fare meglio: l'Udinese dovrà ritrovare più soluzioni offensive ed essere più lucida e concreta. Soprattutto dovrà "indossare il saio", perché in caso contrario potrebbe rimanere delusa. Sottil da sempre elogia i suoi, mettendo in risalto l'impegno con cui si allenano quotidianamente e il loro comportamento in partita. In realtà l'impressione è che stia esagerando, per quanto concerne la qualità del gioco. Probabilmente con le sue dichiarazioni vuole ribadire fiducia al gruppo. Ma se per 9 gare l'Udinese non ha mai vinto, conquistando solo 6 "punticini", vuol dire che qualcosa il motore non va al massimo dei giri. Succede a tutti, non c'è da meravigliarsene. L'importante è superare il momento di appannamento, tornare a correre speditamente e vincere le gare che si annunciano favorevoli, come quella di domani con i rossoblù reduci dai ko contro Atalanta e Roma. La corsa verso l'Europa continua. I bianconeri, possono recuperare i 6 punti che li dividono dalle formazioni appaiate in quinta posizione a quota 31, a patto di chiudere il periodo delle "distrazioni".

DUBBI

Al 90% Deulofeu, come detto, dovrebbe tornare a far parte dell'undici di partenza, Ma al posto di chi? Tutto lascia presagire che il sacrificato sarà Success, la nota più stonata sabato scorso a Torino con la Juve. Ma Sottil poco tempo fa lo ha elogiato, facendo capire che è troppo importante per l'economia di gioco. Quindi potrebbe andare in panchina Beto, anche se poi tra lui e il nigeriano verrebbe attuata la staffetta, come è quasi sempre successo sino al 12 novembre, quando la sfortuna ha tolto di mezzo Deulofeu. A centrocampo ci sono quattro elementi per due posti, dato che è scontato che il mediano metodista sarà Walace, uno dei cardini. Lovric, Makengo, Arslan e Samardzic si giocano il posto, con i primi due che sembrano favoriti, e gli esclusi attesi in corso d'opera.

ATTESA UN'ALTRA STAFFETTA IN ATTACCO TRA BETO E SUCCESS

TIFOSI

La squadra ieri mattina ha svolto un'esercitazione prettamente tattica, a porte chiuse. Sottil ha fatto ripetere più volte determinati movimenti nei vari settori. Stamani alle 11 è in programma al Bruseschi la rifinitura. Alla presenza, almeno inizialmente, dei Ragazzi della Nord: si rendono conto che è un momento delicato per la squadra del cuore e cercheranno di caricarla nel modo ideale a garantire un rendimento ottimale, per poi riassaporare la gioia di quel successo che manca da troppo tempo.

Guido Gomirato

Il doppio ex Neumann: un affare "d'oro"

L'AMARCORD

Uno dei doppi ex più famosi della storia di Udinese-Bologna è il biondo centrocampista Herbert Neumann, tedesco nato a Portz nel 1953. Arrivò a Udine nel 1980, alla riapertura delle frontiere a distanza di 15 anni. La trattativa con il Colonia la condusse Franco Dal Cin, che garantì a Neumann un contratto triennale e un ingaggio annuo di 100 milioni di lire. Giunse in Friuli solo pochi giorni prima dell'inizio del campionato, accompagnato dalla splendida moglie Maria, di origini portoghesi, della quale si ricorda pure un simpatico aneddoto relativamente alla scelta della casa. Dopo aver visionato diverse abitazioni, i coniugi Neumann assieme a un agente immobiliare passò davanti alla Loggia del Lionello. Maria appena la vide si fermò, per poi dire «Voglio vivere proprio lì», per l'imbarazzo dell'accompagnatore. Neumann in quel campionato disputò 25 gare, segnando un unico gol (alla Pistoiese), quasi sempre promosso a pieni voti dalla critica. A fine stagione 1980-81 Franco Dal Cin non si fece scappare l'opportunità di cedere il tedesco al Bologna, che lo corteggiava da maggio, ottenendo in contropartita l'attaccante brasiliano Eneas e una sostanziosa somma di denaro. Eneas poi passò al Palmeiras in cambio di Orlando Pereira e di altri milioni. Neumann a Bologna (20 presenze e un gol) deluse ed entrò ben presto in conflitto con l'allenatore Burgnich. Più che di lui, i tifosi petroniani amavano parlare della moglie. Dopo quell'esperienza il centrocampista andò a giocare con i greci dell'Olympiakos, mentre il Bologna retrocedeva in B.

G.G.

IL MERCATO

Piace il brasiliano Brenner Diciotto gol nel Cincinnati

PUNTA DEL 2000 Il brasiliano Brenner Souza da Silva

L'Udinese si muove, pensando a qualche profilo pronto e ad altri in prospettiva, per sistemare i due reparti chiave. Se in mediana si è a posto, difesa e attacco potrebbero essere puntellati. Partendo proprio dal pacchetto arretrato, dove Facundo Garces resta un'idea interessante, che si unisce a Porteous (Hibernian) e Papetti (Brescia). I lombardi fanno muro, come su un altro nome caldo: Andrea Cistana. «Andrea vorrebbe andare in serie A - ha rivelato il suo agente, Davide Lippi -, dopo tanti anni a Brescia è comprensibile che voglia provare altre esperienze».

Piste più o meno suggestive, mentre l'ultima idea si lega ad Aissa Laiudouni, centrale della Nazionale tunisina, che ha partecipato da protagonista al Mondiale in Qatar. Nato in Francia nel '96, milita nel Ferencvaros e interessa in Italia: Sampdoria e Cremonese si erano attivate prima dell'interessamento dell'Udinese. Che, come detto, si muove anche per l'attacco, dove l'apprezzamento per il giovane brasiliano Brenner Souza da Silva, 23 anni tra pochi giorni, sembra concreto, tanto che negli States di parla di un'imminente offerta di 9 milioni di euro. L'attaccante del Cincinnati Fc nel 2022 ha totalizzato 18 gol e 6 assist. L'Udinese ci pensa, magari anche già per gennaio, mentre si muove in prospettiva per Mateusz Kowalski, classe 2005 in forza al Jagellonia, che nella massima serie polacca ha segnato 2 gol in 7 gare, grazie anche all'imponente fisico (195 centimetri).

Intanto ieri è stato ufficialmente presentato Mato Jajalo come nuovo giocatore del Venezia. «Appena ho avuto i primi contatti con il club arancioneroverde ho compreso la fiducia che l'Area sportiva e anche mister Vanoli riponevano in me e nel ruolo che avrei potuto occupare all'interno della squadra - le parole del regista -. Questi segnali d'incoraggiamento sono molto importanti per un giocatore e mi spingono ad aiutare i compagni a portare avanti il progetto di questa società. È evidente che il Venezia non merita l'attuale posto in classifica». In quale ruolo? «In carriera ho ricoperto diversi ruoli, dal play al mediano - ricorda -: sono abituato ad adattarmi alle esigenze della partita e del tecnico, di cui sono pronto a recepire le idee e l'identità di gioco. Come dicevo, ho parlato con lui anche prima della firma ufficiale, e so bene quello che si aspetta da me».

Con un giorno di anticipo rispetto al consueto, è intervenuto ieri nella conferenza stampa pre-partita l'allenatore del Bologna, Thiago Motta, in vista della trasferta in terra friulana: «Le difficoltà le affrontano tutti, e adesso tocca a noi». Un riferimento chiaro alle tante assenze, almeno sei tra acciaccati e squalificati, fra i quali bomber Arnautovic. In più ci sono Soriano in dubbio e Barrow a mezzo servizio. «Può essere il momento di Moro, che finora non ha avuto il tempo-gara che si merita - secondo il tecnico -. Poi registriamo il ritorno di Barrow, ma non dall'inizio. Non ha la stessa forma dei compagni, ma lo vedo bene negli allenamenti con la squadra e da solo. Sarà un giocatore in più. Comunque non voglio sentir parlare di alibi. Ci sono momenti in cui alcuni giocatori mancano, ma dobbiamo aspettare chi torna e intanto fare il massimo. Noi dobbiamo sempre andare avanti, non c'è altro da fare». Ancora su Soriano e l'attaccante Arnautovic: «Roberto sosterrà la rifinitura, vedremo domani. Ascoltiamo le sue sensazioni, perché ha preso un colpo importante al piede, poi valuteremo se farlo giocare o meno. Arnautovic sta facendo cure e lavoro individuale». Sull'Udinese: «Hanno 6 punti in più, dunque qualcosa di meglio di noi a oggi hanno fatto. Hanno Walace, Becao, Beto e Pereyra, ma vedremo chi starà meglio in campo».

Stefano Giovampietro

ARRIVA LA CAPOLISTA GESTECO SENZA PAURA

▶Pillastrini: «Contro Pistoia vogliamo giocare la migliore partita dell'anno»

▶Old Wild West nella tana del Cento, l'altra "big". Finetti: «Pensiamo a noi»

BASKET A2

Sarà un palaGesteco interamente colorato di gialloblù, come in tutte le occasioni speciali, ad accogliere questa sera in via Perusini a Cividale la Giorgio Tesi Group Pistoia, capolista solitaria del girone Rosso. La prevendita dei biglietti procede molto bene. Lo stesso vale per la campagna abbonamenti per la seconda parte della stagione e nell'aria si sente il profumo delle grandi imprese. Qui, non dimentichiamolo, sono già cadute in campionato la Fortitudo Bologna e l'Old Wild West Udine.

EMOZIONI

«Sarà una partita emozionante - assicura l'head coach delle Eagles, Stefano Pillastrini -, sia perché Pistoia è prima in classifica, sia perché i toscani hanno mostrato grande continuità e consistenza. Da parte nostra abbiamo mille motivi per disputare una partita straordinaria, come sempre cercheremo di essere all'altezza della situazione e il nostro pubblico avrà sicuramente un ruolo determinante. Vogliamo provare a giocare la nostra migliore partita dell'anno». Così invece il playmaker Alessandro Cassese: «Incontreremo una Tesi Group che è reduce dalla vittoria nello scontro al vertice contro Forlì e che è senza dubbio una delle squadre più in forma e preparate dell'A2. Dal canto nostro giocheremo in casa e vogliamo far vedere di che pasta siamo fatti». Cosa vi aspettate? «Ci servirà una grande spinta emotiva dalla nostra gente - annuncia - e dovremo sicuramente mettere grande intensità sul parquet per riuscire a pareggiare quella di Pistoia». La Gesteco dovrà però fare a meno dell'infortunato Rotnei Clarke, che durante la settimana non si è mai allenato. Palla a due alle 20, dirigeranno l'incontro Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Umberto Tallon di Bologna.

BIANCONERI

Non meno impegnativo è il compito che attende invece domani pomeriggio l'Old Wild West Udine, che a Cento proverà a rompere quella sorta di tabù che a oggi l'ha sempre vista perdere contro le formazioni di primissima fascia. Nella mattinata di ieri l'allenatore bianconero Carlo Finetti ha presentato la gara. «Il ruolino di marcia della squadra di coach Mecacci parla da solo - la premessa -. Nonostante la sconfitta di domenica scorsa a Rimini, la Tramec ha dimostrato tutto il suo valore in questa prima parte di stagione regolare». Derrick Marks, decisivo nella partita d'andata, è la loro prima punta. «Sì, è un giocatore in grado di creare molto dal palleggio, molto efficace sulle situazioni di uscita dai blocchi e nel pick & roll - parola di tecnico -. Marks è sicuramente uno dei principali terminali offensivi di Cento. Però, lo ribadisco, è come gruppo che questa squadra ha dimostrato di essere una delle realtà più solide del girone». Nel frattempo prosegue da parte udinese l'inserimento dei due nuovi acquisti Alessandro Gentile e Diego Monaldi. «Siamo in una fase in cui ci deve interessare solo ciò che facciamo in casa nostra e una delle cose principali è fare sì che Alessandro e Diego entrino sempre di più nei meccanismi offensivi e difensivi - puntualizza Finetti -. Dopo 10 giorni in cui abbiamo giocato 3 partite, avere una settimana piena a disposizione ci può aiutare». A Cento proverete a cogliere il quarto successo consecutivo. «L'obiettivo è quello - assicura -. Sappiamo che è un campo molto difficile, anche per la presenza del pubblico caldo e caloroso, ma noi ci stiamo concentrando molto su quelle che sono le nostre priorità e cercheremo di fare a Cento un ulteriore passo in avanti da questo punto di vista».

DONNE

In A2 femminile oggi alle 18 va in scena al palaGiordani di Milano lo scontro al vertice tra Il Ponte Casa d'Aste Sanga e la Delser Udine. «Dovremo essere concentrati ed efficaci in difesa per tutta la partita - avverte l'allenatore Massimo Riga -, così come abbiamo quasi sempre fatto nelle ultime uscite. Rispetto alla gara persa contro di loro all'andata abbiamo maggiore convinzione nei nostri mezzi e un equilibrio più efficiente nel gioco. Allora eravamo in costruzione, oggi siamo in evoluzione. Strada facendo siamo maturati: giocheremo con estrema serenità».

Carlo Alberto Sindici

AQUILE I giocatori della Ueb Gesteco Cividale si "caricano" in vista della sfida di questa sera alla Tesi Group Pistoia, prima in A2 insieme alla Tramec Cento, rivale dell'Oww

Presidenza femminile alla corte del Cercivento

CALCIO

Il campionato Carnico ritrova una guida in rosa: Fabiola De Martino è la nuova presidente del Cercivento, subentrando a Nicola Fabris. De Martino è un nome noto in Alto Friuli, anche in ambito extrasportivo, essendo stata vicesindaco di Tolmezzo fino all'inizio dello scorso anno e candidata sindaco nelle elezioni di giugno. Essendo svincolata da impegni istituzionali (è consigliere comunale di minoranza nel capoluogo carnico), ha accettato la proposta delle società della Val But, alla quale si era avvicinata da qualche anno seguendo alcuni amici.

Nel frattempo si sta completando la composizione delle panchine per la nuova stagione: l'Ampezzo ha promosso dai Giovanissimi Massimo Cescutti, che ritrova una prima squadra oltre 20 anni dopo l'esperienza all'Arta Terme e rileva Sandro Clapiz. Qualche chilometro più in alto, soluzione interna anche per l'Audax, con Giulio Di Prisco che effettuerà la sua prima avventura nel ruolo di allenatore subentrando a Maurizio Talotti (approdato a Sutrio). Di Prisco nella passata stagione è stato protagonista in campo, quindi potrebbe svolgere un doppio ruolo. Novità pure nel Val Resia: il neomister è Giovanni Micelli, storico attaccante della squadra rossoblù, anch'esso, come Di Prisco, all'esordio in panca. Micelli subentra a Claudio Fortunato, che resta in società con il ruolo di direttore sportivo. Solo l'Edera, quindi, deve ancora scegliere il successore di Max Brovedani, che si è spostato a Ovaro.

Intanto arriva una conferma ufficiale: il San Pietro si iscriverà al prossimo campionato, dopo aver rinunciato all'edizione 2022 e alla coppa 2021. La Terza categoria avrà quindi 14 squadre.

B.T.

Buzzi settimo nella discesa di Sella Nevea Vittozzi torna in gara con la staffetta rosa

SPORT INVERNALI

Emanuele Buzzi rialza la testa e trova un piazzamento nei primi 10 in classifica, anche se naturalmente la Coppa Europa non è la Coppa del Mondo. E in questi giorni il sappadino avrebbe preferito trovarsi a Wengen, la località elvetica dove quattro anni fa ottenne il suo miglior risultato nel massimo circuito dello sci alpino (finì sesto). Una giornata, quella del 19 gennaio 2019, che però ricorda anche per la caduta subito dopo il traguardo che gli costò il resto della stagione.

In attesa di ritrovare un pettorale di Cdm, Buzzi ha partecipato alle discese di Sella Nevea, in quella che, Eyof a parte, è la manifestazione qualitativamente più importante presente nel calendario 2022-23 in Friuli. Quattro giornate di gara, le prime due delle quali dedicate alle prove cronometrate, che hanno visto la doppietta di Stefan Rieser, fino a questa settimana mai vincitore nel circuito continentale. Giovedì l'austriaco aveva preceduto l'azzurro Pietro Zazzi, ieri si è imposto con 0"20 sullo svizzero Marco Kohler e 0"37 sullo stesso Zazzi. Buzzi, che al secondo dei tre intermedi era terzo a 0"17 da Rieser, ha perso molto nel tratto finale (32° tempo a 0"69 dall'austriaco), piazzandosi settimo a 0"86. I segnali comunque ci sono, ma si attende ora un'ulteriore crescita.

Soddisfazione a chiusura della settimana agonistica per l'Us Camporosso, organizzatrice della manifestazione, per i complimenti ricevuti dalla giuria della federazione internazionale e da tutti i tecnici delle Nazionali presenti. Come ha sottolineato più volte il responsabile della Coppa Europa Wim Rossel, la società sportiva tarvisiana, grazie anche al fondamentale supporto degli uomini di PromoturismoFvg, è riuscita a mettere in piedi due discese di alto livello in pochissimo tempo, nonostante il forzato spostamento di sede (dalla Di Prampero di Tarvisio all'Agonistica del Canin di Sella Nevea), fosse stato comunicato ufficialmente solamente il 4 gennaio. Proprio la determinazione dello storico sci club ha convinto la Fis a pensare di allargare ulteriormente il programma di gare del prossimo anno, il che potrebbe rappresentare un trampolino di lancio per l'agognato ritorno di Tarvisio nel circuito di Coppa del Mondo.

Intanto torna in pista Lisa Vittozzi dopo il trionfo di giovedì nell'individuale di Ruhpolding. Oggi alle 14.25 è in programma la staffetta femminile, che vedrà la biathleta di Sappada partire in seconda frazione, preceduta da Samuela Comola. Il quartetto (da podio) è completato da Rebecca Passler e Dorothea Wierer. Ieri, sempre sulle nevi tedesche, bel quinto posto per l'Italia nella 4x7.5 km maschile vinta dalla Norvegia. Discreto il lancio del carnico Daniele Cappellari, seguito dai Bionaz, Braunhofer e Giacomel.

Bruno Tavosanis

DISCESISTA Un primo piano di Emanuele Buzzi

Basket in lutto

Addio Fultz, giocò nella Postalmobili

È morto l'ex giocatore di basket John Leslie Fultz, che aveva giocato anche a Pordenone, nella "mitica" Postalmobili (era la stagione 1978-79), ingaggiato dall'allora general manager Sandro Sandrin dopo una stagione passata al Viganello, in terra svizzera. Il colosso americano aveva 74 anni ed era in coma da giugno, per una lesione alla testa subita in un incidente in moto. Ala di 199 centimetri, originario di Boston, aveva cominciato a farsi notare come realizzatore nel mondo della pallacanestro universitaria, militando nella Yankee Conference della Ncca con la casacca dei Rams del Rhode Island. Nel 1970 era arrivato in Italia, a Varese, vincendo subito la Coppa intercontinentale. Un anno dopo (1971) era passato alle "V nere" della Virtus Bologna, aggiudicandosi il titolo di miglior cecchino del campionato, e restando nel club felsineo fino al giugno del 1974. Nel '78 l'approdo nel quintetto naoniano, neopromosso in A2, guidato alla salvezza con una media di 26 punti-gara. Proprio nella città del Noncello, dove Fultz si fermò per una sola, felice annata sportiva (e dove in molti ancora lo ricordano come grande giocatore), nacque sua figlia Jessica. Successivamente iniziò la carriera di tecnico nello staff della stessa Virtus, con tappe a Ferrara e Napoli.

PANTERE A PADOVA DOPPIO DERBY ROSA

▶I cordenonesi della Martellozzo di fronte al Valsugana. Fenos: «Giusto atteggiamento»

▶Arte Dolce-Domovip e Gis-Marka Service diventano una questione di campanile

VOLLEY B, C E D

Trasferta insidiosa per la Martellozzo nel campionato di B maschile. Il sestetto di Cordenons sarà di scena stasera alle 21 a Padova con il Valsugana, quinto in graduatoria.

PANTERE

Dopo l'amaro esito della partita interna con la capolista Massanzago, la squadra di Manolo Pat cercherà quindi un complicato riscatto. «È un'altra gara delicata - afferma Anna Fenos, dirigente del Futura -. Spero che la squadra combatta con più determinazione rispetto a quanto fatto con la capolista Massanzago. Bisogna avere l'atteggiamento giusto, poiché il Valsugana è una squadra esperta, che non fa regali». Toccherà a Bernardini al palleggio, Boz opposto, Fracassi e Meneghel al centro, Corazza e Gaiatto (Todesco) in banda, Puppi (Qarraj) libero. De Nigris opporrà Maniero libero, Seveglievich e Rossignoli bande, Tonello in regia, Pettenuzzo opposto, Tiozzo e Salmaso al centro. Le altre partite: Casalserugo - Trebaseleghe, Portogruaro - Miners Trento, Cornedo - Rent Trentino, Massanzago - Unitrento, Pozzo Pradamano - Zanè Olimpia Vicenza, Povegliano - Treviso, La classifica: Massanzago e Trentino 32, Unitrento 31, Cornedo 24, Valsugana 20, Povegliano 19, Martellozzo 16, Miners 14, Portogruaro e Treviso 13, Casalserugo 12, Trebaseleghe 11, Zanè 8, Il Pozzo 7.

CORDENONESI I pallavolisti della Martellozzo Futura Cordenons esultano Stasera avranno bisogno di tutta la loro grinta per avere ragione dei padovani del Valsugana

ROSSOBLÙ Il gruppo maschile di Insieme per Pordenone

SERIE C E D

Terzo posto da difendere per il Pordenone rosa. Dopo la vittoria di Tarcento, le naoniane cercheranno di proseguire la striscia positiva al palaGallini (20), ospitando il Buja. Non ci sarà Federica Facca, infortunata al ginocchio. Coach Valentino Reganaz punterà su Carbone al palleggio, Zaccariotto e Martin al centro, Golin e Zia sulla diagonale d'attacco, Roman opposto, Pezzutti libero. Da seguire con interesse anche il derby di Spilimbergo (20.30), dove l'Aquila targata Arte Dolce affronterà la Domovip Porcia. Le locali sono quinte con 24 punti, le purliliesi none a quota 15. Nello scorso turno Giulia Liberti e compagne hanno castigato l'ormai ex capolista Zalet. In campo maschile Insieme per Pordenone giocherà domani (17, palaGallini) con il Tre Merli Trieste. I rossoblù puntano al quinto sigillo consecutivo per incalzare il terzetto di testa. Daniel Cornacchia ruoterà Dariol al palleggio, Favretto opposto, Pedron (nello scorso turno miglior giocatore con 7 attacchi, 2 muri e un ace, per un totale di 10 punti) e Rizzo al centro, Paludet e Innocente in posto 4, Vivan e Fabbian liberi. Pronti al cambio Cimolai, Sartor, Fossaluzza e Bellotto. Va a caccia di conferme la Libertas Fiume Veneto (quinta), di scena a Trieste dalla neoleader Cus. Viteria 2000 Prata a Monfalcone dalla Fincantieri.

Derby rosa in D per la capolista Gis Sacile, che viaggia a mille e affronterà (palaPiccin, 20.30) le ragazze gialloblù della Marka Service Chions Fiume Veneto. Importante sfida per l'Ur Bun San Vito a Faedis: di fatto è uno scontro diretto per la quarta posizione. Posticipo per le "folpe" della Carrozzeria De Bortoli, che ospiteranno domani, alle 18 a Cordenons, il Blu Team Academy di Pavia di Udine. L'Alta Resa Pordenone affronterà infine in trasferta il Lestizza. Le gare maschili: Favria San Vito - Il Pozzo Pradamano (alle 20), Apm Prata - Muzzana (20.30) e Gradisca Volley - Travesio.

Nazzareno Loreti

I giorni "tricolori" del ciclocross a Roma

CICLOCROSS

L'aula Giulio Cesare del Campidoglio a Roma ha ospitato la conferenza stampa di presentazione dei Tricolori di ciclocross. Tra oggi e domani si assegneranno i titoli delle categorie agonistiche, dagli Juniores agli Élite, e dei Master. La società friulana Dp66 Giant Smp, presieduta da Michele Bevilacqua, sta collaborando all'organizzazione dell'evento, massima espressione nazionale della disciplina, con squadre provenienti da tutta Italia. Molti dei protagonisti parteciperanno il 4 febbraio ai Mondiali in Olanda. Parecchi i ciclocrossisti friulani in lizza. Alla vernice c'erano Claudio Terenzi, presidente del Team Bike che cura l'evento, l'assessore Alessandro Onorato, Daniele Leodori, presidente ad interim della Regione Lazio, e Maurizio Brilli, primo dirigente del Comitato regionale.

Non sono mancati all'appuntamento nemmeno il ct azzurro Daniele Pontoni (10 volte campione italiano, nonché iridato) e l'ex Vito Di Tano (sei volte "tricolore" e due volte mondiale tra i dilettanti). I Campionati italiani giovanili si disputeranno invece il 28 e 29 gennaio a Castello Roganzuolo. Nella frazione del comune di San Fior sono attese più di 3 mila 500 persone in due giorni.

N.L.

Due giovani paladine del Club Scherma si fanno onore nella tappa di Coppa

SCHERMA

Grande soddisfazione in città per le imprese internazionali di due "paladine naoniane" del Club Scherma Pordenone, realtà affiliata all'Ente di promozione sportiva Libertas. Merito del buon risultato ottenuto nella tappa udinese della Coppa del Mondo giovanile dalla Nazionale tedesca. Sono scese in pedana con il team teutonico anche due neotesserate del sodalizio del presidente Alessio Pagnucco, ossia Marie Höfler e Holland-Cunz Sarah, che hanno concluso la loro felice esperienza agonistica conquistando rispettivamente il 69. e il 15. posto.

In particolare Sarah, dopo un bel recupero, è riuscita a vincere di misura (15-14) l'assalto decisivo per fare il suo ingresso nella "top 16", chiudendo quindicesima. Entrambe erano seguite dal maestro Simone Cappelletto, altra recente "scoperta" di Pagnucco. Da quando è arrivato a Pordenone, il Club Scherma ha "accelerato" in termini di risultati. A fare il tifo per le compagne a Udine c'erano diversi giovani tesserati del club cittadino, che hanno così potuto vivere "da dentro" le sensazioni e le emozioni di una gara di alto livello.

Il sodalizio naoniano opera sul territorio pordenonese da molti anni, con un progetto che si prefigge di seguire le classiche finalità agonistiche, ma anche di essere vicino alle famiglie e alle istituzioni scolastiche, nel solco del dispositivo della Legge delega 53 del 28 marzo 2003. Riforma il sistema d'istruzione, individuando quale finalità del piano educativo generale l'impegno di "favorire la crescita della persona nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché delle scelte educative della famiglia, in coerenza con i principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione".

«Da questi principi - spiegano i dirigenti del club - prende spunto anche l'attività motoria e sportiva, che deve inoltre promuovere la cultura del rispetto dell'altro e di quello delle regole, costituendo un veicolo d'inclusione sociale e di contrasto ai problemi legati al disagio giovanile. Per questi motivi, l'attività in palestra è sempre stata finalizzata al coinvolgimento del maggior numero possibile di allievi, sviluppando e promuovendo la cultura del "sapere motorio", utile non solo dal punto di vista pratico ma anche per favorire la crescita culturale, civile e sociale degli allievi». La sezione Scherma della Ginnastica Pordenonese era nata nell'aprile 1969, nei locali del Centro studi, allo scopo di far conoscere uno sport non ancora praticato nel Friuli Occidentale. Ospitata nel 1975 nel palasport di via fratelli Rosselli, si è trasferita nel 1993 negli impianti del Polisportivo dell'ex Fiera di via Molinari. Nel '94 la Sgp Sezione Scherma è diventata la Società Scherma Pordenone e nel 2004 ha cambiato ancora la denominazione sociale in Associazione sportiva dilettantistica Club Scherma Pordenone.

G.P.

IN PEDANA La Coppa del Mondo giovanile si sviluppa in diverse tappe, con una classifica unica

Cross

Domani a Casarsa si apre la stagione

Si aprirà domani la stagione del cross. A Casarsa della Delizia, come da tradizione, il primo squillo di tromba lo offrirà la 27. edizione del Trofeo Città di Casarsa, "a braccetto" con il Memorial Manuel Bertolin. L'organizzazione spetta al Comitato regionale Fidal e alla Libertas Casarsa del presidente Adolfo Molinari che, viste le iscrizioni, può dirsi più che soddisfatto. Oltre 850 i partecipanti, sia delle categorie giovanili che Assolute e Master, che domani si daranno appuntamento, a partire dalle 9, nell'area degli impianti sportivi. «Sono numeri importanti – sorride Molinari – che, in base alla mia esperienza, non si raggiungono nemmeno in manifestazioni di corsa campestre di portata nazionale». Sarà la prima prova del Campionato regionale di società Ragazzi e Cadetti (maschi e femmine) di cross. In gara anche gli Esordienti. A Casarsa andranno pure in scena i Campionati regionali e provinciali Libertas delle categorie Esordienti, Ragazzi e Cadetti. Per l'Ente di promozione sportiva ci saranno il presidente regionale Lorenzo Cella e quello provinciale Ivo Neri. La novità è rappresentata dal fatto che, concluse le gare riservate al settore giovanile, alle 11.30 si aprirà il challenger regionale di corsa campestre a staffette Master. In lizza anche Allievi, Juniores, Promesse e Seniores.

Nora, Zatti, Rennella e Mio spingono avanti un tenace Fontanafredda

FONTANAFREDDA	83
MARTINEL SACILE	76

POLISPORTIVA LIBERTAS FONTANAFREDDA: Cecchetto, Nicolò Zatti 2, Nora 19, Toffolon 2, Sebastiano Zatti 14, Verardo 8, Mio 17, Corazza 2, Rennella 12, Vignandel, Mulato 7.

MARTINEL ARREDAMENTI SACILE: Chiaradia 6, Zaghet 7, Piccin 10, Turchet 4, Simone Marchesin 15, Poletto 2, Zambon 10, Del Ben 2, Marson 6, Fernandez 14. All. Gugel.

ARBITRO: Toldo e Morassut di Pordenone.

NOTE: parziali 20-22, 27-35, 50-52, 62-62, 71-71. Tiri liberi: Fontanafredda 8 su 19, Sacile 16 su 31. Tiri da due punti: Fontanafredda 36 su 80, Sacile 18 su 55. Tiri da tre: Fontanafredda uno su 10, Sacile 8 su 19. Spettatori 150.

BASKET PROMOZIONE

Formazione ospite sempre avanti (con vantaggio massimo sul 26-35 e sul 38-47), ma senza mai riuscire a dare la spallata decisiva nel derby del Livenza. Il Fontanafredda così riagguanta i sacilesi a meno di un minuto dal termine, a quota 62 (tripla di Mio). Si va al supplementare e non ne basta uno solo: ce ne vogliono due. Nel secondo di questi, come già nel primo, parte meglio la squadra di casa, che nel finale riesce stavolta a prevalere grazie a un break di 6-1 (canestri di Verardo, Zatti e Nora).

Gli altri risultati della decima d'andata del campionato di Promozione: Virtus Pordenone-Balonsesto 65-55, Pallacanestro Fossaltese-Pasiano 73-68, Apc Chions-Bvo Annone Veneto 38-61, Maniago-Cellina 65-45, Spilibasket-Aviano 60-82. Ha riposato l'Azzano B.

La classifica: Maniago 18 punti; Bvo Annone, Virtus Pn 16; Pasiano, Fossaltese 14; Chions, Fontanafredda 10; Arredamenti Martinel 8; Azzano B 6; Aviano, Balonsesto 4; Cellina 2; Spilibasket zero. Il prossimo turno: Balonsesto-Aviano, Bvo Annone-Maniago, Cellina-Fontanafredda, Virtus Pn-Pasiano, Spilibasket-Arredamenti Martinel. Giocata in anticipo Azzano B-Fossaltese, finita 65-69. Riposerà stavolta il Chions.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

IL REGISTA E ATTORE
Diplomato alla Paolo Grassi di Milano
Con Pane e tulipani ha vinto il David di Donatello e il Ciak d'oro come miglior attore non protagonista

L'attore di cinema e teatro per la prima volta alla regia con il lungometraggio "Io vivo altrove!" girato in Friuli. Dopo Udine, martedì 17 Battiston arriverà a Pordenone

Visionario tutto esaurito per Battiston

L'EVENTO

UDINE Prendete il "tutto esaurito" e moltiplicatelo per quattro volte. Grandissima adesione per l'evento di lunedì 16 gennaio al Visionario di Udine, dove è atteso l'attore Giuseppe Battiston, per la prima volta alla regia con il film "Io vivo altrove!", girato in Friuli. Un appuntamento lanciato settimane fa e che sui social ha riscontrato subito larga partecipazione. Prenotazioni che nel giro di pochi giorni si sono tradotte in sold out, al punto da far valutare all'organizzazione la possibilità di aprire altre sale. E così sarà, perché lunedì l'anteprima di "Io vivo altrove!" avrà quadrupla proiezione e presentazione. Si comincia alle 20.00 in sala Astra, per proseguire alle 20.20 in Eden e alle 20.40 al Ferroviario. Ultima chiamata in città per incontrare l'attore e regista friulano sarà alle 21.10 al Cinema Centrale, dove sono ancora disponibili pochi posti. Il tour poi continuerà nella giornata di domani, quando alle 21.00 Giuseppe Battiston sarà ospite di Cinemazero a Pordenone.

IL FILM

Liberamente ispirato a Bouvard et Pécuchet, romanzo incompiuto di Gustave Flaubert, l'esordio registico di Battiston porta al cinema il viaggio di due uomini, Biasutti (alias Battiston) e Perbellini (Rolando Ravello), accomunati non solo dallo stesso nome, Fausto, ma anche dal fatto di odiare la vita cupa e caotica di città. Il primo è un grigio funzionario di biblioteca, vedovo e vive ancora con la madre, mentre il secondo è un addetto alla lettura del gas appassionato di fotografia. Una gita per fotoamatori fornisce loro l'occasione per conoscersi e scoprirsi amici, al punto da desiderare entrambi di mollare tutto e trasferirsi in campagna, mantenendosi con il frutto delle proprie fatiche. Un sogno che diventa realtà quando Biasutti eredita la vecchia casa della nonna a Valvana, sulle colline del nord est. All'entusiasmo iniziale - ai massimi livelli - subentrano però le prime difficoltà con l'accoglienza in paese, che fa guadagnare loro l'appellativo di "mona". Sfumature letterarie e un background culturale accompagnano quella che l'attore ha definito una 'fiaba girata in Friuli', in cui vibra in maniera sferzante sia il richiamo flauberiano di riferimento che l'anima teatrale dello stesso Battiston, abituato ai classici. Un aspetto, quest'ultimo, che emerge soprattutto dal fatto che Biasutti e Perbellini, nonostante condividano casa e disastri, continuano a darsi del Lei ottocentesco. Ad accompagnare gli attori protagonisti, nel cast anche Teco Celio, Dalie Fleri, Ariella Reggio e Alfonso Santagata. Il film è una produzione di Rosamont con Rai Cinema e Staragara, in collaborazione con Minimum Fax e Tucker Film.

IO VIVO ALTROVE L'appuntamento è per martedì 17

DALLA CITTÀ ALLA CAMPAGNA, LA STORIA DI DUE AMICI BIASUTTI E PERBELLINI IN VIAGGIO PER INSEGUIRE UN SOGNO

Giulia Soligon

Teatro

"Tradimenti" del Nobel Harold Pinter con l'intervista a Michele Sinisi

Sarà un Premio Nobel per la Letteratura ad aprire la seconda settimana di programmazione 2023 del Circuito ErtFvg. Harold Pinter - drammaturgo, scrittore e poeta inglese, vincitore del prestigioso Premio nel 2005 - è l'autore di Tradimenti, pièce che sarà ospite per due serate, martedì e mercoledì prossimi, del Teatro Comunale di Monfalcone, per poi spostarsi, giovedì, al Teatro Modena di Palmanova. Nelle due sale il sipario si alzerà alle 20.45. Tre gli interpreti impegnati sui due palchi regionali: Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi, quest'ultimo anche regista dello spettacolo. Proprio Michele Sinisi sarà il primo ospite del 2023 de Il Teatro a Casa Tua, la videorubrica web del Circuito Ert che approfondisce i temi degli spettacoli. Intervistato da Angela Caporale, l'attore e regista pugliese parlerà di Tradimenti sul canale YouTube e sulla pagina Facebook ErtFvg domani, a partire dalle 18.30.

Romeotto e Giuliettina, il matrimonio impossibile

TEATRO

Oggi, alle 18.30, la Scuola sperimentale dell'Attore, in via Selvatico 26, a Pordenone, inaugura una nuova rassegna, che per la verità è una tappa di un progetto che intende offrire ogni mese, fino a giugno compreso, qualche prezioso appuntamento per il pubblico. Anzi per i diversi generi di pubblico a cui si rivolge l'associazione. Infatti, dopo il successo del programma di dicembre, dedicato a bambini e famiglie, gennaio sarà il mese dei giovani dai 15 anni in su. Un mese che si chiama, appunto, "Storie giovani", con il sottotitolo di TeatroAperitivo. Nel dopo spettacolo viene, infatti, offerto uno spritz - rigorosamente analcolico - che vuol essere sia un brindisi sia un inizio di serata, dato che via Selvatico si trova a un passo dal centro e permette, a chi si ritrova qui per il teatro, di effettuare poi una bella passeggiata in allegria con gli amici, magari incontrati per la prima volta.

Storie Giovani significa anche argomenti ed emozioni con i giovani come protagonisti: giovani attori e giovani personaggi. Si comincia, oggi, con una versione comica e paradossale di Romeo e Giulietta. Romeo è un piccolo panettone, chiamato appunto Romeotto, e Giuliettina è una super smilza che ha deciso di non sposarsi, perché l'abito la ingrassa! E dire che i genitori, con parenti e connessi, non solo non si oppongono al fidanzamento, come invece facevano i Montecchi e i Capuleti della tragedia shakespeariana, ma vorrebbero a tutti i costi che il matrimonio si celebrasse. Tra una risata e l'altra, c'è tempo di dare un'occhiata non tanto a come sono i giovani di oggi, ma a come sono i loro genitori. Seguiranno, sabato 21 febbraio, L'Allegro Beccamorto della Compagnia Astro, e sabato 28 il commovente Chi sei?, della Compagnia Don Chisciotte. Ingresso libero. Info: tel. 351.8392425.

Michela, da Sanremo Rock all'atmosfera anni Venti

MUSICA

Sta per uscire "Loop", il nuovo album della giovane spilimberghese Michela Franceschina. Una compilation di brani moderni ed eleganti, di forte ispirazione jazz e pop, frutto della sua formazione ricca ed eclettica. Michela si diploma al conservatorio Tomadini di Udine e poi continua a perfezionarsi con altri corsi specialistici come quello per Compositori-Autori-Interpreti di musica leggera al Cet di Mogol. La passione per il canto sfocia nella creazione di un complesso vocale tutto al femminile, il Trio Kalliope. In seguito entra nei BossaLoca, un quartetto che rivisita brani pop in stile bossa nova. Per Arlef compone canzoni e incide la sigla di un cartone animato. «Sono anche educatrice musicale Willems e lavoro con bambini e ragazzi dai 3 ai... 70 anni – rivela - Mi piace tantissimo insegnare». Nel 2019 ha cantato come corista al concerto per il 50° di carriera di Katia Ricciarelli. Nel 2020 ha interpretato "Incuintri al doman", l'inno ufficiale del Friuli composto da Valter Sivilotti sul testo di Renato Stroili Gurisatti, con l'ArteVoce Ensemble. Nel 2019 ha pubblicato il suo primo album "Burattini erranti", una raccolta riconducibile al filone pop, con contaminazioni latine e balcaniche.

LOOP

"Loop" è un progetto diverso, figlio della solitudine del lockdown imposto dal Covid. Gli introspettivi testi delle canzoni riflettono sull'importanza della quotidianità, tanto data per scontata, finché non viene improvvisamente compromessa. «Non ci si sofferma mai abbastanza sulle cose quotidiane. Ci priviamo di vivere appieno momenti preziosi - afferma Michela - perché troppo presi dai nostri impegni e dal lavoro. Ma è così che si ritrova la libertà».

CANTANTE Michela Franceschina

RELEASE

Come buona parte della produzione musicale degli ultimi anni, "Loop" non verrà direttamente rilasciato come Ep, ma verrà anticipato dall'uscita dei singoli sulle piattaforme online, andando così a ricostruire l'intera raccolta nel tempo. L'album si compone di 7 canzoni originali e di una cover di Brunori Sas, "La verità". Alcuni di questi brani sono già stati eseguiti in anteprima al Sofar Sounds di Udine e a Sanremo Rock (nell'edizione 2021 e in quella del 2022).

La parte strumentale vede Michela Franceschina alle tastiere, accompagnata dalla batteria di Giacomo Iacuzzo, già al suo fianco nella realizzazione del precedente album. Le registrazioni sono state eseguite da Artesonika Recording Studio, il cui produttore e tecnico audio, Ivan Moni Bidin, ha dato un contributo fondamentale agli arrangiamenti. Logo e grafica sono state curate da Pier Dell'Agnese (Molo13). Per l'occasione è stato allestito un set fotografico a cura di Leonardo Fabris (studio DuePiani). La consulente estetica sacilese Cristina Biason, si è occupata del trucco e dell'acconciatura.

«A me piacciono gli anni '20, per cui volevo che le foto ricordassero un'atmosfera proveniente dal passato, quasi blues – ha spiegato la cantante». «Abbiamo giocato con gli effetti della luce e del fumo per ricreare un ambiente che fosse retrò, ma a tratti moderno. La scenografia è essenziale e semplice. Abbiamo scelto assieme gli abiti e Cristina ha creato gli abbinamenti». Quale consiglio si sente di dare ai più giovani per realizzarsi? «È importante aderire completamente a sé stessi e non guardare troppo agli altri. Occorre essere rispettosi verso quello che si è, abbracciare la propria natura, invece di imitare qualcun altro nel tentativo di arrivare prima al traguardo. La bellezza sta nella varietà ed è la varietà a renderci umani. Le diverse esperienze determinano diverse personalità». Il primo singolo uscirà venerdì 20 e s'intitola "Dimmi adesso se ti senti".

Alessandro Cal

Il Pordenone Docs Festival diventa sempre più green

CINEMA

Il Pordenone Docs Festival e Cinemazero, da anni, adottano azioni volte alla sostenibilità ambientale e sociale. Nel corso del 2022, l'Associazione festival italiani di cinema ha elaborato le "Linee guida green festival", che prendono spunto e comprendono alcune di queste buone pratiche, fornendo ispirazione per migliorarle e ampliarle. Le Linee Guida nazionali, in sinergia con le indicazioni che Europa Cinemas sta elaborando a livello europeo, forniscono l'occasione per raccogliere in un unico documento e valorizzare tutte queste azioni.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Davanti all'edificio di Cinemazero sono già presenti le rastrelliere per biciclette e ebike. Chi arriva con i mezzi pubblici avrà diritto a una riduzione sull'abbonamento al festival. Saranno incentivati il bike sharing (verificando la possibilità di offrire sconti) e l'uso delle colonnine per la ricarica di mezzi elettrici. A chi non vive molto lontano sarà proposto di fermarsi una notte in città, anche con l'obiettivo di valorizzare il territorio e le opportunità che offre.

CONSUMI ENERGETICI

Cinemazero si sta dotando di pannelli fotovoltaici per ridurre il suo impatto dal punto di vista energetico. È in fase di completamento il relamping dell'intera struttura con apparecchi Led. Per il 2023 Cinemazero ha in programma l'installazione di un impianto fotovoltaico in grado di produrre 21.617,6 kWh annui.

CINEMAZERO La sede del Pn Docs fest

Per la compensazione delle emissioni relative alle ultime due edizioni, Cinemazero ha avviato una collaborazione con la Fondazione Giant Tree e, per ogni ospite, sono stati versati 3 euro, con la finalità di piantare alberi.

STAMPA DEI MATERIALI

Per evitare lo spreco di carta, i dipendenti e lo staff sono invitati a ridurre la stampa di materiali, privilegiando il formato elettronico. Per i materiali promozionali, viene utilizzata carta di pura cellulosa proveniente da fibre di riciclo. Alcuni materiali vengono realizzati online, quando non si ritiene sia necessaria la stampa. Il pubblico è invitato tutto l'anno a privilegiare l'acquisto del biglietto online.

ALLESTIMENTI

Per gli allestimenti sono privilegiati i materiali rinnovabili, riciclati e riciclabili, senza riferimento al numero di edizione, per poterli riutilizzare nel futuro.

GESTIONE RIFIUTI

Tutto l'anno, Cinemazero gestisce i rifiuti seguendo il sistema di raccolta differenziata. Durante il festival, verrà ridotta il più possibile la produzione di rifiuti.

OSPITI

Saranno incoraggiati a viaggiare in treno o pullman, comunque suggerendo sempre l'opzione più ecologica.

CIBI E BEVANDE

Sarà raccomandato l'uso di acqua di rubinetto, dallo staff agli ospiti. Non vengono utilizzate bottigliette d'acqua durante gli incontri e i dibattiti, privilegiando l'uso della brocca, se necessario. I locali convenzionati sono invitati a comportarsi compatibilmente con queste direttive.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì gennaio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a .

FARMACIE

AVIANO
▶ **Zanetti, via Mazzini 11**

CHIONS
▶ **Comunali, via V. Veneto 74 - Villotta**

MORSANO AL T.
▶ **Borin, via Infanti 15**

PINZANO AL T.
▶ **Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA
▶ **De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶ **Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

SACILE
▶ **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶ **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n°1**

VAJONT
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

ZOPPOLA
▶ **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 14.00 - 16.15 - 21.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.00 - 21.00.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 14.15.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 16.15 - 21.30.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.45.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.30.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 18.45.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 20.15.
«LE VELE SCARLATTE» di P.Marcello : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.

▶ **DON BOSCO**
viale Grigoletti
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 14.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 14.15 - 16.40 - 19.40 - 22.20.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.20 - 16.50.
«LADRI DI NATALE» di F.Cinquemani : ore 14.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.40 - 17.15 - 19.50 - 22.10.
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 14.50 - 17.10.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 15.00 - 17.30 - 20.10 - 22.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 17.50 - 20.15 - 22.40.
«I MIGLIORI GIORNI» di M.Leo : ore 19.20.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 19.30.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 22.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 14.35 - 16.45 - 19.00 - 21.20.
«UN BEL MATTINO» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 14.30 - 19.05 - 21.20.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 14.40 - 16.55 - 19.05.
«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO» di H.Palmason : ore 16.45 - 19.30.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 14.55.
«LE VELE SCARLATTE» di P.Marcello : ore 15.05 - 17.00 - 21.20.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 17.10 - 20.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 15.50.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.25 - 18.00 - 19.15 - 20.50.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 15.00 - 16.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 19.00 - 20.00 - 20.50.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.30 - 16.00 - 17.30.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 18.00 - 20.30.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 18.15 - 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.00.

SACILE
ZANCANARO
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.00.

MANIAGO
MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 21.00.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

16 gennaio 2022 16 gennaio 2023

Agata Magnano San Lio unitamente ai figli e ai nipoti ricorda il marito

Francesco Aliprandi

ad un anno dalla morte.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 16 gennaio 2023 ore 18.30 nel Duomo di Padova.